



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE E
FABBISOGNI PROFESSIONALI
DELLE NUOVE IMPRESE,
INDAGINE 2020



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE E FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE NUOVE IMPRESE, INDAGINE 2020



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall'ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2020) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2020 Unioncamere, Roma



Il volume Nuove imprese nel 2020 di Unioncamere e ANPAL <https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2020/B4-Nuoveimprese2020.pdf> è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza [Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	7
2. L'IDENTIKIT DELLA NUOVA IMPRESA NEL 2020	8
2.1 Le origini dei neo-imprenditori.....	8
2.2 Le motivazioni dei neo-imprenditori alla creazione di nuove imprese	10
2.3 Il capitale investito nelle nuove imprese.....	11
2.4 Le forme di finanziamento utilizzate per la creazione d'impresa	13
2.5 Le difficoltà incontrate in fase di avvio dell'attività d'impresa	14
2.6 Focus: la nuova impresa in Italia nel 2020	16
2.7 Focus: le start-up innovative in Italia nel 2020.....	18
3. I FLUSSI OCCUPAZIONALI DELLE NUOVE IMPRESE E DELLE NUOVE IMPRESE GIOVANILI PREVISTI PER IL 2020	20
3.1 Il contesto: l'impatto covid sul mercato del lavoro.....	20
3.1 Le entrate previste per classi di età e genere.....	21
3.2 Le entrate previste per settore di attività e territorio.....	23
3.3 Le entrate previste per grande gruppo professionale.....	24
3.4 Gli indirizzi di studio richiesti.....	28
3.5 Le difficoltà di reperimento.....	32
3.6 Le competenze richieste.....	36
4. Considerazioni di sintesi	40
ALLEGATO STATISTICO	43
INDICE DELLE TAVOLE	44

1. INTRODUZIONE

L'imprenditorialità è senza dubbio uno dei principali *driver* per la crescita economica ed è considerata da molti tra i principali fattori dello sviluppo. La creatività dell'imprenditore è alla base di ogni "intrapresa" di successo, ma per realizzare un'impresa basata su un'idea innovativa, la fattibilità, la sostenibilità e la pertinenza al contesto economico sono ulteriori fattori determinanti per la nascita e il consolidamento di un'iniziativa imprenditoriale. Pertanto se l'iniziativa imprenditoriale è connessa alle caratteristiche individuali di chi è curioso, immaginativo e avventuroso, è altrettanto accertato che il successo di una nuova impresa è legato alla competenza e alla professionalità. La cultura imprenditoriale, intesa sia come elemento di stimolo alla creatività individuale e alla propensione all'innovazione, sia come capacità di dominio dei fattori fondamentali per il successo di un'impresa, deve essere quindi oggetto di grande attenzione da parte dei policy makers.

La nascita di un'impresa contribuisce allo sviluppo economico e occupazionale di un Paese; il sostegno ai processi di creazione e consolidamento di imprese attraverso specifici servizi di supporto/accompagnamento è pertanto un importante investimento e può essere uno dei principali elementi di rilancio del sistema economico nazionale dopo la crisi determinata dalla pandemia.

L'analisi delle dinamiche relative alla natalità imprenditoriale - ma anche dei fattori che la favoriscono - è quindi un elemento particolarmente significativo per valutare la capacità di rinnovamento e di sviluppo di un sistema economico, sia nazionale che locale, e consentire quindi di indirizzare adeguatamente le risorse per sostenerlo.

L'epidemia covid-19 ha colpito in modo pesantissimo tutte le economie mondiali e ha avuto un impatto ancora più dirompente su un contesto di sostanziale stagnazione come quello italiano, che già da anni non riusciva a realizzare tassi di crescita rilevanti anche in periodi di congiuntura favorevole. Solo per citare un dato, le nuove iscrizioni al Registro Imprese nel 2020 si sono ridotte di circa il 17% rispetto al 2019 (292mila nuove iscrizioni nel 2020, a fronte di 353mila nel 2019).

La crisi sanitaria ha inevitabilmente determinato significativi cambiamenti anche nella definizione di nuove iniziative imprenditoriali: l'imposizione di restrizioni agli incontri personali ha infatti obbligato gli attori economici a modificare le modalità ed i modelli di *business*, generando una crescente esigenza a utilizzare i *social network*, l'*e-commerce*, il *social selling*, accelerando di fatto la digitalizzazione, come documenta un'altra recente analisi svolta nell'ambito del Sistema informativo Excelsior sul tema¹.

Assume quindi ancora maggiore rilevanza, in un contesto difficile come quello attuale, lo studio delle nuove imprese, dei fattori che ne hanno favorito la nascita e della loro capacità iniziale di creare opportunità lavorative.

In questo volume, realizzato sulla base degli esiti dell'indagine svolta nel 2020, le nuove imprese sono analizzate secondo due punti di vista:

- l'analisi della genesi della nuova impresa, in relazione alle informazioni sull'imprenditore che l'ha avviata e agli elementi che hanno caratterizzato la fase di *startup*;
- i fabbisogni professionali e formativi segnalati dalle nuove imprese, secondo lo schema di indagine adottato da Excelsior per l'analisi della domanda di lavoro.

¹ Le competenze digitali. Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese, indagine 2020.

Inoltre, i dati proposti rispondono all'esigenza di ottenere, a partire dai dati di iscrizione al Registro Imprese, l'anagrafe delle "nuove imprese"² secondo una definizione diversa e più pertinente. Considerando infatti che una quota consistente delle nuove iscrizioni è causata da eventi di tipo amministrativo ed è associabile a trasformazioni di imprese esistenti, l'analisi è condotta sulle "nuove imprese" che rappresentano una nuova iniziativa economica senza legami di continuità imprenditoriale con attività già iscritte in passato ai Registri camerali³.

Nel volume si propone inoltre uno specifico approfondimento sulle "nuove imprese giovanili", cioè il sottoinsieme di imprese costituite prevalentemente da giovani con meno di 30 anni e che, anche nel 2020, raggiungono il 30% del totale (38.790 unità su un totale di 129.800 nuove imprese).

L'altro importante elemento approfondito è l'impatto delle nuove imprese sui fabbisogni professionali e formativi: le 129.800 nuove imprese del 2020 impiegano, all'inizio della fase di operatività, 254mila addetti, di cui quasi 100.000 dipendenti, con una dimensione media di circa 2 addetti per impresa. Il segmento delle nuove imprese giovanili impiega poco più di 70.000 addetti, con una dimensione media leggermente inferiore (1,8 addetti per impresa). E' opportuno sottolineare che il numero di nuove imprese nel 2020 si è ridotto del solo 10% rispetto al 2019: la vitalità imprenditoriale "reale" ha resistito quindi abbastanza bene all'impatto della crisi sanitaria; le nuove imprese giovanili evidenziano una flessione analoga.

2. L'IDENTIKIT DELLA NUOVA IMPRESA NEL 2020

Chi sono gli imprenditori che nel 2020 hanno intrapreso l'avventura di creare una nuova impresa? Questo capitolo intende dare una risposta a questa domanda, analizzando le motivazioni che hanno portato alla creazione dell'impresa e le principali difficoltà incontrate nella fase di avvio, considerando i dati anche secondo un dettaglio settoriale e territoriale.

2.1 Le origini dei neo-imprenditori

Per quanto riguarda, in primo luogo, la provenienza dei nuovi imprenditori, il 28% di essi era già imprenditore o libero professionista, e quindi ha sostanzialmente proseguito un percorso già in atto; il 15% svolgeva un'attività parasubordinata di collaborazione, mentre poco meno di un terzo era impegnato in un lavoro dipendente. Il restante 26% era in cerca di lavoro o comunque non lavorava.

Quindi per circa un nuovo imprenditore su 4 la nuova impresa ha consentito di creare un'attività lavorativa che prima non esisteva, contribuendo perciò all'aumento del numero di occupati. Oltre a

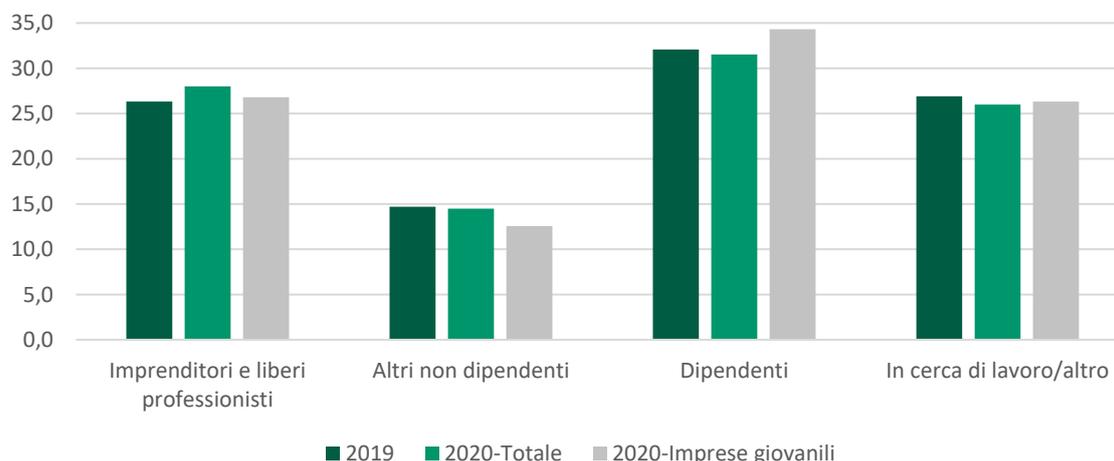
² Le "nuove imprese" sono pertanto un sottoinsieme delle nuove iscrizioni, definito verificando se le nuove iscrizioni hanno una relazione con imprese preesistenti. Nel caso si ritrovi una relazione e questa sia consistente, in base ai criteri definiti dal <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/5915609/KS-32-10-216-EN.PDF.pdf/398ebf46-64b6-4204-b209-f29357a341d4?t=1414781620000> pubblicato da Eurostat, basati su unità legale, attività economica e localizzazione, l'impresa non viene definita "nuova". Viceversa è definita "nuova impresa".

³ Il periodo di riferimento dei dati analizzati comprende il 4° trimestre 2019 e i primi 3 trimestri del 2020 (cioè le iscrizioni avvenute tra il 1° ottobre 2019 e il 30 settembre 2020). Si considera questo periodo come proxy dell'andamento del 2020, dato che in gran parte coincide con tale anno e si dispone comunque di un periodo di osservazione di 12 mesi.

questo, ogni nuova impresa ha poi una capacità di creare relazioni e scambi che arricchiscono il tessuto economico e che potranno contribuire, a loro volta, a un'ulteriore crescita.

Rispetto all'indagine svolta lo scorso anno, si riduce leggermente la quota di ex-dipendenti e aumenta di circa 2 punti percentuali quella degli imprenditori e liberi professionisti. La quota di ex-dipendenti è più elevata per quanto riguarda le nuove imprese giovanili (34% del totale).

ATTIVITÀ PRECEDENTE DEI NEO-IMPREDITORI (QUOTE % SUL TOTALE)

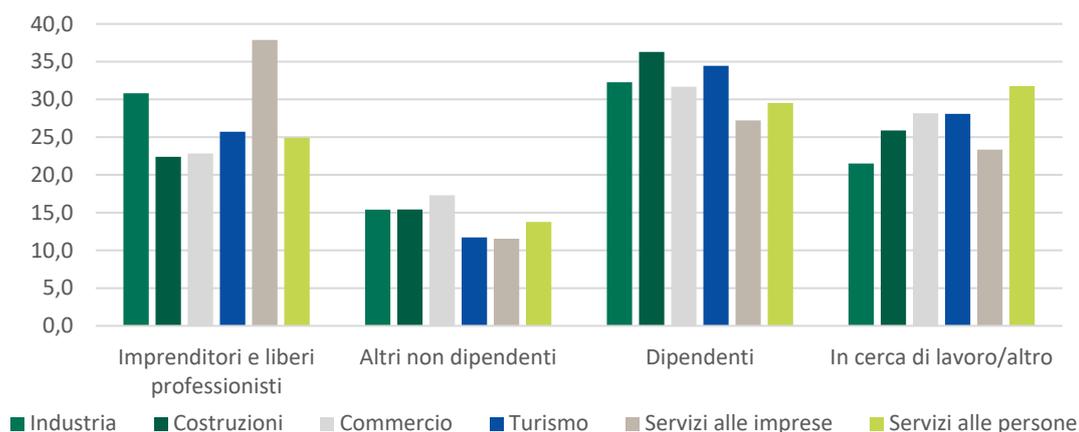


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Dal punto di vista settoriale, la quota dei “già imprenditori” è decisamente più rilevante nei servizi alle imprese (38% del totale) e nell'industria (31%), mentre nelle costruzioni è maggiore la quota di persone che in precedenza esercitava un lavoro alle dipendenze. La quota di chi ha creato la propria impresa perché si trovava in cerca di lavoro o comunque non era occupato è più alta nei servizi alle persone.

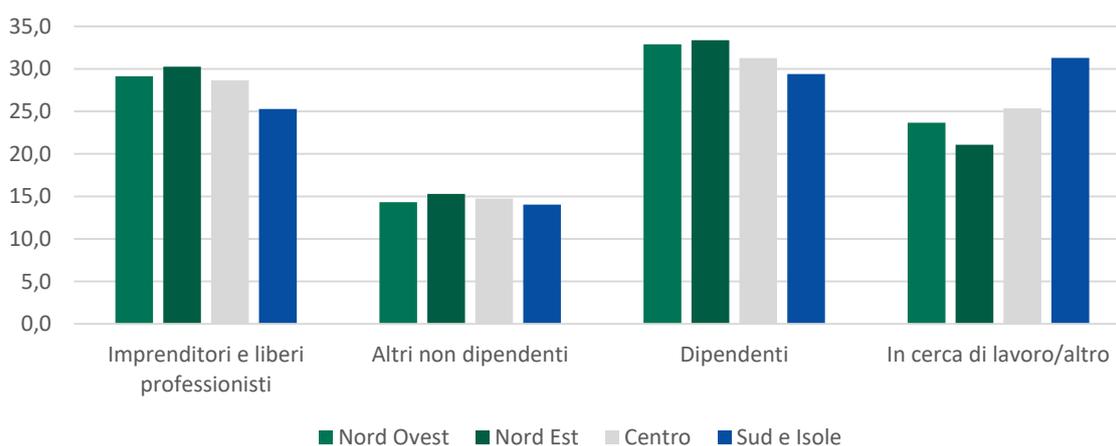
Sul territorio (aree geografiche), i valori risultano meno differenziati, ma il Mezzogiorno si caratterizza per una maggiore quota di neo-imprenditori precedentemente non occupati. La Lombardia è la regione con la quota più elevata di “già imprenditori”, mentre la Valle d'Aosta presenta la quota più rilevante di ex-dipendenti; quasi tutte le regioni del Sud hanno quote rilevanti di imprenditori che hanno creato una nuova occupazione.

ATTIVITÀ PRECEDENTE DEI NEO-IMPREDITORI 2020 (QUOTE % SUL TOTALE), PER SETTORE



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

ATTIVITÀ PRECEDENTE DEI NEO-IMPREDITORI 2020 (QUOTE % SUL TOTALE), PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

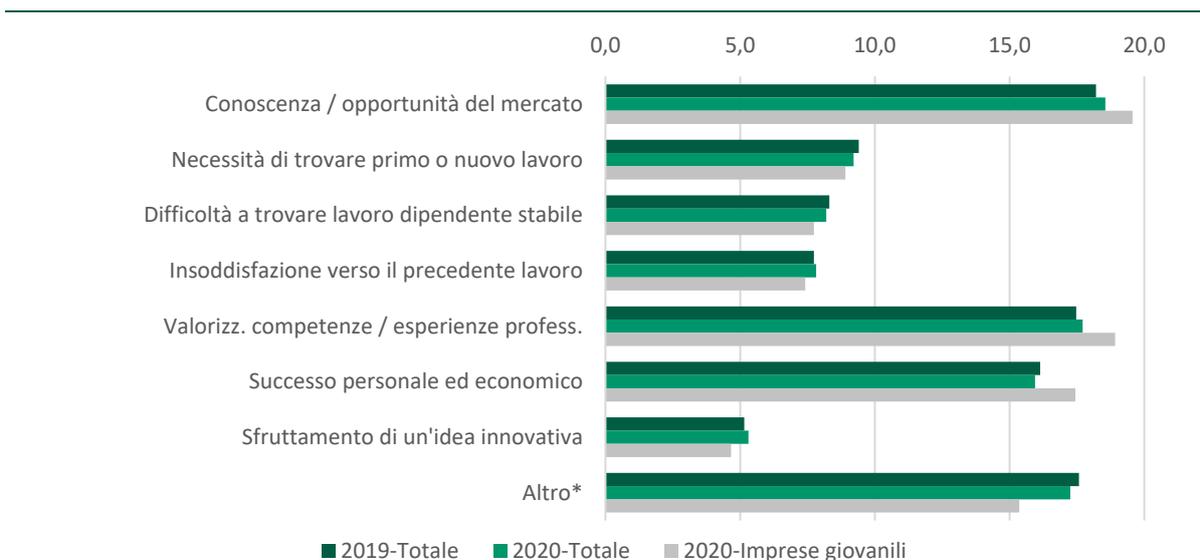


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

2.2 Le motivazioni dei neo-imprenditori alla creazione di nuove imprese

Riguardo le motivazioni che hanno spinto a costituire le nuove imprese, come nel 2019, prevalgono soprattutto la presenza di opportunità di mercato, il desiderio di valorizzare le proprie competenze ed esperienze professionali e l'aspirazione di conseguire un successo (personale ed economico). Sono invece meno rilevanti le motivazioni legate alla necessità di trovare lavoro, alla difficoltà di trovare un lavoro stabile alle dipendenze e all'insoddisfazione rispetto al precedente lavoro.

MOTIVAZIONI CHE HANNO SPINTO ALLA CREAZIONE DELLE "NUOVE IMPRESE" (QUOTA %)



NB Dati relativi a risposte multiple, riproporzionati a 100

*possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Le motivazioni legate all'individuazione di nuove opportunità di mercato e quelle legate alla valorizzazione delle proprie competenze professionali sono particolarmente rilevanti nei servizi alle imprese; insieme al desiderio di conseguire un successo personale ed economico risultano consistenti anche nei servizi alle persone, mentre le nuove imprese delle costruzioni si caratterizzano per una maggiore quota di risposte relative alla necessità di trovare il primo o un nuovo lavoro e alla difficoltà a trovare un lavoro stabile alle dipendenze. Sotto l'aspetto territoriale, queste ultime due motivazioni sono più rilevanti nel Mezzogiorno, insieme al desiderio di successo.

E' interessante rilevare che, non solo per quanto riguarda le motivazioni, ma anche per tutti gli altri aspetti considerati (dall'attività precedente dei neo-imprenditori a quelli esaminati nei successivi paragrafi), non cambiano o cambiano molto poco le "posizioni relative" dei settori e delle aree rispetto al 2019. La crisi sanitaria, oltre ad avere avuto un impatto tutto sommato ridotto sulla propensione a creare nuove imprese, non ha quindi modificato in modo significativo le caratteristiche qualitative indagate.

2.3 Il capitale investito nelle nuove imprese

In oltre metà dei casi, il capitale iniziale investito è stato inferiore a 5.000 euro; in quasi un quarto dei casi (24%) tra 5 e 10.000 euro e in circa un quinto (18%) tra 10 e 50.000 euro. Solo in un numero limitato di casi (6%) il progetto imprenditoriale ha richiesto più di 50.000 euro di investimento iniziale. Si tratta di valori simili a quelli rilevati nel 2019, senza particolari variazioni causate dal netto peggioramento dello scenario congiunturale conseguente all'esplosione dell'epidemia. Questi dati evidenziano che è possibile aprire una nuova impresa con un ridotto capitale iniziale, ma al tempo stesso segnalano una fragilità patrimoniale delle nuove imprese che potrebbe essere una delle cause

della loro elevata “mortalità infantile”, cioè dell’elevata quota di nuove imprese che “getta la spugna” nei primi anni di vita.

Si può stimare che l’investimento medio iniziale richiesto per la realizzazione di una nuova impresa sia stato di circa 13.300 euro nel 2019 e di circa 12.900 euro nel 2020 (11.500 per le imprese giovanili)⁴.

CAPITALE INIZIALE INVESTITO (QUOTE % SUL TOTALE)

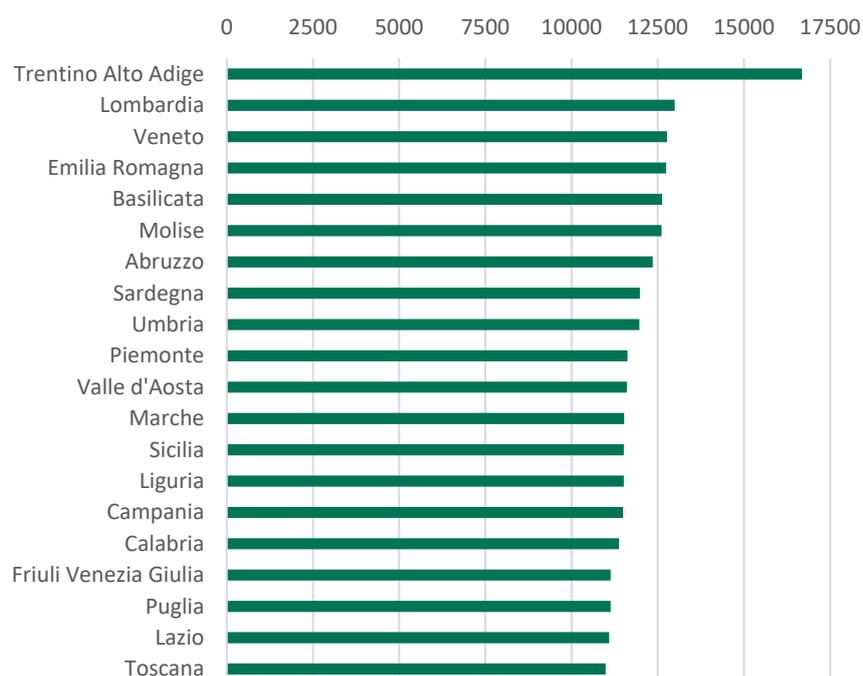


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Come nel 2019, l’investimento medio iniziale è stato decisamente maggiore nel turismo (23.200 euro contro 27.200 lo scorso anno); seguono i servizi alle persone con 16.200 euro medi, mentre il valore più contenuto si riscontra nelle costruzioni (solo 6.300 euro). Per tutti i settori i valori medi investiti sono stati inferiori a quelli dello scorso anno nell’ordine di circa il 10%, con la sola eccezione dei servizi alle imprese, che hanno mantenuto un valore quasi invariato.

Sul territorio, il valore più elevato è quello del Nord Est (circa 13.000 euro) a fronte di un valore minimo di 11.200 euro nell’Italia Centrale; tra le regioni si va da un massimo di 16.700 euro in Trentino Alto Adige a un minimo di 11.100 euro in Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia e Toscana.

⁴ Si è utilizzato per la stima il valore medio di ciascuna classe di capitale investito e il valore di 75.000 euro per la classe oltre 50mila euro.

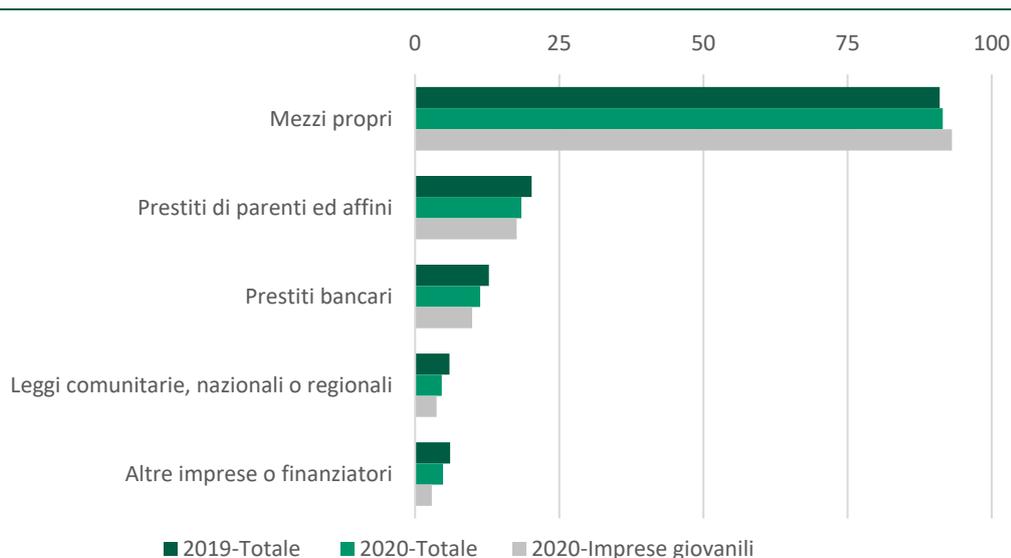
CAPITALE INIZIALE INVESTITO NEL 2020, PER REGIONE (EURO)**2.4 Le forme di finanziamento utilizzate per la creazione d'impresa**

Dato il limitato livello iniziale di investimento, non stupisce che la forma di finanziamento largamente più utilizzata sia stata il ricorso a mezzi propri; rispetto al 2019 si riduce ulteriormente l'importanza (già limitata) di fondi derivanti da leggi di agevolazione di nuove iniziative o messi a disposizione da altre imprese o da finanziatori. Il basso livello di investimento iniziale è probabilmente anche conseguenza della difficoltà di ottenere finanziamenti diversi dal capitale proprio.

Il ricorso al capitale proprio è largamente maggioritario in tutti i settori, ma soprattutto nei servizi alle imprese; questo settore presenta anche una quota più elevata della media del ricorso al capitale di altre imprese o di finanziatori esterni. Il turismo e i servizi alle persone mostrano invece quote più rilevanti di ricorso a prestiti di parenti ed affini, prestiti bancari e fondi derivanti da leggi comunitarie, nazionali o regionali, esattamente come è avvenuto nel 2019. Probabilmente questa maggiore capacità di raccogliere finanziamenti diversi dal capitale proprio è la ragione che ha portato a valori di investimento iniziale mediamente più rilevanti in questi due settori, come si è visto nel paragrafo precedente.

Sotto il profilo territoriale, le nuove imprese del Mezzogiorno evidenziano un maggiore ricorso a prestiti di parenti ed affini e a fondi derivanti da leggi di agevolazione; nel Nord Est è più alto il ricorso a crediti bancari, mentre la partecipazione al capitale da parte di altre imprese e di finanziatori esterni è leggermente più alta al Nord.

FORME DI FINANZIAMENTO PER L'INVESTIMENTO INIZIALE (QUOTE % SUL TOTALE)



NB Dati relativi a risposte multiple, riproporzionati a 100

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

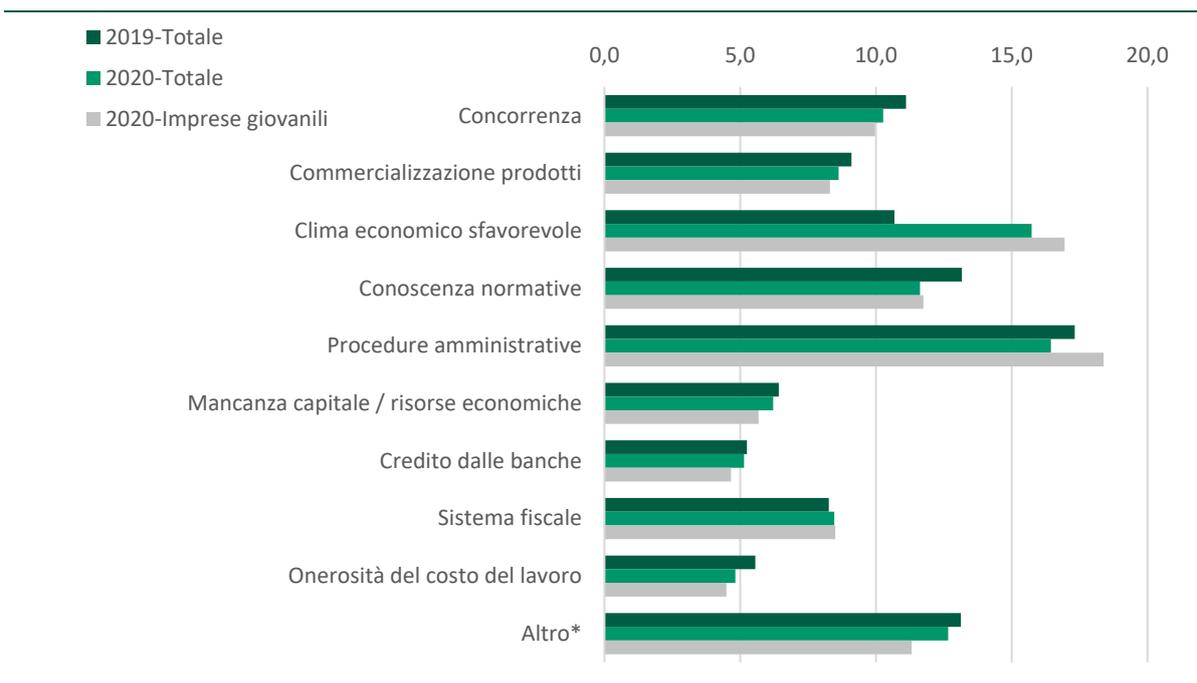
2.5 Le difficoltà incontrate in fase di avvio dell'attività d'impresa

In fase di avvio, inevitabilmente, la grande maggioranza delle imprese (83-84% del totale) ha incontrato qualche tipo di difficoltà, nella maggioranza dei casi relativa alle procedure amministrative e burocratiche. Ovviamente, rispetto al 2019, rilevanti sono state le difficoltà dovute al clima economico sfavorevole determinato dall' emergenza sanitaria, (riduzione della produzione e dei consumi, limitazioni alla mobilità, riduzione della fiducia delle imprese e dei consumatori), che come si è detto in precedenza ha reso molto più difficile portare avanti un'impresa e ha determinato anche una riduzione degli investimenti.

Altre difficoltà sono derivate dall'insufficiente conoscenza delle normative e dalla presenza di concorrenti, a cui si aggiungono quelle legate alla fase di commercializzazione dei prodotti.

Le due principali problematiche indicate (procedure amministrative e clima economico sfavorevole) sono ancora più sentite da parte delle imprese giovanili, in considerazione della loro minore esperienza, dell'esiguo giro d'affari, della bassa numerosità della clientela, ecc.

DIFFICOLTÀ INCONTRATE ALL'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DA PARTE DELLE "NUOVE IMPRESE"



NB Dati relativi a risposte multiple, riproporzionati a 100

*mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Le costruzioni e il commercio sono i settori che hanno maggiormente sofferto della concorrenza di altre imprese già presenti sul mercato e del clima economico sfavorevole; il settore distributivo segnala anche le maggiori difficoltà nella fase di commercializzazione dei propri prodotti. Il turismo e i servizi alle persone sono invece i settori che hanno evidenziato le problematiche più rilevanti rispetto alle procedure amministrative, forse anche in relazione alla richiesta di fondi agevolati; i servizi alle persone indicano inoltre le maggiori difficoltà in tema di conoscenza delle normative. Il turismo evidenzia infine le maggiori difficoltà nell'accesso al credito bancario e in tema di onerosità del costo del lavoro.

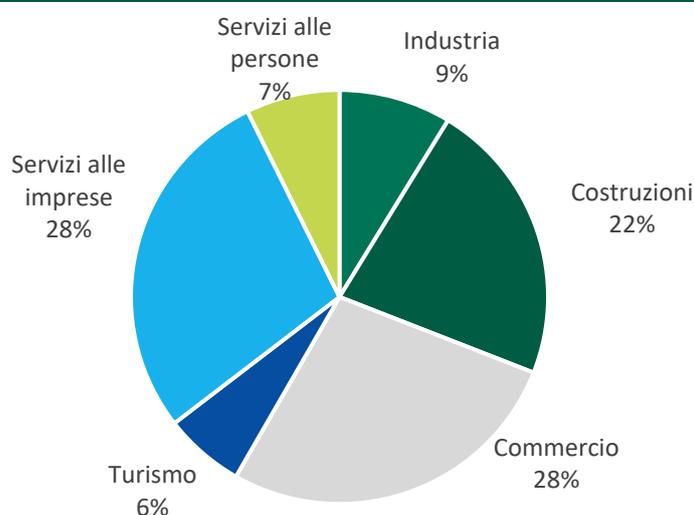
Anche dal punto di vista territoriale le nuove imprese segnalano problematiche abbastanza differenziate nell'intensità: la concorrenza delle imprese esistenti è più sofferta dalle nuove imprese del Mezzogiorno, che segnalano anche, in maggiore misura, la carenza di capitali e di risorse economiche, la difficoltà di accesso ai crediti bancari e l'onerosità del costo del lavoro; le nuove imprese del Nord Ovest hanno incontrato maggiori difficoltà in tema di conoscenza delle normative, mentre le nuove imprese del Nord Est segnalano, più delle altre, una "pesantezza" del sistema fiscale.

2.6 Focus: la nuova impresa in Italia nel 2020

Sulla base dei dati disponibili, si può delineare un profilo delle “nuove imprese” del 2020 articolato secondo diverse modalità. In primo luogo, secondo il settore di attività, le 129.300 nuove imprese si concentrano soprattutto nei servizi alle imprese e nel commercio (con una quota del 28% in entrambi i casi) e nelle costruzioni (22%). Con riferimento al territorio, quasi un terzo delle nuove imprese è stato avviato nel Mezzogiorno e il 29% nel Nord Ovest; meno rilevanti le quote del Centro (21%) e del Nord Est (18%).

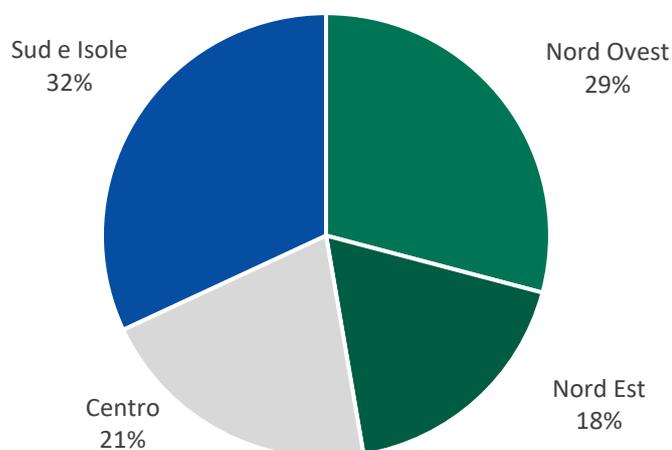
Secondo la forma giuridica, quasi 4 nuove imprese su 5 (il 79% del totale) sono imprese individuali; le società di capitale rappresentano il 17%, mentre le società di persone e le altre forme rappresentano quote nettamente inferiori (2,5% e 1,8% rispettivamente).

DISTRIBUZIONE "NUOVE IMPRESE" 2020 PER SETTORE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

DISTRIBUZIONE "NUOVE IMPRESE" 2020 PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

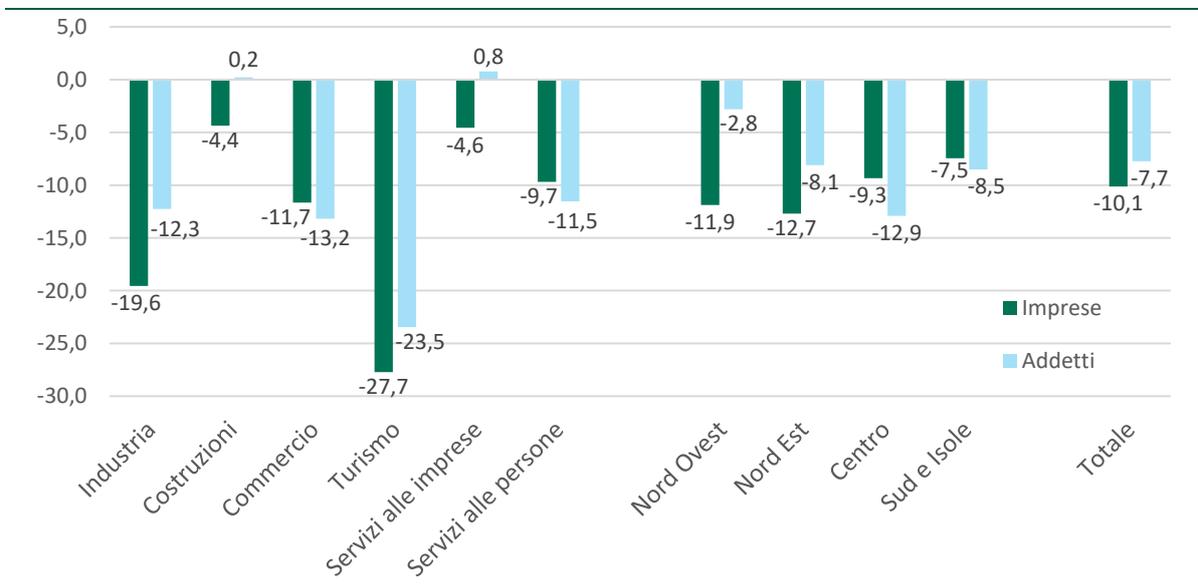
Rispetto al 2019, si è già rilevato che la riduzione complessiva è stata abbastanza contenuta (-10%), ma con rilevanti differenze tra settori e aree. Le nuove imprese del turismo (settore in cui si è concentrata buona parte dell'impatto della crisi sanitaria) hanno subito una flessione di circa il 28%; anche il settore industriale registra una contrazione di rilievo (-20%), mentre il commercio e i servizi alle persone evidenziano riduzioni nell'intorno della media nazionale (-12% e -10% rispettivamente); si sono invece limitate al 4-5% le "perdite" delle costruzioni e dei servizi alle imprese. Per area, le flessioni più consistenti hanno riguardato il Nord Est e il Nord Ovest (-12/13%), mentre il Centro e il Sud hanno contenuto le perdite al 7-9%.

Le nuove imprese costituite come società di capitali, appartenenti ai settori delle costruzioni e dei servizi alle imprese localizzate al Centro sud, sono quelle che hanno saputo meglio contenere le perdite (-5%) mentre le imprese individuali mostrano una flessione più consistente (-11%).

Considerando gli addetti, a fronte di una riduzione complessiva di circa l'8% rispetto al 2019, si registrano variazioni appena positive nelle costruzioni, nei servizi alle imprese e tra le società di capitali; il Nord Ovest è l'area che presenta la flessione più contenuta, e che quindi può essere annoverata tra i segmenti con una migliore capacità di resistenza, pur evidenziando una riduzione del numero di nuove imprese superiore alla media nazionale.

Infine, si ritiene interessante rilevare come la quota di nuove imprese sul totale delle iscrizioni (che nella media nazionale è pari al 77%) vari in misura significativa nelle regioni, passando dal minimo del 65% in Valle d'Aosta al massimo dell'85% in Molise. Inoltre, come appare evidente anche nella cartina, sono le regioni del Mezzogiorno a mostrare le quote più elevate di nuove imprese, con la Campania, la Sicilia e la Calabria nelle prime posizioni dopo il Molise.

VARIAZIONE % "NUOVE IMPRESE" 2020 RISPETTO AL 2019, PER SETTORE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

QUOTA % DI NUOVE IMPRESE SU TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2020, PER REGIONE



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

2.7 Focus: le start-up innovative in Italia nel 2020

Prima di passare a esaminare i flussi occupazionali programmati dalle nuove imprese, è interessante notare che una parte di esse fa parte delle “[start-up innovative](#)”, insieme di imprese iscritte in una sezione speciale del Registro Imprese e dotate di alcune caratteristiche specifiche, di cui si riporta nella tabella seguente la distribuzione per regione al 4° trimestre 2020⁵.

⁵ Si tratta di società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, non quotata, in possesso dei seguenti requisiti (la definizione di startup innovativa è stata introdotto dall’art. 25, comma 2, del Decreto-legge n. 179/2012)::

- i) di nuova costituzione o costituita da meno di 5 anni
- ii) ha sede principale in Italia, o in altro Paese membro dell’UE o aderente allo Spazio Economico Europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia
- iii) presenta un valore annuo della produzione inferiore a 5 milioni di euro
- iv) non distribuisce e non ha distribuito utili
- v) ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico
- vi) non è costituita da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda
- vii) possiede almeno uno dei tre seguenti indicatori di innovatività: 1. una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di R&S; 2. la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale; 3. l’impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato.

START-UP INNOVATIVE AL 4° TRIMESTRE 2020

Regione	N. startup innovative	Distribuzione %	Quota % su totale nuove soc. capitale in regione*
Totale	11.899	100,0	3,4
Lombardia	3.218	27,0	4,6
Lazio	1.383	11,6	2,6
Campania	1.053	8,8	2,4
Veneto	974	8,2	3,5
Emilia-Romagna	932	7,8	3,6
Piemonte	659	5,5	3,6
Sicilia	549	4,6	2,3
Toscana	540	4,5	2,4
Puglia	503	4,2	2,1
Marche	341	2,9	3,8
Trentino-Alto Adige	285	2,4	5,4
Calabria	253	2,1	2,7
Friuli-Venezia Giulia	251	2,1	5,4
Abruzzo	214	1,8	2,4
Umbria	194	1,6	3,9
Liguria	187	1,6	2,7
Sardegna	158	1,3	1,9
Basilicata	108	0,9	3,5
Molise	75	0,6	3,7
Valle d'Aosta	22	0,2	4,9

*Società di capitali costituite da non più di 5 anni, attive e con l'ultimo fatturato inferiore a 5 milioni di euro

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

Si propone qui una breve sintesi dell'ultimo [report sulle start-up innovative](#) curato da Unioncamere, Infocamere e Ministero dello Sviluppo economico, a cui si rinvia per i dati completi.

Al termine del 4° trimestre 2020, il numero di start-up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del decreto-legge 179/2012 è pari a 11.899 unità.

Per quanto riguarda la distribuzione per settori di attività, il 74% delle start-up innovative fornisce servizi alle imprese, il 17,2% opera nel manifatturiero, mentre il 3,1% opera nel commercio.

In alcuni settori economici l'incidenza delle start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali appare rilevante. È una start-up innovativa l'8,8% di tutte le nuove società che operano nel comparto dei servizi alle imprese; per il manifatturiero, la percentuale corrispondente è 5,6%. In alcuni settori, come definiti dalla classificazione Ateco 2007, la presenza di imprese innovative è particolarmente elevata: è una start-up innovativa il 39,1% delle nuove aziende con ateco 26 (fabbricazione di computer), il 40,4% di quelle con ateco 62 (produzione di software) e addirittura oltre il 67,4% di quelle con ateco 72 (ricerca e sviluppo).

Guardando alla composizione delle compagini sociali, le start-up innovative con una prevalenza femminile – ossia quelle in cui le quote di possesso delle cariche amministrative sono detenute in maggioranza da donne – sono 1.556, il 13,1% del totale: un'incidenza nettamente inferiore rispetto al 21,5% osservato prendendo in esame l'universo delle neo-società di capitali. Le start-up innovative in cui almeno una donna è presente nella compagine sociale sono 5.063, il 42,6% del totale: una quota anch'essa inferiore, seppur in minor misura, a quella fatta registrare dalle altre nuove società di capitali (46,1%). Le start-up innovative a prevalenza giovanile (under 35) sono 2.256, il 19% del totale.

Si tratta di un dato di tre punti percentuali superiore rispetto a quello riscontrato tra le nuove aziende non innovative (15,9%). Ancora maggiore è la differenza se si considerano le aziende in cui almeno un giovane è presente nella compagine sociale: queste rappresentano il 42,5% delle startup (5.058 in tutto), contro il 33,6% delle altre imprese.

Le start-up innovative con una compagine sociale a prevalenza straniera sono 436, il 3,7% del totale, una quota inferiore a quella osservata tra le altre nuove società di capitali (9,3%). Per contro, le start-up innovative in cui è presente almeno un cittadino non italiano sono il 13,9% (1.657), proporzione abbastanza simile a quella riscontrata tra le società di capitali (15,2%).

Analizzando la distribuzione geografica del fenomeno, la Lombardia si distingue come la regione in cui è localizzato il maggior numero di start-up innovative: 3.218, pari al 27% del totale nazionale. Seguono il Lazio (1.383, 11,6% del totale), la Campania (1.053, 8,9% del totale), il Veneto (974, 8,2% del totale nazionale) e a breve distanza l'Emilia Romagna, con 932 startup (7,8%). In coda figurano la Basilicata con 108 (0,9%), il Molise con 75 (0,6%) e la Valle d'Aosta con 22 (0,2%) start-up innovative.

Il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia sono le due regioni con la più elevata incidenza di start-up innovative in rapporto al totale delle società di capitali con meno di cinque anni e cinque milioni di fatturato annuo: in entrambe le regioni le start-up innovative rappresentano il 5,4% del totale. Segue in graduatoria la Valle d'Aosta (4,9%), mentre chiudono la classifica la Sicilia e la Puglia (entrambe con poco più del 2%) e la Sardegna con l'1,9%.

3. I FLUSSI OCCUPAZIONALI DELLE NUOVE IMPRESE E DELLE NUOVE IMPRESE GIOVANILI PREVISTI PER IL 2020

3.1 Il contesto: l'impatto covid sul mercato del lavoro

Nel nuovo contesto del mercato del lavoro che si sta delineando dopo l'emergenza sanitaria, in cui inquadrare l'analisi dei fabbisogni professionali delle nuove imprese prendendo anche spunto dall'ultimo report del World Economic Forum "[The Future of Jobs 2020](#)" (ottobre 2020), possiamo intravedere alcune principali tendenze:

- L'intensità dell'innovazione tecnologica resterà sostenuta e la maggiore automazione insieme alla recessione causata dall'emergenza sanitaria avranno un effetto combinato per cui alle perdite di occupazione dovute ai *lockdown* e alla conseguente crisi economica si aggiungeranno le riduzioni dovute all'adozione di innovazioni *labour-saving*. Si prevede che entro il 2025 il tempo lavorativo impiegato dagli uomini e dalle macchine sarà uguale⁶ e una quota significativa di imprese cambierà localizzazione di sedi, catene di fornitura e dimensione degli organici.
- Il divario tra le competenze richieste e quelle possedute dai lavoratori continua a essere elevato ed è destinato a crescere ulteriormente nei prossimi anni. I gap più rilevanti riguardano la capacità di analisi e il problem solving, la capacità di lavorare in autonomia, la capacità di apprendimento, la resilienza, la tolleranza allo stress e la flessibilità. I responsabili d'impresa ritengono che circa il 40% dei lavoratori avrà necessità di una riqualificazione e si aspettano che i lavoratori acquisiscano nuove competenze durante il lavoro. Le imprese sembrano comunque riconoscere in larga maggioranza l'importanza degli investimenti per qualificare o riqualificare il

⁶ Secondo l'[International Federation of Robotics](#), alla fine del 2019 nelle fabbriche di tutto il mondo sono installati 2,7 milioni di robot industriali, il 12% in più dell'anno precedente. Dal 2010 il numero di robot è più che raddoppiato e secondo alcune stime potrebbero diventare 20 milioni entro il 2030.

proprio personale. La questione non riguarda solo le competenze specifiche di carattere tecnico, ma si estende anche alle competenze più trasversali, quelle che spesso vengono chiamate *soft skills*. La flessibilità del lavoro sia in ambito temporale che logistico porta continui cambi di contesto lavorativo e richiede quindi capacità di adattamento e spiccate abilità di collaborazione e di organizzazione. Queste risultano tra le competenze più richieste per molte professioni, ma non sempre sono adeguatamente valorizzate nel percorso formativo.

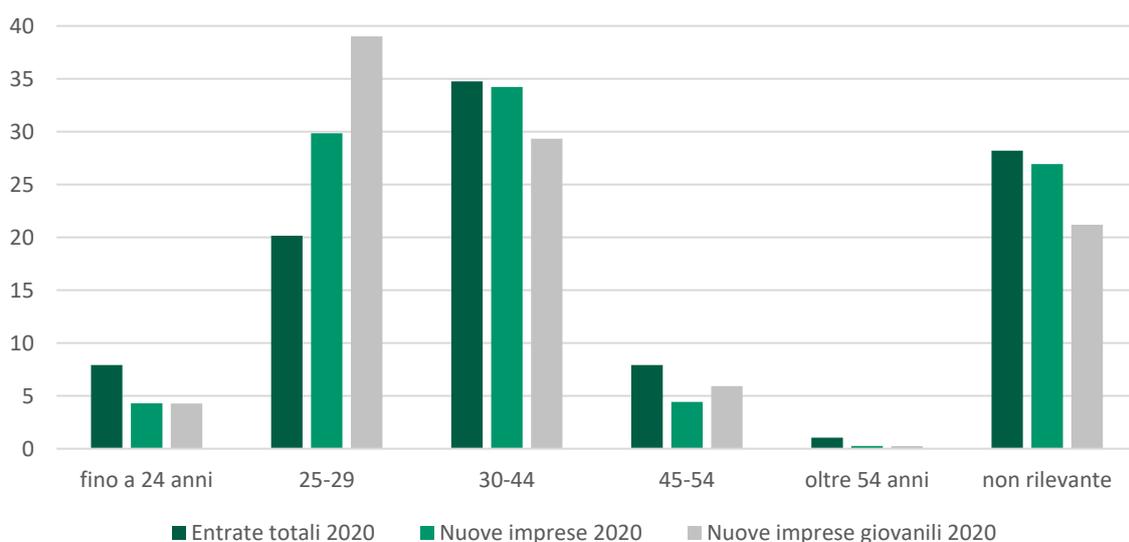
- La grande maggioranza dei lavoratori che già lavorava in remoto o ha dovuto farlo in conseguenza della pandemia ha dovuto acquisire rapidamente adeguate competenze digitali (e più in generale tecniche). E' probabile che nei prossimi mesi, con il graduale rallentamento dell'emergenza sanitaria e con l'attutirsi della pandemia per effetto delle campagne vaccinali, queste attività "in remoto" tenderanno a ridursi nuovamente. Ciò nonostante, sicuramente l'uso così diffuso del lavoro a distanza ha suggerito modalità nuove di lavorare che hanno arricchito e migliorato significativamente tecniche di lavoro consolidate. Queste nuove competenze apprese sia sotto il profilo delle capacità comunicative che in ambito organizzativo costituiscono un patrimonio di conoscenza che può essere messo al servizio del mondo del lavoro di domani. A quanto detto si può certamente aggiungere che la progettualità relativa all'utilizzo delle risorse del piano Next Generation EU, orientata alla sostenibilità e allo sviluppo delle competenze green e digitali, accentuerà ulteriormente il fabbisogno di queste competenze e la domanda di *green jobs*.

I nuovi imprenditori, oltre a considerare questi processi di cambiamento, devono possedere conoscenze e competenze adeguate alla sfida che decidono di affrontare, soprattutto nel momento in cui devono cercare sul mercato i collaboratori di cui avvalersi, anche se spesso, all'inizio dell'attività, è difficile individuare precisamente le caratteristiche delle figure di cui si potrebbe avere effettivamente bisogno.

3.1 Le entrate previste per classi di età e genere

Nelle tavole statistiche allegato al presente volume si presentano le caratteristiche delle entrate programmate dalle nuove imprese e dalle nuove imprese giovanili nel 2020, che saranno analizzate nel dettaglio in questo capitolo, confrontandole con quelle indicate dal complesso delle imprese.

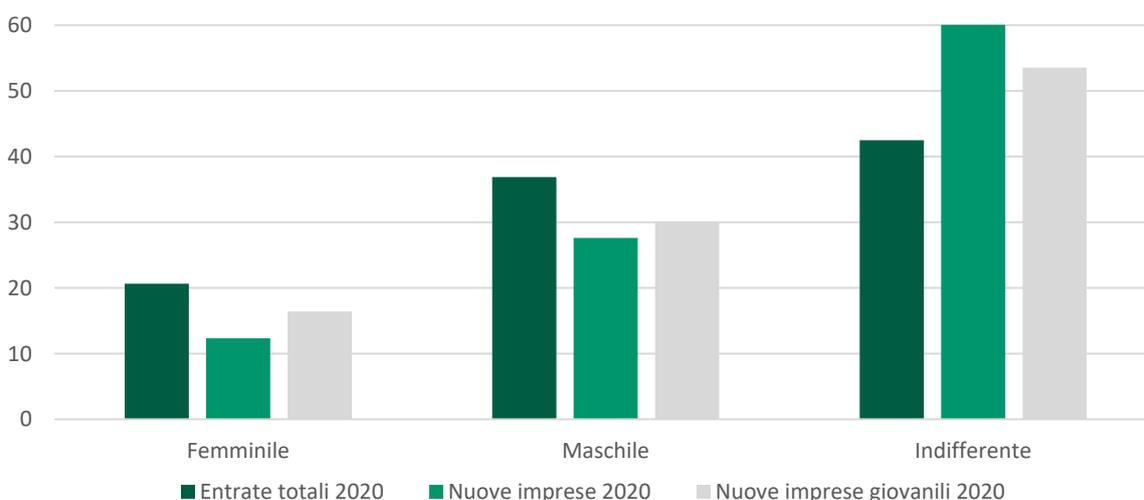
In primo luogo, si considerano le preferenze di età e di genere indicate dalle nuove imprese. Dal punto di vista dell'età indicata per le figure professionali in entrata, le nuove imprese danno maggiore importanza a questo requisito rispetto al complesso delle imprese, evidenziando un particolare interesse per gli "under30", che rappresentano il 34% del totale delle entrate contro il 28% nella media di tutte le imprese. La quota di under30 raggiunge inoltre il 43% nelle nuove imprese giovanili, per le quali la quota di entrate con età non rilevante si riduce al 21%, a fronte del 27% del complesso delle nuove imprese. Le imprese giovanili evidenziano quindi una propensione all'inserimento di giovani molto rilevante e nettamente superiore alle altre nuove imprese, che riflette probabilmente una maggiore "sintonia" con collaboratori della stessa fascia di età da parte dei giovani imprenditori, oltre al fatto che i giovani possiedono in genere maggiori competenze digitali (essendo "nativi digitali") rispetto alle persone più avanti con gli anni.

ENTRATE 2020 PER CLASSE DI ETÀ (QUOTE %)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Le nuove imprese sono maggiormente aperte ai giovani ma vorrebbero al tempo stesso persone con esperienza, dato che non hanno il tempo e le risorse per formarle. Non a caso, per 7 figure su 10 ricercate dalle nuove imprese, la richiesta di esperienza costituisce un requisito importante, con quota superiore alla media di tutte le imprese. Probabilmente, per le persone senza esperienza che saranno inserite, la formazione avverrà direttamente sul campo, affrontando, al fianco dell'imprenditore e di chi ha già esperienza, situazioni e problematiche in gran parte non prevedibili e talvolta complicate che, con il tempo, porteranno a costruire anche per loro una buona esperienza lavorativa.

Se si osservano le preferenze di genere, si può notare che tanto le nuove imprese nel loro complesso quanto il sottoinsieme delle giovanili esprimono un'indifferenza di genere molto più elevata rispetto al totale delle imprese: essendo gestite da imprenditori generalmente più giovani, sono probabilmente meno soggette agli stereotipi di genere ancora diffusi nel mondo del lavoro.

ENTRATE 2020 SECONDO IL GENERE RITENUTO PIÙ IDONEO PER LA PROFESSIONE RICHIESTA (QUOTE %)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

3.2 Le entrate previste per settore di attività e territorio

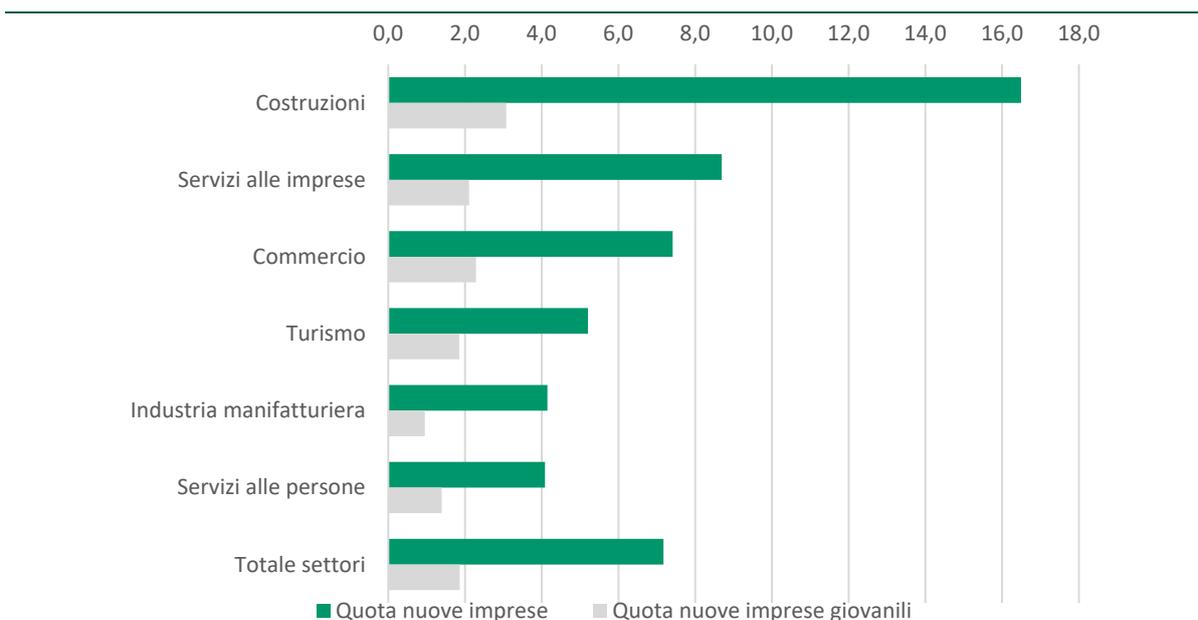
La quota di entrate programmate nel 2020 dalle nuove imprese e dalle nuove imprese giovanili rappresenta una quota abbastanza ridotta del totale delle entrate, pari rispettivamente al 7,2 per 1000 e all'1,9 per 1000 del totale: in valori assoluti si tratta di 23.270 entrate per le nuove imprese e di 6.040 entrate per le nuove imprese giovanili su un totale di 3.242.310 entrate programmate nel 2020.

Le quote indicate variano però notevolmente per settore e per area. Per le nuove imprese, la quota sul totale delle entrate risulta superiore alla media per le costruzioni (16,5 per 1000), i servizi alle imprese (8,7 per 1000) e il commercio (7,4 per 1000). Non a caso, le costruzioni e i servizi alle imprese sono i settori che, come si è visto nel capitolo precedente, hanno evidenziato gli andamenti "meno negativi" rispetto al 2019 in termini di numerosità delle nuove imprese e dei relativi addetti; questa maggiore propensione da parte delle nuove imprese a inserire personale nel corso dell'anno conferma quindi il migliore posizionamento relativo di questi due settori nella capacità di creazione di opportunità di lavoro, in un contesto generale particolarmente difficile.

Sul versante territoriale, la quota sul totale delle entrate risulta superiore alla media in Calabria (14 per 1000), Molise (13,8), Campania (12,2), Lazio (10,5), Sicilia (9,5), Basilicata (8,9), Puglia (8,5) e Abruzzo (7,4). Come si può notare, in questo elenco sono comprese tutte le regioni meridionali, con la sola eccezione della Sardegna - che presenta un valore analogo alla media nazionale - e con l'aggiunta del Lazio. Pur con le sue consuete carenze strutturali, peraltro accentuate dalla crisi sanitaria, il Mezzogiorno sembra esprimere un buon livello di nuova imprenditorialità che potrebbe contribuire a accelerarne la ripresa nel periodo post-pandemia.

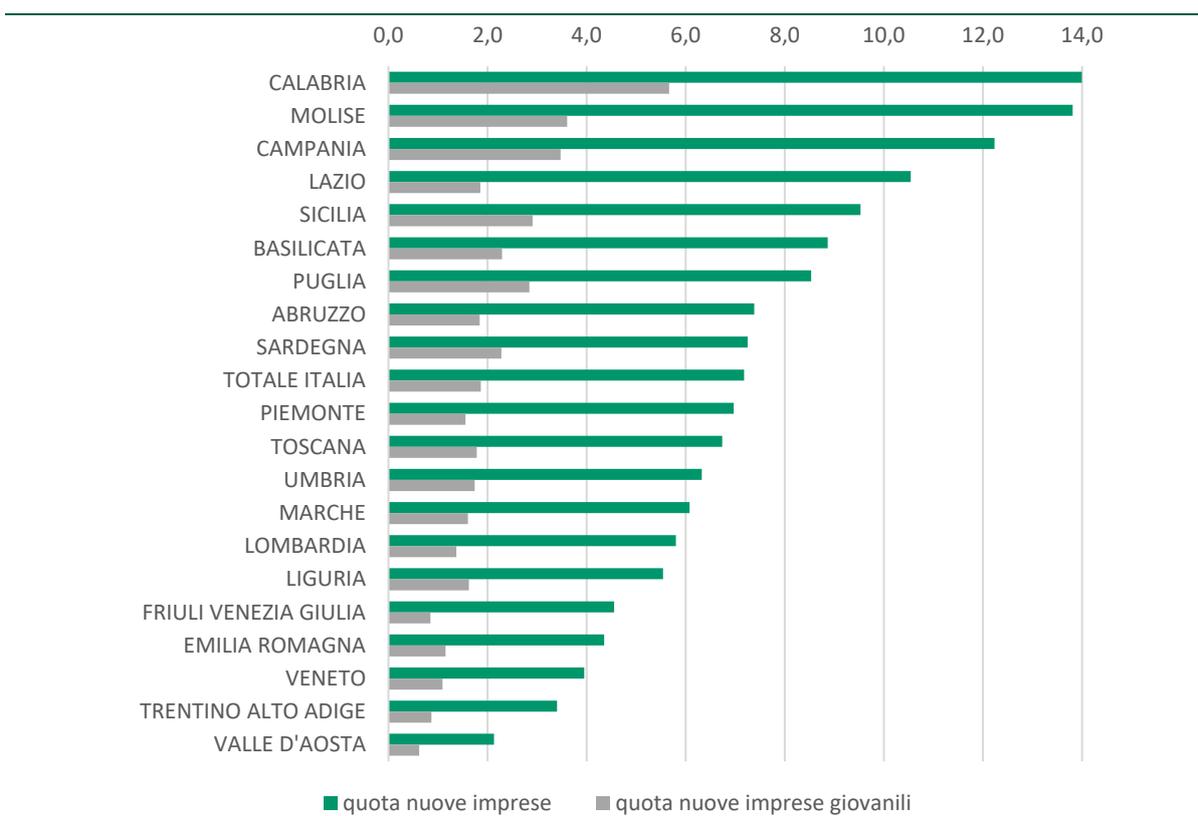
Anche per le nuove imprese giovanili, lo scenario è simile a quello appena descritto per le nuove imprese in complesso: i settori con le maggiori quote di entrate rispetto al totale delle imprese sono gli stessi visti prima (costruzioni, servizi alle imprese e commercio) e 7 regioni meridionali su 8 presentano una quota di entrate in nuove imprese giovanili superiore alla media nazionale.

QUOTA DI ENTRATE NELLE NUOVE IMPRESE E NELLE NUOVE IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE IMPRESE, PER SETTORE* – 2020 (VALORI PER 1.000)



*Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

**QUOTA DI ENTRATE NELLE NUOVE IMPRESE E NELLE NUOVE IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE IMPRESE, PER REGIONE – 2020
(VALORI PER 1.000)**


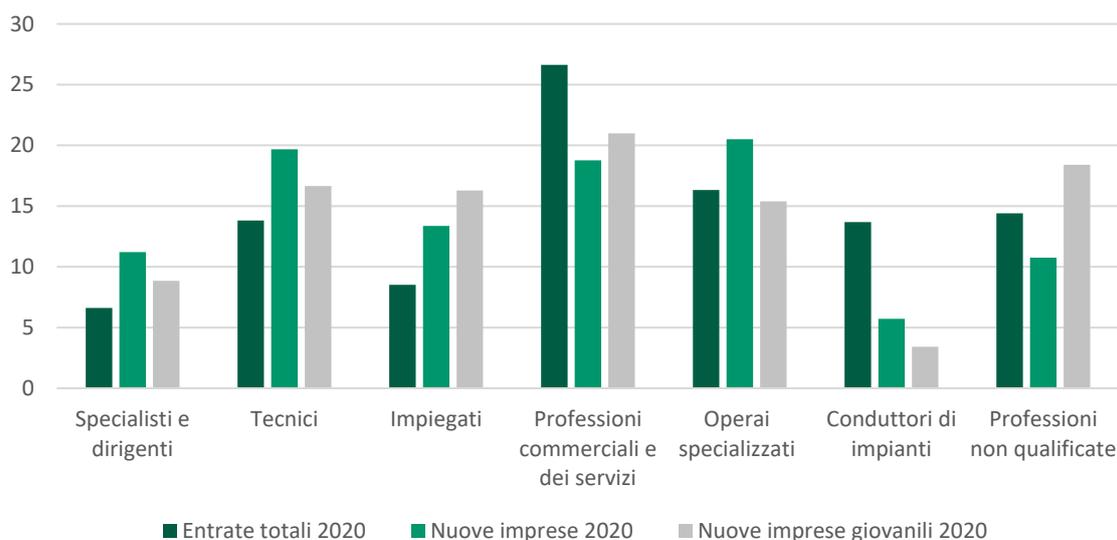
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

3.3 Le entrate previste per grande gruppo professionale

La distribuzione delle entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 per grande gruppo professionale evidenzia una quota più rilevante di professioni *high skill* (cioè professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche) rispetto alle entrate complessivamente previste dalle imprese italiane con dipendenti. Nelle nuove imprese queste raggiungono il 31% del totale, contro il 20% del complesso delle imprese. Le nuove imprese richiedono inoltre una quota più elevata di operai specializzati (21% del totale, 5 punti in più della media di tutte le imprese) e una quota nettamente inferiore di conduttori di impianti e di personale non qualificato. Tali differenze dipendono ovviamente anche dalla diversa distribuzione settoriale e dimensionale dei due insiemi di imprese.

La struttura professionale del fabbisogno delle nuove imprese giovanili è simile a quella delle nuove imprese, ma con una maggiore quota di impiegati, di professioni commerciali e dei servizi e di figure non qualificate.

ENTRATE 2020 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %)



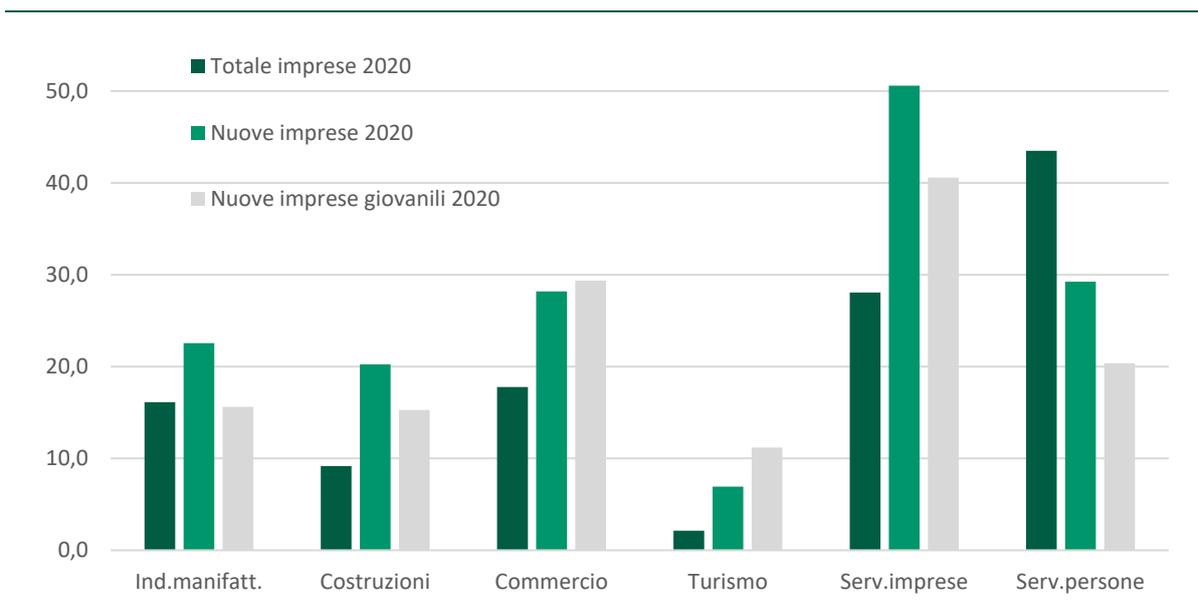
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Questa maggiore richiesta di figure più qualificate da parte delle nuove imprese sembra confermare il fatto che l'accelerazione nel cambiamento tecnologico e la crescente digitalizzazione dovuta anche alla pandemia sta determinando una crescita della domanda nelle occupazioni maggiormente qualificate. Questa tendenza è associata a un generale incremento delle capacità e delle competenze richieste, pur con differenze legate al settore e alla dimensione delle imprese. La tendenza a ricercare figure dal profilo mediamente più elevato è più evidente per le nuove imprese, in quanto presumibilmente stanno costruendo l'organico aziendale.

Inoltre, alle professioni specialistiche e tecniche sono e saranno richieste sempre più competenze di tipo "soft skill". Ciò è rappresentativo di un cambiamento sostanziale nel modo di concepire i profili professionali, non più caratterizzati soltanto da una forte specializzazione tecnica come in passato, ma orientati a forme più ibride, in cui la componente tecnica si integra con quella relazionale e di *business*. La domanda di competenze si sta quindi spostando verso un modello che combina competenze tecnico-specialistiche con competenze relazionali, necessarie per interfacciarsi efficacemente con più discipline e adattarsi a contesti organizzativi in continuo cambiamento (tutti aspetti monitorati costantemente dalle indagini Excelsior). Ciò è documentato, come si vedrà più avanti nel paragrafo dedicato all'analisi delle competenze, dall'elevata richiesta di competenze trasversali, oltre che tecniche, in tutti i gruppi professionali.

Considerando in particolare la quota di figure *high skill* (cioè dirigenti, specialisti e tecnici) sul totale della domanda di lavoro delle nuove imprese, si nota che rispetto al totale delle imprese, questa è significativamente più elevata praticamente in tutti i settori, con la sola eccezione dei servizi alle persone e, per le imprese giovanili, dell'industria manifatturiera.

QUOTA % DI FIGURE HIGH SKILL SU TOTALE ENTRATE 2020, PER SETTORE*



*Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

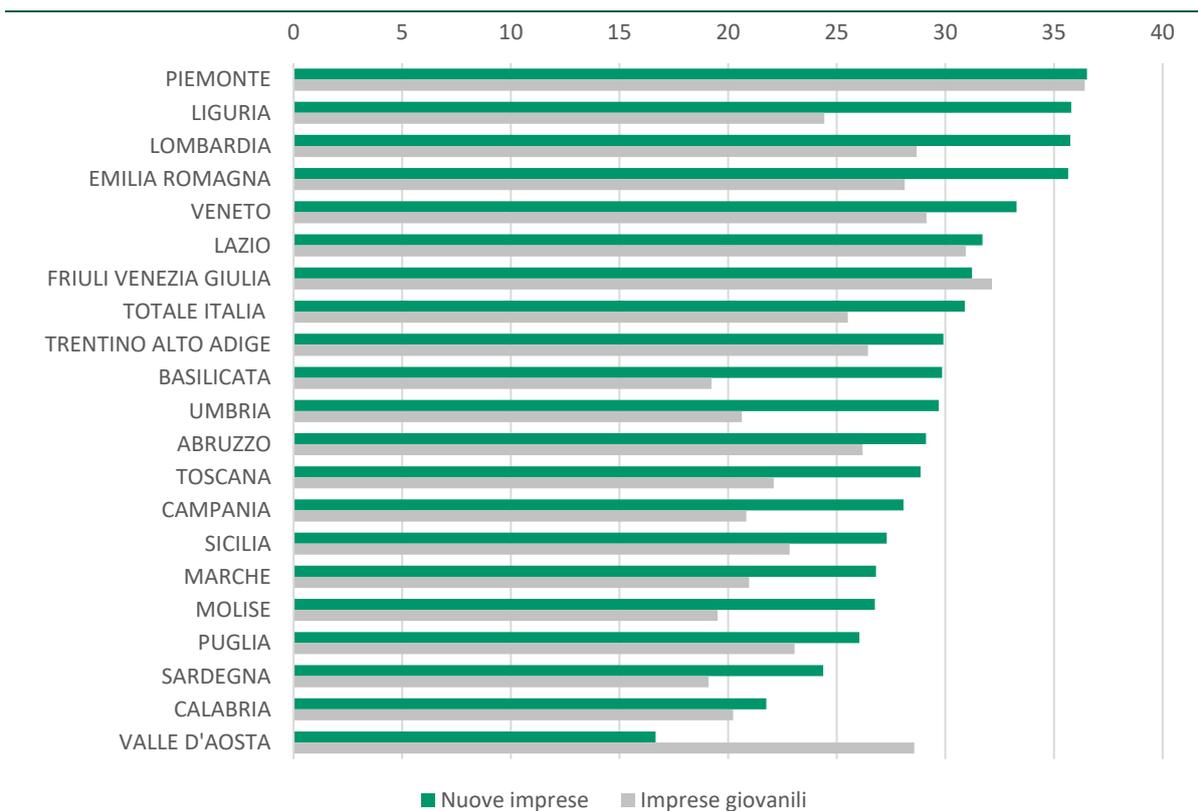
Sempre considerando la quota di figure high skill sul totale, si osserva anche una rilevante variabilità territoriale, con valori che vanno dal 36% nel Nord Ovest al 27% nel Sud, passando per il 34% nel Nord Est e il 31% al Centro. La maggiore propensione a inserire personale qualificato da parte delle nuove imprese rispetto al totale delle imprese si ripropone per tutte le ripartizioni, con un differenziale rilevante in ognuna di esse: nel caso del Mezzogiorno, per esempio, la quota di figure high skill passa dal 17% considerando il totale delle imprese al 27% per quelle nuove.

A livello regionale, i valori vanno da un massimo del 37% in Piemonte (seguito da Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto) a un minimo del 17% in Valle d'Aosta. In generale, la richiesta di figure *high skill* risulta più elevata nelle regioni del Nord, con 6 regioni su 8 che presentano valori superiori alla media nazionale. Tra le regioni del Centro-Sud, solo il Lazio presenta un valore superiore alla media nazionale.

Per le nuove imprese giovanili, la quota di *high skill* presenta un valore più elevato in Piemonte (36%), seguito dal Friuli Venezia Giulia (32%) e dal Lazio (31%). Fanalino di coda in questo caso è la Sardegna, che chiude la graduatoria con un valore pari al 19%.

Ovviamente, come si è detto, queste differenze dipendono in buona parte dalla diversa composizione settoriale delle vere nuove imprese e del segmento delle imprese giovanili in ciascuna regione. In generale, dove sono maggiormente presenti le imprese del settore industriale e dei servizi (servizi avanzati, informatica, servizi finanziari, servizi dei media e della comunicazione) è presente una domanda più elevata di professioni *high skill*.

QUOTA % DI FIGURE HIGH SKILL SU TOTALE ENTRATE 2020, PER REGIONE

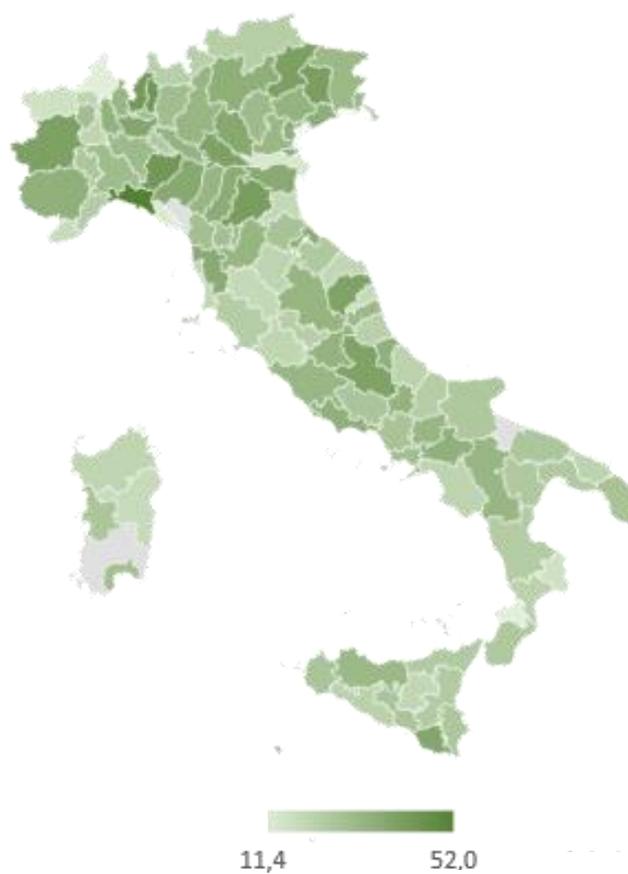


NB Dati in ordine decrescente di quota di figure high skill rispetto al valore totale delle nuove imprese

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

A livello provinciale, i valori passano da un massimo del 52% a Genova al minimo del 11% a Vibo Valentia e nel Verbano-Cusio-Ossola. In generale, la quota di professioni high skill è più elevata nelle aree settentrionali: dopo Genova, seguono in graduatoria altre 8 province del Nord e la prima provincia del Centro-Sud (L'Aquila) si trova solo al decimo posto con il 40%, seguita da Macerata con il 39%.

QUOTA % DI FIGURE HIGH SKILL SU TOTALE ENTRATE 2020, PER PROVINCIA



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

3.4 Gli indirizzi di studio richiesti

I livelli di istruzione richiesti alle figure in entrata da parte delle nuove imprese sono sostanzialmente in linea con quelli indicati dal complesso delle imprese. I laureati, i diplomati con istruzione tecnica superiore (ITS) – nuovo livello di istruzione rilevato da quest’anno nell’indagine Excelsior - e i diplomati raggiungono infatti il 52% del totale, a fronte del 51% per il complesso delle imprese.

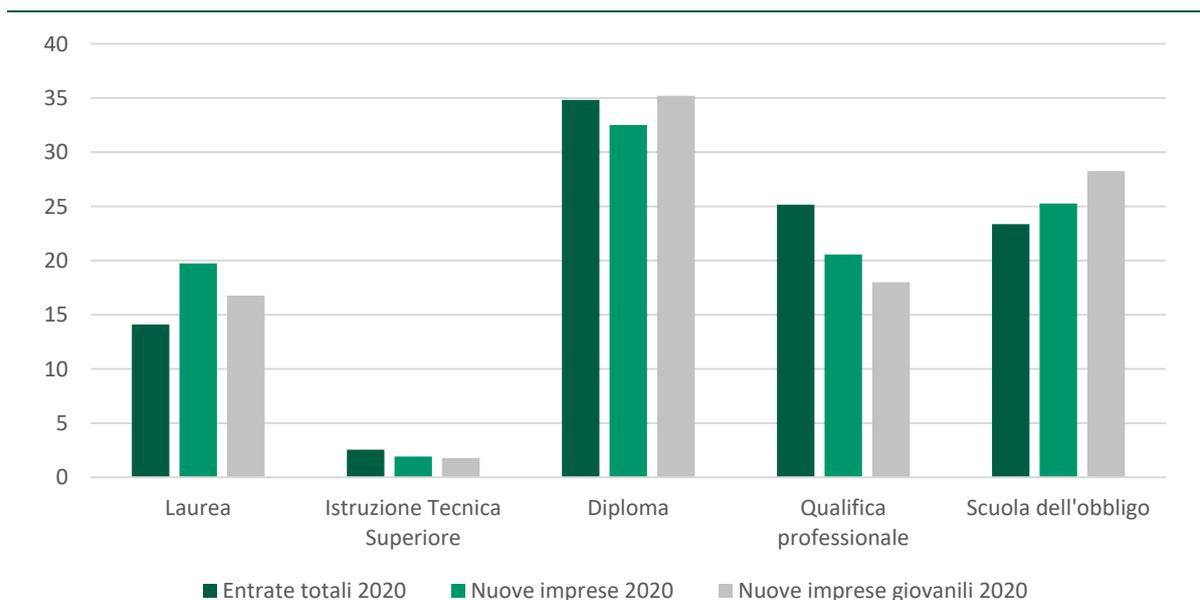
Le nuove imprese richiedono poi una minore quota di figure con qualifica professionale (21%, contro il 25% nel complesso delle imprese) e una quota di poco superiore di profili senza una formazione specifica (25% contro 23%).

Sotto questo aspetto, le nuove imprese giovanili presentano una struttura del fabbisogno per livello di istruzione simile al complesso delle nuove imprese, con la differenza di una minore quota di entrate con qualifica professionale e una quota più rilevante di figure senza una formazione specifica, ma alle quali è richiesta in gran parte una precedente esperienza lavorativa.

E' interessante però rilevare che se si calcolano gli anni di istruzione mediamente richiesti alle figure professionali in entrata nei tre insiemi di imprese⁷, le differenze tendono a annullarsi, con un livello attorno a 12,5 anni per le nuove imprese e per il totale delle imprese e a 12,3 anni per le nuove imprese giovanili.

Dal punto di vista dei livelli di istruzione richiesti al personale in ingresso, le differenze tra la domanda di lavoro delle nuove imprese e il complesso delle imprese sono quindi meno rilevanti rispetto a quanto si è osservato sotto l'aspetto delle professioni.

ENTRATE 2020 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE %)

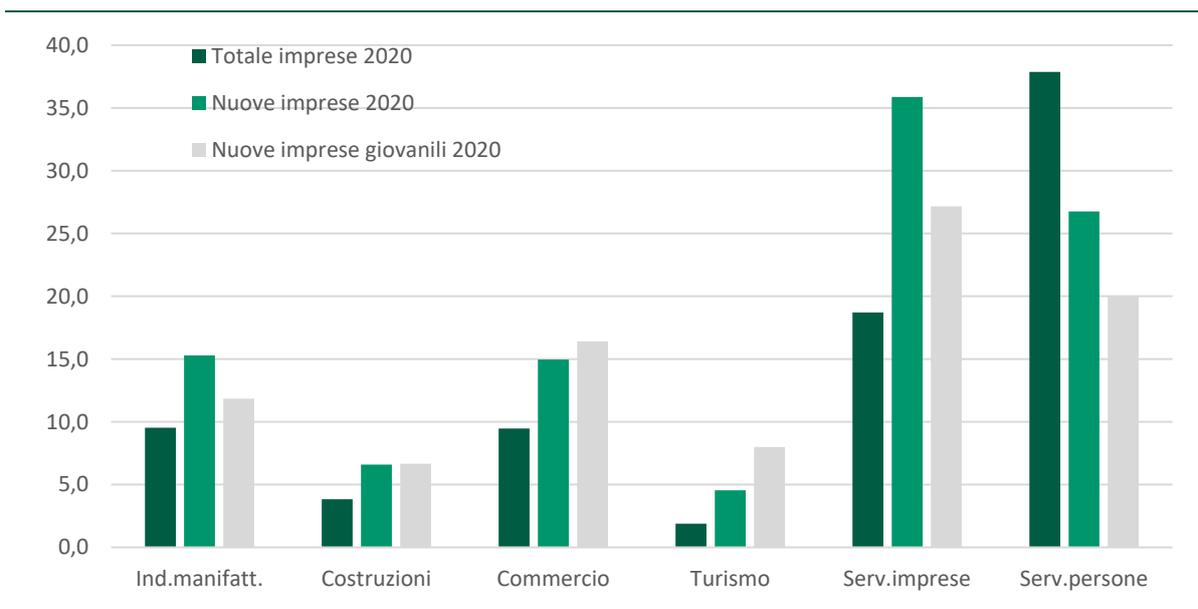


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Secondo la disaggregazione settoriale, sia per le nuove imprese che per le nuove imprese giovanili si riscontra una maggiore richiesta di laureati in tutti i settori rispetto al totale delle imprese, con la sola eccezione dei servizi alle persone, in perfetta analogia con quanto osservato in precedenza sul versante delle professioni. Secondo il territorio, il maggiore peso dei laureati nelle nuove imprese si evidenzia in tutte le quattro ripartizioni geografiche, con un'incidenza più alta nel Nord.

⁷ Questo valore è ottenuto dando un peso a ciascun livello di istruzione pari al numero di anni di studio "minimi" per il suo conseguimento, cioè 17 anni per la laurea (media tra i 16 anni della laurea triennale e i 18 di quella magistrale), 15 anni per il diploma ITS, 13 anni per il diploma, 11,5 anni per la qualifica professionale (media tra gli 11 anni dei corsi triennali e i 12 di quelli quadriennali) e 10 anni per la scuola dell'obbligo, tenendo conto che ormai da diversi anni il primo biennio della scuola superiore rientra nell'obbligo scolastico).

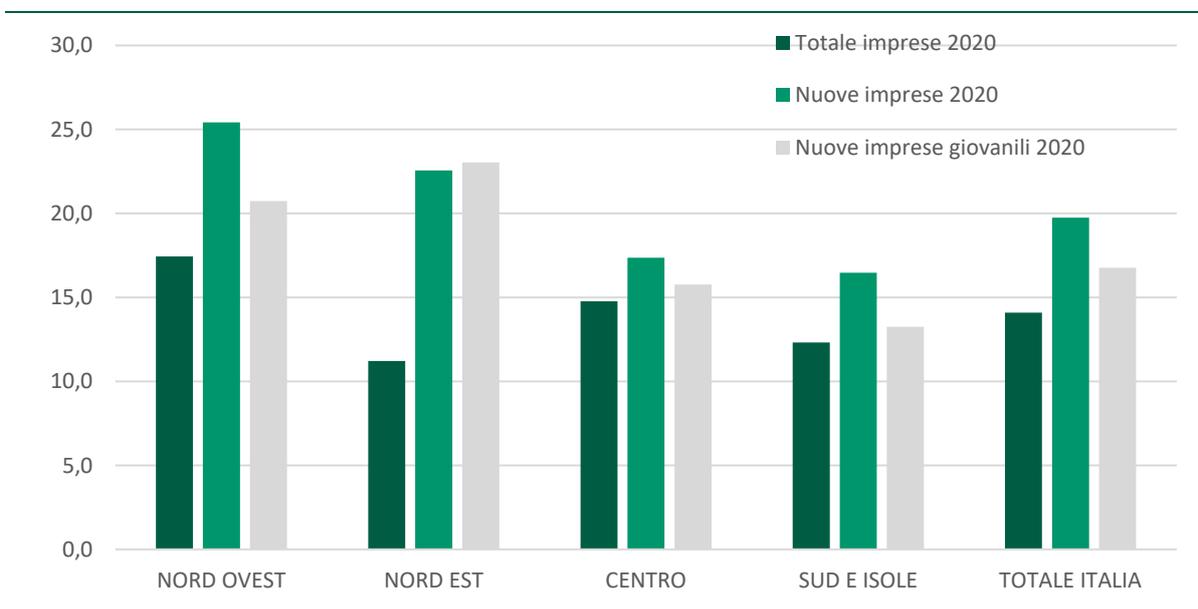
QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE 2020, PER SETTORE*



*Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE 2020, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

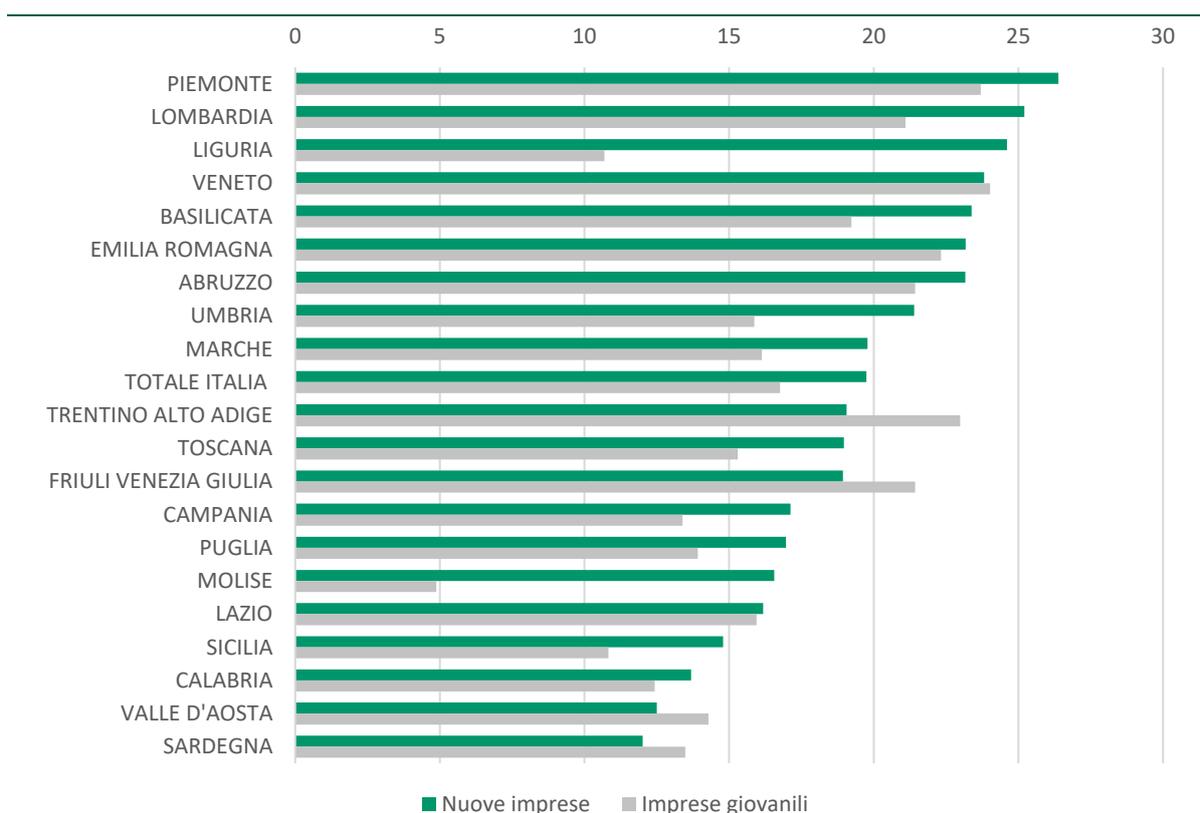
Anche per la quota di laureati sul totale delle figure richieste dalle nuove imprese si riscontra una significativa variabilità dei dati a livello regionale. Pure in questo caso, il Piemonte si posiziona al primo posto, con una quota di laureati sul totale del 26%, superiore di un punto alla Lombardia (25%) e di 2 punti alla Liguria (24%). La Sardegna, con il 12%, chiude questa graduatoria.

Sul versante delle nuove imprese giovanili, il Veneto e il Piemonte presentano il valore più elevato tra tutte le regioni (24%), seguite dal Trentino Alto Adige (23%) e dall'Emilia Romagna (22%).

Come si vede, le regioni ai primi posti della graduatoria per la quota di figure *high skill* sono più o meno le stesse che si trovano in cima alla graduatoria per quota di laureati, a conferma dell'evidente legame che esiste tra livello delle professioni e dei titoli di studio.

Si può comunque osservare che per la richiesta di professioni *high skill* e di figure laureate da parte delle nuove imprese emerge, come in molti altri fenomeni, la dicotomia tra nord e sud del paese.

QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE 2020, PER REGIONE



NB Dati in ordine decrescente rispetto alla quota percentuale di neolaureati sul totale delle entrate nelle nuove imprese

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

A conferma di quanto appena detto, scendendo a livello provinciale, la quota più elevata di laureati sul totale delle entrate programmate dalle nuove imprese nel 2020 si riscontra anche in questo caso a Genova (37%), seguita da altre tre aree settentrionali (Lecco, Torino e Verona) mentre al quinto posto si colloca la marchigiana Macerata, che come si è visto raggiunge una buona posizione anche con riferimento alla quota di figure *high skill* sul totale.

In coda a questa graduatoria secondo la quota di laureati si trovano, con meno del 10% del totale, La Spezia, Crotone, Latina e ancora il Verbano-Cusio-Ossola.

Certamente queste differenze sono dovute in buona parte al mix settoriale delle nuove imprese nelle diverse aree, ma resta il fatto che l'elevato costo del personale con maggiore qualificazione,

soprattutto se in possesso di esperienza lavorativa, potrebbe scoraggiare l'inserimento di queste figure e quindi anche la capacità di sviluppo delle nuove imprese.

Esistono agevolazioni, nella forma di credito d'imposta, per le assunzioni di personale altamente qualificato rivolte a tutte le imprese, ed agevolazioni per assunzioni di personale dipendente rivolte alle start-up innovative; si auspica una loro rimodulazione anche specificamente orientata alle nuove imprese, così che anche esse possano cogliere questa necessaria opportunità.

QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE 2020, PER PROVINCIA



3.5 Le difficoltà di reperimento

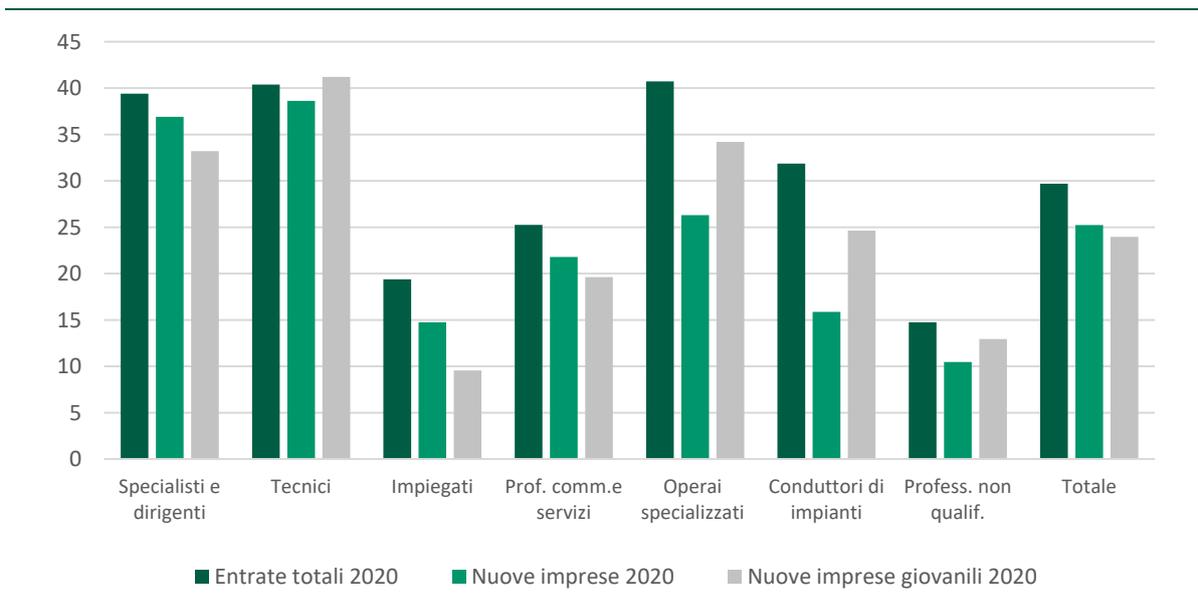
Anche dal punto di vista delle difficoltà di reperimento indicate per le figure in entrata nel 2020, emergono alcune differenze tra le nuove imprese e il complesso delle imprese con dipendenti. Per le nuove imprese, il 25% delle figure professionali risultano difficili da trovare, contro il 30% del complesso delle imprese. Per tutti i gruppi professionali, la difficoltà indicata dalle nuove imprese è sempre leggermente inferiore al complesso delle imprese, con un divario ancora più rilevante per gli operai specializzati (41% il complesso delle imprese, 26% le nuove) e soprattutto per i conduttori di impianti (32% il complesso delle imprese, 16% le nuove). Per le nuove imprese giovanili, le difficoltà di reperimento risultano generalmente inferiori a tutte le nuove imprese nel loro insieme, con le rilevanti eccezioni delle figure tecniche, degli operai specializzati e dei conduttori di impianti.

Questo quadro presenta molte analogie con quanto si riscontrava nel 2019 e conferma una significativa capacità delle nuove imprese di trovare le figure di cui hanno bisogno, tanto più senza ricorrere, nella larga maggioranza dei casi, a servizi di ricerca e selezione del personale, dal costo rilevante e spesso fuori dalla loro portata.

Uno dei motivi della minore difficoltà si può trovare nel fatto che nelle imprese di piccola e piccolissima dimensione si cercano spesso figure in grado di svolgere attività diverse a seconda delle necessità (per esempio un tecnico della produzione che sappia anche svolgere un ruolo commerciale, o una figura amministrativa che si occupi anche della gestione del personale, ecc.), quindi senza una particolare specializzazione che renderebbe più difficile la ricerca.

Inoltre, le minori difficoltà di reperimento segnalate rispetto alla media delle imprese sembrano indicare che i nuovi imprenditori si avvalgono di una buona rete relazionale, probabilmente acquisita in occasione delle precedenti esperienze lavorative o formative. Ma soprattutto è probabile che i nuovi imprenditori si avvalgano maggiormente di strumenti di *internet recruiting* o dei *social network* per la ricerca del personale di quanto non facciano mediamente le imprese; ciò facilita certamente la ricerca del personale più adatto alla propria attività. In conseguenza all'emergenza sanitaria, queste attività di ricerca e selezione del personale via web hanno conosciuto una netta espansione imposta dalla necessità di mantenere il distanziamento sociale, ma le nuove imprese erano già sicuramente più attrezzate da questo punto di vista rispetto al resto delle imprese.

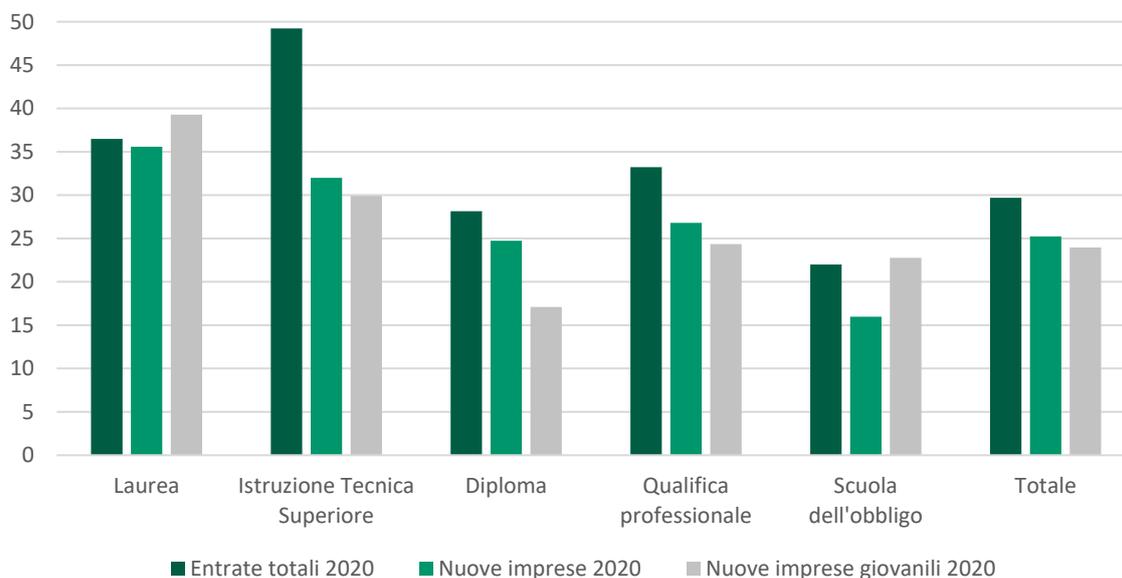
DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 2020 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Considerando le entrate per livello di istruzione, le difficoltà di reperimento di figure diplomate e di figure in possesso della qualifica professionale risultano inferiori per le nuove imprese e per le nuove imprese giovanili rispetto al complesso delle imprese; invece per i laureati le difficoltà sono abbastanza simili nei tre insiemi di imprese, anche se leggermente più elevate per le nuove imprese giovanili. Sia per i diplomati che per i laureati, sono gli indirizzi "tecnici" quelli in cui sono segnalate le maggiori difficoltà di reperimento (indirizzo elettronico ed elettrotecnico per i diplomati ed ingegneria industriale per i laureati).

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 2020 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE %)



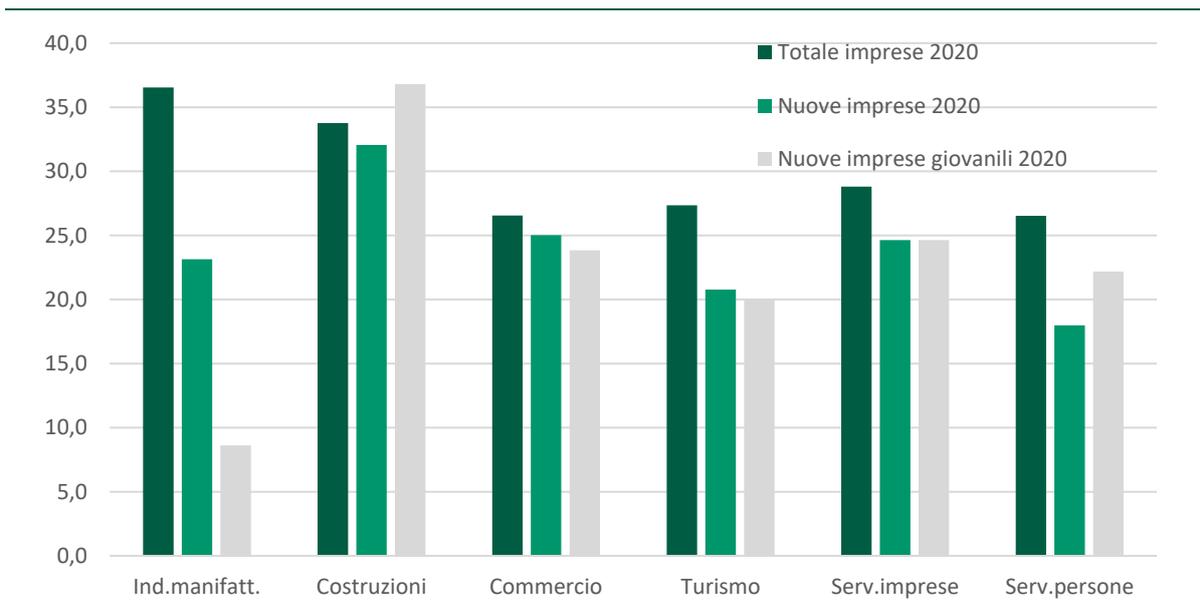
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Una rilevante differenza emerge invece per quanto riguarda le figure in possesso del diploma ITS, molto difficili da reperire nella media di tutte le imprese (49% del totale, cioè una figura su due), mentre per le nuove imprese tale difficoltà decresce a un terzo del totale e al 30% per le nuove imprese giovanili. E' vero che si tratta di una domanda ancora limitata, riguardando circa il 2% della domanda di lavoro, ma probabilmente questa minore difficoltà riflette una migliore conoscenza dei corsi ITS da parte dei nuovi imprenditori, più in grado quindi di orientarsi per trovare figure con conoscenze adeguate alle loro attività.

Coerentemente con quanto prima osservato, la difficoltà di reperimento indicata dalle nuove imprese risulta inferiore a quella indicata per il totale delle imprese in tutti i settori; tuttavia, per le costruzioni e per il commercio tale indicazione risulta solo di poco inferiore alla media di tutte le imprese.

Tra le ripartizioni territoriali spicca l'eccezione del Mezzogiorno, dove le difficoltà delle nuove imprese e delle imprese giovanili risultano appena superiori al totale delle imprese. Le nuove imprese, pur essendo maggiormente in grado di utilizzare i canali innovativi, risentono delle carenze strutturali esistenti sia nel sistema formativo che sul versante della capacità di allocazione delle risorse richieste dal mercato del lavoro (carezza di adeguati servizi di placement).

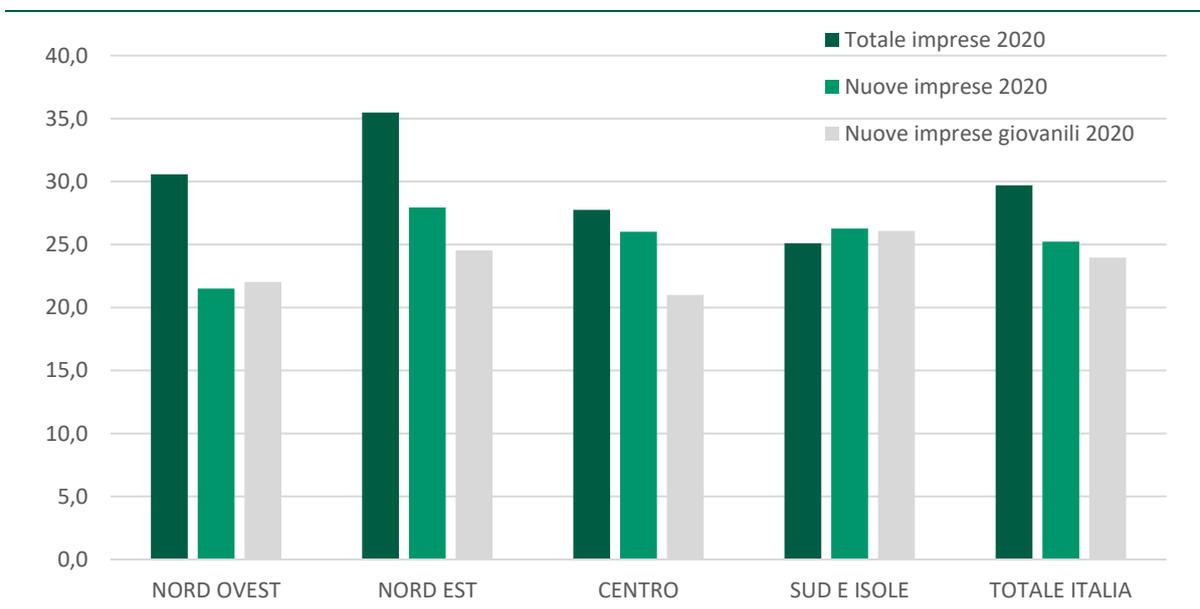
DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 2020 PER SETTORE* (QUOTE %)



*Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 2020 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

3.6 Le competenze richieste

Oltre ai fabbisogni professionali e alle competenze trasversali (o *soft skill*), l'indagine Excelsior rileva anche la richiesta di competenze "green" (attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale), nonché le cosiddette *e-skill*, ovvero la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali, la capacità di gestire applicazioni di robotica e i processi di automazione industriale cosiddetti "[Industria 4.0](#)" (dal nome del pacchetto di agevolazioni approvato qualche anno fa e tuttora in vigore per favorire appunto lo sviluppo tecnologico nelle imprese) ⁸.

Gli esiti dell'indagine per il 2020 mostrano da parte delle nuove imprese una richiesta molto diffusa e trasversale di competenze *green* e di *e-skill*, non solo per le figure *high skill* e per quelle intermedie, ma anche per le professioni operaie specializzate, per i conduttori di impianti e perfino, pur in misura inferiore, per le professioni non qualificate. Lo stesso può dirsi per il segmento delle imprese giovanili, con quote analoghe o superiori in tutti i grandi gruppi professionali, seppure con qualche eccezione.

Rispetto al 2019, si riscontra in particolare una significativa crescita della richiesta della capacità di gestire processi di automazione industriale "4.0" da parte delle nuove imprese e delle nuove imprese giovanili. Nel caso delle nuove imprese, la crescita riguarda in particolare le professioni specialistiche e gli impiegati, mentre per le nuove imprese giovanili la crescita interessa soprattutto le professioni tecniche e ancora gli impiegati; in questo caso, ci si riferisce probabilmente alla capacità di governare procedure informatiche finalizzate a gestire elaborazioni di dati amministrativi e contabili. Nel complesso, queste competenze "4.0" sono richieste a 6 figure su 10 e nel 43% dei casi viene attribuita ad esse elevata importanza.

Le richieste di competenze digitali e di capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici restano invece sugli stessi elevati livelli dello scorso anno: entrambe sono richieste a circa due terzi delle figure in ingresso. Già prima dell'accelerazione della digitalizzazione provocata dalla crisi sanitaria, le nuove imprese richiedevano figure mediamente più dotate di queste competenze rispetto alla media di tutte le imprese.

In particolare, le competenze digitali, di capacità di utilizzo di linguaggi informatici e di applicare "tecnologie 4.0" sono richieste anche a 3-4 figure non qualificate su 10.

Ciò riflette il forte cambiamento in atto nel mercato del lavoro (delineato all'inizio del capitolo), che emerge con evidenza nelle indicazioni fornite dalle nuove imprese, da cui appare con chiarezza come le diverse competenze stiano diventando sempre più importanti anche per professioni per le quali fino a pochi anni fa non erano rilevanti.

Colpisce inoltre che all'84% delle figure in entrata siano richieste competenze *green* e nel 72% dei casi queste siano considerate di elevata importanza. Queste percentuali si mantengono molto elevate in tutti i gruppi professionali, a riprova dell'elevata sensibilità ai temi ambientali ormai diffusa in molte imprese e nelle nuove imprese in particolare.

⁸ Con decreto direttoriale del 1° ottobre 2020, il Ministero dello Sviluppo economico ha definito termini e modalità di presentazione delle domande di agevolazione per il bando "Digital Transformation" delle Pmi. Per questa misura sono stati stanziati 100 milioni di euro dal Decreto Crescita, con l'obiettivo di favorire la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate previste nell'ambito di Impresa 4.0 e di quelle relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera.

L'avvio degli investimenti previsti del Recovery Fund-Next Generation EU, fortemente orientati alla sostenibilità ambientale e alla digitalizzazione, determineranno una ulteriore crescita dell'interesse per le competenze green e digitali.

NUOVE IMPRESE - E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE NEL 2020 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Green		E-skills	
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
Totale	84	65	73	58
Dirigenti	81	70	88	75
Specialisti	90	91	98	90
Tecnici	88	87	96	75
Impiegati	90	85	97	73
Profess. comm. e servizi	86	53	67	39
Operai specializzati	78	50	55	47
Conduttori di impianti	88	53	48	46
Professioni non qualificate	71	27	31	38

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

NUOVE IMPRESE GIOVANILI - E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE NEL 2020 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Green		E-skills	
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi Matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
Totale	82	58	72	53
Dirigenti	83	40	99	81
Specialisti	94	90	98	85
Tecnici	88	86	94	76
Impiegati	91	90	100	81
Profess. comm. e servizi	88	51	71	35
Operai specializzati	74	41	58	38
Conduttori di impianti	96	47	91	36
Professioni non qualificate	60	13	22	29

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Come si accennava in precedenza a proposito della tendenza all'“ibridazione” delle competenze, è interessante notare come per le professioni altamente qualificate non vengono richieste solamente competenze tecniche, ma anche e soprattutto *soft skill*, a riconoscimento del fatto che la crescente complessità dei processi produttivi richiede principalmente doti quali la flessibilità, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di lavorare in autonomia e la capacità di risolvere i problemi. I risultati dell'indagine sulle nuove imprese 2020 confermano questa ampia richiesta di competenze trasversali anche da parte di esse, come pure del segmento delle nuove imprese giovanili.

Queste *soft skill* sono richieste soprattutto per le figure medio-alte, cioè quelle dirigenziali, specialistiche e tecniche, ma interessano anche quote maggioritarie delle figure intermedie, operaie e non qualificate. In particolare, “flessibilità e capacità di adattamento” sembra essere ormai un requisito necessario per quasi tutte le figure professionali.

Le competenze trasversali tipicamente possono essere spese in professioni diverse e dunque riescono ad accompagnare il lavoratore lungo tutta la vita lavorativa, rendendo più facile affrontare i cambiamenti. Per questo non è un caso che, tra le competenze trasversali, la “flessibilità e capacità di adattamento” sia in assoluto la più richiesta.

NUOVE IMPRESE - COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE NEL 2020 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Competenze trasversali			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Totale	90	88	89	95
Dirigenti	91	91	91	92
Specialisti	99	99	97	99
Tecnici	97	95	97	98
Impiegati	96	98	94	99
Profess. comm. e servizi	86	82	89	95
Operai specializzati	86	87	89	93
Conduttori di impianti	78	77	77	96
Professioni non qualificate	80	70	72	89

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

NUOVE IMPRESE GIOVANILI - COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE NEL 2020 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Competenze trasversali			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Totale	89	84	86	94
Dirigenti	99	98	99	100
Specialisti	100	100	94	100
Tecnici	93	93	94	95
Impiegati	96	99	95	99
Profess. comm. e servizi	86	86	92	97
Operai specializzati	90	81	90	95
Conduttori di impianti	96	95	96	99
Professioni non qualificate	74	54	52	79

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

La disaggregazione della richiesta di competenze green e di e-skill da parte delle nuove imprese e delle nuove imprese giovanili per area geografica e per settore evidenzia praticamente in tutti i casi (cioè in tutti i settori e in tutte le quattro ripartizioni territoriali) una maggiore richiesta di queste competenze rispetto al totale delle imprese. A livello settoriale, i differenziali nella richiesta di competenze rispetto al totale delle imprese risultano mediamente più elevati per l'industria manifatturiera e per i servizi alle imprese.

NUOVE IMPRESE - E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE NEL 2020 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE* (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Green		E-skills	
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
TOTALE	84	65	73	58
Nord Ovest	85	66	74	59
Nord Est	85	67	75	58
Centro	82	60	70	55
Sud e Isole	85	65	73	60
Industria manifatturiera	89	72	80	61
Costruzioni	80	57	59	53
Commercio	85	66	85	59
Turismo	88	51	62	43
Servizi alle imprese	84	71	77	67
Servizi alle persone	84	67	76	49

*Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

NUOVE IMPRESE GIOVANILI - E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE NEL 2020 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE* (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Green		E-skills	
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
TOTALE	82	58	72	53
Nord Ovest	80	57	72	47
Nord Est	84	60	71	51
Centro	86	57	69	53
Sud e Isole	80	58	72	57
Industria manifatturiera	87	53	75	54
Costruzioni	72	54	60	47
Commercio	81	65	81	52
Turismo	89	56	78	46
Servizi alle imprese	83	61	71	62
Servizi alle persone	80	48	61	46

*Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

Nel caso delle competenze trasversali (soft skills), essendo già molto elevate le richieste per tutto il sistema produttivo, le differenze tra nuove imprese e totale delle imprese tendono a sfumarsi notevolmente, riproponendo anche per le nuove imprese un'indicazione di forte richiesta di queste competenze, ma in misura praticamente analoga a quanto si osserva nella media del paese.

NUOVE IMPRESE - COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE NEL 2020 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE* (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Competenze trasversali			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
TOTALE	90	88	89	95
Nord Ovest	92	89	90	96
Nord Est	92	89	90	96
Centro	87	87	89	94
Sud e Isole	89	88	89	95
Industria manifatturiera	93	93	93	97
Costruzioni	83	84	87	93
Commercio	88	90	91	96
Turismo	88	82	88	95
Servizi alle imprese	94	90	90	97
Servizi alle persone	91	88	89	93

*Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

NUOVE IMPRESE GIOVANILI - COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE NEL 2020 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE* (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Competenze trasversali			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
TOTALE	89	84	86	94
Nord Ovest	90	87	84	94
Nord Est	89	87	86	94
Centro	90	82	87	95
Sud e Isole	87	83	86	93
Industria manifatturiera	96	90	96	98
Costruzioni	84	73	84	90
Commercio	85	90	89	97
Turismo	89	87	93	96
Servizi alle imprese	91	84	80	93
Servizi alle persone	88	81	81	90

*Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2020

4. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Si riportano schematicamente in chiusura alcuni elementi di sintesi di quanto sin qui esposto.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei nuovi imprenditori e l'andamento delle nuove imprese si evidenziano i seguenti aspetti:

- il 28% dei nuovi imprenditori ha proseguito la carriera precedentemente iniziata; il 15% svolgeva un'attività parasubordinata di collaborazione, mentre poco meno di un terzo era impegnato in un lavoro dipendente. Il restante 26% era in cerca di lavoro o comunque non lavorava. Quindi per circa un nuovo imprenditore su 4 la nuova impresa ha consentito di creare un'attività lavorativa che prima non esisteva, contribuendo perciò all'aumento del

numero di occupati. Tra le motivazioni che hanno spinto a costituire le nuove imprese, come nel 2019, prevalgono soprattutto la presenza di opportunità di mercato, il desiderio di valorizzare le proprie competenze ed esperienze professionali e l'aspirazione di conseguire un successo (personale ed economico).

- In oltre metà dei casi, il capitale iniziale investito è stato inferiore a 5.000 euro, come nel 2019; ciò segnala una fragilità patrimoniale delle nuove imprese che potrebbe essere una delle cause della loro elevata mortalità nel primo anno di vita. Il basso livello di investimento iniziale è probabilmente anche conseguenza della difficoltà di ottenere finanziamenti diversi dal capitale proprio.
- In fase di avvio, la grande maggioranza delle imprese (83-84% del totale) ha incontrato qualche tipo di difficoltà. Le principali sono state quelle relative alle procedure amministrative e burocratiche, ma ovviamente, rispetto al 2019, aumentano molto le difficoltà dovute al clima economico sfavorevole, rapidamente deterioratosi a causa dell'emergenza sanitaria.
- Le 129.300 nuove imprese del 2020 si concentrano soprattutto nei servizi alle imprese e nel commercio (con una quota del 28% in entrambi i casi) e nelle costruzioni (22%). Con riferimento al territorio, quasi un terzo delle nuove imprese è stato avviato nel Mezzogiorno e il 29% nel Nord Ovest; meno rilevanti le quote del Centro (21%) e del Nord Est (18%); secondo la forma giuridica, quasi 4 nuove imprese su 5 (il 79% del totale) sono imprese individuali, mentre le società di capitale rappresentano il 17%.
- Considerando le variazioni nel numero di nuove imprese rispetto al 2019, società di capitali, costruzioni e servizi alle imprese, Centro-sud sono i segmenti che hanno saputo contenere meglio le flessioni.
- Considerando gli addetti, a fronte di una riduzione complessiva di circa l'8% rispetto al 2019, si registrano variazioni appena positive nelle costruzioni, nei servizi alle imprese e tra le società di capitali; il Nord Ovest è l'area che presenta la flessione più contenuta, e che quindi può essere annoverata tra i segmenti con una migliore capacità di resistenza, pur evidenziando una riduzione del numero di nuove imprese superiore alla media nazionale.

Sul versante della domanda di lavoro espressa nel 2020 dalle nuove imprese, si possono fare le seguenti considerazioni riassuntive:

- Le nuove imprese danno maggiore importanza all'età dei candidati rispetto al complesso delle imprese, evidenziando un particolare interesse per gli "under30", che rappresentano il 34% del totale delle entrate contro il 28% nella media di tutte le imprese. La quota di under30 raggiunge inoltre il 43% nelle nuove imprese giovanili. Se si osservano le preferenze di genere, si vede che tanto le nuove imprese quanto le nuove imprese giovanili esprimono un'indifferenza di genere molto più elevata rispetto al totale delle imprese. Ciò determina una maggiore "apertura" di queste imprese nei confronti del lavoro femminile.
- La quota di entrate programmate nel 2020 dalle nuove imprese e dalle nuove imprese giovanili rappresenta una quota abbastanza ridotta del totale delle entrate, pari rispettivamente al 7,2 per 1000 e all'1,9 per 1000 del totale: in valori assoluti si tratta di 23.270 entrate per le nuove imprese e di 6.040 entrate per le nuove imprese giovanili su un totale di 3.242.310 entrate programmate nel 2020.
- La distribuzione delle entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 per grande gruppo professionale evidenzia una quota più rilevante di professioni *high skill* (cioè dirigenti, professioni specialistiche e tecniche) rispetto alle entrate complessivamente previste dalle imprese italiane con dipendenti. Nelle nuove imprese queste raggiungono il 31% del totale, contro il 20% del complesso delle imprese.

- I livelli di istruzione richiesti alle figure in entrata da parte delle nuove imprese sono leggermente superiori a quelli indicati dal complesso delle imprese. I laureati, i diplomati con istruzione tecnica superiore (ITS) e i diplomati raggiungono infatti il 52% del totale, a fronte del 51% per il complesso delle imprese.
- Anche dal punto di vista delle difficoltà di reperimento indicate per le figure in entrata nel 2020, emergono differenze tra le nuove imprese e il complesso delle imprese con dipendenti. Per le nuove imprese, il 25% delle figure professionali risultano difficili da trovare, contro il 30% del complesso delle imprese. Questo quadro presenta molte analogie con quanto si riscontrava nel 2019 e conferma una significativa capacità delle nuove imprese di trovare le figure di cui hanno bisogno.
- Gli esiti dell'indagine per il 2020 mostrano infine da parte delle nuove imprese e delle nuove imprese giovanili una richiesta molto diffusa e trasversale di competenze *green* e di *e-skill*. Rispetto al 2019, si riscontra in particolare una significativa crescita della richiesta della capacità di gestire processi di automazione industriale "4.0" da parte delle nuove imprese e delle nuove imprese giovanili. Le richieste di competenze digitali e di capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici restano invece sugli stessi elevati livelli dello scorso anno.

ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 0 **Iscrizioni e "nuove imprese" del 2020**

Tavola 0 Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2020, per settore di attività, territorio e classe dimensionale

SEZIONE 1 **Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2020**

Tavola 1 Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2020 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio

Tavola 2 Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2020, per settore di attività e territorio

Tavola 3 Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2020 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio

Tavola 4 Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2020 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio

Tavola 5 Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2020, per settore di attività e territorio

Tavola 6 Numero di "nuove imprese" nel 2020, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio

SEZIONE 2 **Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2020**

Tavola 7 Lavoratori previsti in entrata nel 2020 per grande gruppo professionale

Tavola 8 Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2020, per grande gruppo professionale

Tavola 9 Entrate previste nel 2020 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

SEZIONE 3 **Le competenze ricercate dalle nuove imprese**

Tavola 10 Le competenze richieste dalle nuove imprese nel 2020 per gruppo professionale

SEZIONE 4 **Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese**

Tavola 11 Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione

Tavola 12 Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati

Tavola 13 Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione

SEZIONE 5 Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

- Tavola 14 Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale
- Tavola 15 Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale

SEZIONE 6 Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2020

- Tavola 16 Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2020, per settore di attività, territorio e forma giuridica
- Tavola 17 Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2020 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio
- Tavola 18 Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per settore di attività e territorio
- Tavola 19 Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2020 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio
- Tavola 20 Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2020 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio
- Tavola 21 Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per settore di attività e territorio
- Tavola 22 Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2020, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio
- Tavola 23 Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per grande gruppo professionale
- Tavola 24 Caratteristiche delle professioni richieste nel 2020 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale
- Tavola 25 Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020 a livello territoriale, per grande gruppo professionale
- Tavola 26 Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per grande gruppo professionale
- Tavola 27 Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione
- Tavola 28 Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati

SEZIONE 0

Iscrizioni e "nuove imprese" del 2020

Tavola 0 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2020, per settore di attività, territorio e classe dimensionale*

	Imprese iscritte**	di cui:		
		Imprese attive ***	"Nuove Imprese"	Addetti "Nuove Imprese" ****
TOTALE	167.910	124.200	129.300	254.040
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	14.830	10.770	11.270	32.430
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	36.330	31.490	28.760	48.170
SERVIZI	116.750	81.940	89.270	173.440
Commercio	47.750	35.460	35.320	56.780
Turismo	12.230	6.350	8.110	21.210
Servizi alle imprese	43.970	31.820	36.430	77.260
Servizi alle persone	12.800	8.310	9.410	18.190
TERRITORIO				
Piemonte	14.380	11.350	10.370	20.060
Valle d'Aosta	370	300	240	490
Lombardia	30.530	22.760	23.540	51.760
Trentino Alto Adige	3.150	2.390	2.130	4.380
Veneto	13.320	10.080	9.700	19.380
Friuli Venezia Giulia	2.730	2.180	2.040	3.920
Liguria	4.710	3.660	3.520	6.930
Emilia Romagna	12.840	9.980	9.640	20.300
Toscana	12.670	9.930	9.460	18.900
Umbria	2.290	1.780	1.650	3.200
Marche	4.350	3.340	3.250	6.900
Lazio	15.590	10.960	12.430	25.230
Abruzzo	3.640	2.610	2.780	5.050
Molise	750	520	640	1.190
Campania	16.970	11.520	14.010	25.440
Puglia	10.300	7.400	8.170	13.220
Basilicata	1.230	820	990	1.690
Calabria	4.690	3.310	3.850	6.730
Sicilia	9.610	6.610	7.890	13.240
Sardegna	3.770	2.710	3.000	6.050
NORD OVEST	49.990	38.070	37.670	79.240
NORD EST	32.040	24.630	23.510	47.970
CENTRO	34.910	26.010	26.790	54.220
SUD E ISOLE	50.970	35.490	41.330	72.610
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	28.870	21.400	23.280	49.480
Società di persone	4.650	3.800	2.840	5.880
Imprese individuali	131.810	97.180	101.020	193.210
Altre forme	2.580	1.820	2.160	5.460

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** Stima delle iscrizioni per il 2020.

*** Stima delle iscrizioni per il 2020 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 1

Origine del neo imprenditore e avvio
della "nuova impresa" nel 2020

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2020

Tavola 1 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2020 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ultima attività svolta							
	Imprenditore	Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studente / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalinga o altra attività
TOTALE	21,0	7,0	14,5	14,8	16,7	6,2	10,7	9,1
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	26,9	3,9	15,4	11,5	20,7	4,2	8,5	8,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	19,2	3,3	15,4	4,9	31,4	4,2	15,4	6,3
SERVIZI	20,8	8,7	14,1	18,4	11,5	7,1	9,4	10,0
Commercio	18,5	4,3	17,3	18,5	13,2	7,1	10,7	10,4
Turismo	22,2	3,5	11,7	13,3	21,1	5,5	12,1	10,5
Servizi alle imprese	24,0	13,9	11,6	21,0	6,2	7,2	7,2	9,0
Servizi alle persone	15,7	9,2	13,8	12,2	17,3	8,2	11,3	12,4
TERRITORIO								
Piemonte	18,6	6,5	15,7	15,7	17,6	6,8	11,9	7,4
Valle d'Aosta	--	--	21,5	--	26,4	--	--	--
Lombardia	23,4	8,4	13,1	16,9	15,9	4,5	8,7	9,1
Trentino Alto Adige	26,2	7,0	13,1	18,5	16,1	3,9	6,5	8,6
Veneto	23,6	7,4	15,5	15,6	17,8	4,5	7,1	8,5
Friuli Venezia Giulia	20,1	7,1	14,6	13,2	21,6	4,2	10,4	8,8
Liguria	18,9	5,3	17,9	13,0	18,9	5,6	10,4	10,1
Emilia Romagna	23,2	6,3	15,7	14,4	18,4	4,7	9,4	8,0
Toscana	21,8	5,6	15,6	13,1	20,5	6,1	8,8	8,6
Umbria	21,2	7,4	15,2	12,7	18,8	4,1	11,0	9,6
Marche	25,9	5,4	14,5	11,4	18,1	5,4	10,0	9,4
Lazio	20,2	8,7	14,1	14,5	15,4	6,0	11,6	9,5
Abruzzo	21,1	7,3	16,4	11,4	17,6	5,9	10,9	9,3
Molise	15,2	--	15,7	12,1	13,5	12,5	13,5	9,9
Campania	18,5	7,0	13,6	13,8	15,2	8,7	13,0	10,1
Puglia	18,8	5,3	14,4	13,5	15,9	7,2	14,4	10,4
Basilicata	16,3	7,0	13,3	14,1	17,2	8,0	15,2	8,9
Calabria	17,9	6,3	13,6	14,7	12,8	10,9	13,5	10,3
Sicilia	18,1	6,8	13,8	16,0	14,1	9,2	12,0	9,8
Sardegna	20,9	6,5	13,9	14,5	17,6	5,2	14,2	7,3
NORD OVEST	21,6	7,6	14,3	16,2	16,7	5,2	9,7	8,7
NORD EST	23,4	6,9	15,3	15,1	18,2	4,5	8,3	8,3
CENTRO	21,5	7,1	14,7	13,5	17,8	5,9	10,3	9,1
SUD E ISOLE	18,7	6,6	14,0	14,1	15,3	8,3	13,1	9,8

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2020

Tavola 2 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2020, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	Motivazioni*							
	Conoscenza / opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfazione verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze / esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	49,1	24,4	21,7	20,7	46,9	42,2	14,1	45,7
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	47,3	22,8	19,1	18,6	46,2	38,3	16,4	52,5
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	42,2	30,0	30,4	22,4	46,5	40,0	6,4	45,0
SERVIZI	51,6	22,8	19,3	20,5	47,1	43,5	16,2	45,0
Commercio	51,9	27,6	23,9	22,3	41,8	45,1	13,7	44,5
Turismo	48,3	22,7	19,1	22,6	45,6	48,4	15,9	45,2
Servizi alle imprese	54,8	18,6	15,2	17,2	50,3	39,3	18,8	45,0
Servizi alle persone	40,8	21,3	17,9	24,2	55,8	49,0	16,3	46,9
TERRITORIO								
Piemonte	45,4	24,2	22,0	24,2	47,5	43,2	13,2	45,4
Valle d'Aosta	41,3	21,5	--	24,4	54,1	40,5	--	52,5
Lombardia	51,3	20,0	16,7	22,2	48,0	41,3	14,7	45,1
Trentino Alto Adige	46,4	12,7	8,4	21,8	46,4	44,1	21,9	52,7
Veneto	49,5	19,5	15,8	20,4	47,2	41,5	13,6	50,5
Friuli Venezia Giulia	44,0	19,0	20,8	23,9	49,5	44,7	11,3	48,0
Liguria	44,6	28,7	24,1	19,5	45,7	39,7	12,8	51,1
Emilia Romagna	49,2	22,7	20,1	22,2	46,3	38,5	12,2	47,7
Toscana	47,9	23,3	20,8	21,5	43,8	40,3	11,4	48,6
Umbria	46,4	25,4	21,7	21,9	45,5	39,7	11,0	50,0
Marche	49,2	21,7	21,0	19,8	45,5	38,5	12,2	51,7
Lazio	51,1	24,6	23,2	20,4	49,5	41,9	15,1	41,3
Abruzzo	46,5	27,5	24,0	19,1	43,2	36,9	13,5	54,1
Molise	41,5	30,7	24,3	16,1	48,1	50,2	15,0	45,8
Campania	52,3	29,8	26,2	18,2	45,5	46,0	16,1	39,7
Puglia	49,9	29,9	26,4	19,3	47,2	43,1	13,8	45,3
Basilicata	45,8	26,1	24,7	21,1	51,9	45,1	13,7	44,6
Calabria	48,9	30,9	26,5	15,7	44,9	46,0	14,8	47,1
Sicilia	45,5	30,3	29,4	18,3	46,9	44,5	15,1	41,6
Sardegna	49,5	23,8	25,4	20,8	47,9	44,8	13,5	45,9
NORD OVEST	49,0	22,0	18,8	22,5	47,7	41,7	14,1	45,8
NORD EST	48,6	20,2	17,3	21,6	47,0	40,8	13,6	49,3
CENTRO	49,5	23,9	22,0	20,8	46,7	40,8	13,2	45,7
SUD E ISOLE	49,3	29,3	26,6	18,5	46,2	44,5	14,9	43,5

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2020

Tavola 3 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2020 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	52,7	23,5	17,8	5,9
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	43,3	29,2	21,6	5,9
CONSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	72,3	18,4	7,8	1,6
SERVIZI	47,6	24,5	20,6	7,4
Commercio	49,9	23,2	21,0	5,8
Turismo	22,4	26,2	35,6	15,8
Servizi alle imprese	53,6	25,2	14,4	6,9
Servizi alle persone	37,5	24,7	29,9	7,9
TERRITORIO				
Piemonte	56,0	20,1	18,4	5,5
Valle d'Aosta	57,0	--	--	--
Lombardia	51,2	23,8	17,6	7,4
Trentino Alto Adige	38,0	26,7	25,5	9,8
Veneto	51,4	24,1	17,4	7,1
Friuli Venezia Giulia	54,4	22,5	18,6	4,6
Liguria	60,5	17,6	15,5	6,4
Emilia Romagna	53,2	22,0	17,7	7,1
Toscana	53,8	24,2	17,2	4,7
Umbria	52,4	24,4	17,1	6,1
Marche	54,6	22,1	18,0	5,4
Lazio	55,8	23,1	15,8	5,3
Abruzzo	51,7	21,6	21,2	5,5
Molise	53,0	21,9	18,3	--
Campania	49,0	28,5	17,5	5,0
Puglia	54,6	22,7	18,0	4,8
Basilicata	49,9	21,5	23,3	5,2
Calabria	51,8	25,0	18,4	4,8
Sicilia	53,6	23,1	18,1	5,2
Sardegna	50,9	23,6	20,5	5,1
NORD OVEST	53,4	22,2	17,6	6,7
NORD EST	51,2	23,4	18,3	7,1
CENTRO	54,7	23,4	16,7	5,2
SUD E ISOLE	51,6	24,9	18,4	5,1

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2020

Tavola 4 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2020 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	91,5	18,4	11,3	4,6	4,8
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	91,1	20,9	13,3	5,3	6,7
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	92,5	13,9	5,6	1,8	3,6
SERVIZI	91,2	19,6	12,9	5,4	5,0
Commercio	91,0	22,6	12,6	4,2	3,0
Turismo	87,8	29,8	28,6	13,7	5,2
Servizi alle imprese	93,0	12,1	7,7	3,4	7,2
Servizi alle persone	88,3	28,2	20,7	11,0	4,3
TERRITORIO					
Piemonte	91,6	20,6	11,0	3,9	5,0
Valle d'Aosta	96,3	--	--	--	--
Lombardia	91,6	15,1	10,2	2,6	6,6
Trentino Alto Adige	91,6	14,0	19,8	6,9	9,9
Veneto	91,4	15,8	12,9	2,8	5,9
Friuli Venezia Giulia	91,2	17,0	13,6	2,8	5,0
Liguria	89,7	18,8	12,2	2,7	5,9
Emilia Romagna	91,3	14,8	13,1	3,2	4,6
Toscana	92,0	18,2	12,5	3,7	4,4
Umbria	90,4	16,3	11,0	4,7	3,4
Marche	90,2	17,0	15,2	5,4	4,8
Lazio	91,1	20,2	10,0	3,9	5,1
Abruzzo	91,1	19,3	15,1	6,5	4,7
Molise	92,5	21,6	8,5	7,8	--
Campania	92,4	23,4	9,4	6,9	3,4
Puglia	92,1	18,6	9,5	7,4	2,8
Basilicata	91,0	21,6	12,1	16,2	--
Calabria	91,8	21,7	9,6	7,7	3,0
Sicilia	91,4	20,3	10,7	5,8	3,7
Sardegna	89,1	22,4	13,0	9,0	4,3
NORD OVEST	91,5	16,9	10,6	2,9	6,1
NORD EST	91,4	15,3	13,7	3,4	5,6
CENTRO	91,3	18,9	11,6	4,0	4,7
SUD E ISOLE	91,7	21,3	10,4	7,2	3,4

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2020

Tavola 5 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2020, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	"Nuove Imprese" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	di cui:									
		Concorrenza	Commercio specializzato prodotti	Clima economico sfavorevole	Conoscenza normativa	Procedure amministrative	Mancanza capitale / risorse economiche	Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosità del costo del lavoro	Altro**
TOTALE	108.230	25,9	21,7	39,6	29,3	41,4	15,7	13,0	21,3	12,1	31,9
SETTORE DI ATTIVITA'											
INDUSTRIA	9.760	19,3	20,4	39,2	29,6	40,8	17,3	17,0	21,9	13,4	34,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	23.520	31,9	11,5	40,4	31,6	39,6	17,2	12,2	22,2	13,7	28,6
SERVIZI	74.950	24,8	25,1	39,5	28,5	42,1	15,0	12,7	21,0	11,5	32,7
Commercio	31.110	28,8	32,9	42,5	26,0	38,1	16,6	13,2	20,1	9,7	30,5
Turismo	7.210	19,6	13,6	37,9	27,1	51,5	16,8	18,5	20,1	18,8	35,0
Servizi alle imprese	28.370	22,5	21,7	36,9	30,1	42,3	12,5	10,6	22,9	11,8	33,6
Servizi alle persone	8.270	22,6	17,7	38,1	34,2	48,0	15,8	12,9	18,7	10,5	35,6
TERRITORIO											
Piemonte	8.740	25,2	22,9	41,6	31,1	41,1	15,1	11,6	21,5	10,9	29,1
Valle d'Aosta	190	--	--	47,4	37,4	54,7	--	--	26,3	--	--
Lombardia	18.950	21,5	21,3	39,2	32,9	42,9	13,4	12,1	21,4	10,4	30,5
Trentino Alto Adige	1.640	24,2	21,2	32,1	31,0	41,7	13,8	9,4	24,7	9,7	39,0
Veneto	8.060	22,7	21,3	37,2	30,2	40,9	14,7	12,8	23,0	10,5	31,4
Friuli Venezia Giulia	1.710	21,4	21,0	40,2	30,6	47,8	13,7	12,0	23,4	10,2	30,8
Liguria	2.900	23,9	21,6	41,6	26,4	37,5	13,2	14,3	23,0	14,7	32,5
Emilia Romagna	7.910	24,1	22,2	39,9	30,7	41,4	14,5	13,5	20,6	10,6	31,0
Toscana	7.930	26,0	22,0	40,5	29,0	36,8	14,9	12,2	22,0	11,2	32,8
Umbria	1.370	18,8	22,3	41,6	33,4	44,2	18,0	16,3	19,5	9,5	28,8
Marche	2.620	24,1	22,6	39,2	32,3	42,7	14,2	14,0	21,8	10,2	33,1
Lazio	10.530	26,4	20,1	40,2	28,9	43,5	17,7	12,8	19,9	14,0	33,5
Abruzzo	2.350	26,0	22,2	39,8	28,0	40,3	15,9	12,8	21,8	13,3	32,3
Molise	540	25,4	19,3	38,2	25,6	42,6	20,2	14,2	19,1	13,8	37,1
Campania	12.360	32,7	23,7	40,8	27,1	38,8	17,5	13,2	20,7	12,9	32,8
Puglia	6.870	33,5	22,8	40,3	25,3	39,9	14,6	12,2	22,1	13,5	33,2
Basilicata	850	27,2	19,2	39,2	25,2	50,4	18,7	13,4	15,7	12,9	38,0
Calabria	3.330	24,6	19,9	37,5	27,0	44,3	19,4	17,6	21,9	15,5	34,6
Sicilia	6.730	29,7	21,2	38,5	24,3	42,0	18,1	14,6	20,2	15,5	31,5
Sardegna	2.620	24,4	18,9	38,1	27,4	45,0	20,9	14,9	20,6	16,0	30,1
NORD OVEST	30.790	22,7	21,8	40,1	31,8	42,0	13,8	12,2	21,6	10,9	30,2
NORD EST	19.330	23,3	21,6	38,1	30,5	41,8	14,4	12,7	22,2	10,4	31,8
CENTRO	22.450	25,5	21,2	40,3	29,6	41,1	16,3	12,9	20,9	12,3	32,9
SUD E ISOLE	35.660	30,2	22,1	39,6	26,3	41,0	17,5	13,8	20,9	14,0	32,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro. Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2020

Tavola 6 - Numero di "nuove imprese" nel 2020, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese"	Addetti "nuove imprese"	Addetti dipendenti	Tipologia	
				Addetti "non dipendenti"	
				Totale	di cui lavoratori somministrati
TOTALE	129.300	254.040	98.720	155.310	1.390
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	11.270	32.430	18.810	13.610	490
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	28.760	48.170	15.060	33.110	210
SERVIZI	89.270	173.440	64.850	108.590	690
Commercio	35.320	56.780	17.620	39.160	150
Turismo	8.110	21.210	11.510	9.700	230
Servizi alle imprese	36.430	77.260	29.820	47.440	220
Servizi alle persone	9.410	18.190	5.890	12.300	90
TERRITORIO					
Piemonte	10.370	20.060	7.300	12.760	110
Valle d'Aosta	240	490	200	300	0
Lombardia	23.540	51.760	22.400	29.350	250
Trentino Alto Adige	2.130	4.380	1.640	2.740	50
Veneto	9.700	19.380	7.550	11.820	100
Friuli Venezia Giulia	2.040	3.920	1.380	2.530	30
Liguria	3.520	6.930	2.720	4.210	20
Emilia Romagna	9.640	20.300	8.580	11.720	100
Toscana	9.460	18.900	7.770	11.140	110
Umbria	1.650	3.200	1.270	1.930	10
Marche	3.250	6.900	3.010	3.890	40
Lazio	12.430	25.230	9.930	15.290	130
Abruzzo	2.780	5.050	1.800	3.250	40
Molise	640	1.190	450	740	10
Campania	14.010	25.440	9.140	16.300	150
Puglia	8.170	13.220	4.030	9.190	60
Basilicata	990	1.690	570	1.120	10
Calabria	3.850	6.730	2.340	4.390	30
Sicilia	7.890	13.240	4.180	9.060	80
Sardegna	3.000	6.050	2.470	3.580	60
NORD OVEST	37.670	79.240	32.620	46.620	390
NORD EST	23.510	47.970	19.150	28.820	270
CENTRO	26.790	54.220	21.970	32.250	290
SUD E ISOLE	41.330	72.610	24.980	47.620	440

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 2

Stock e flussi occupazionali previsti
dalle "nuove imprese" nel 2020

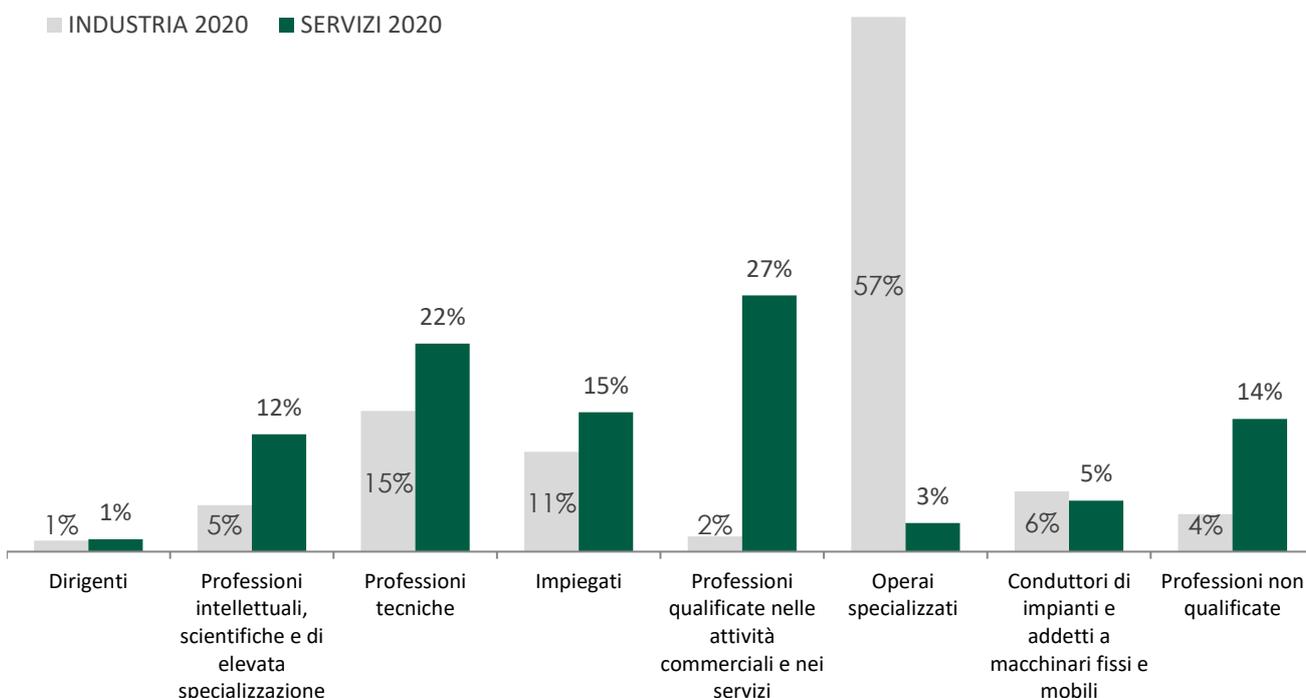
SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2020

Tavola 7 - Lavoratori previsti in entrata nel 2020 per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2020	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	23.270	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	7.190	30,9
1 Dirigenti	290	1,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.320	10,0
3 Professioni tecniche	4.580	19,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	7.480	32,1
4 Impiegati	3.110	13,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.370	18,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	6.100	26,2
6 Operai specializzati	4.770	20,5
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	1.330	5,7
Professioni non qualificate	2.500	10,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2020 per gruppo professionale e settore di attività



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2020

Tavola 8 - Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2020, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

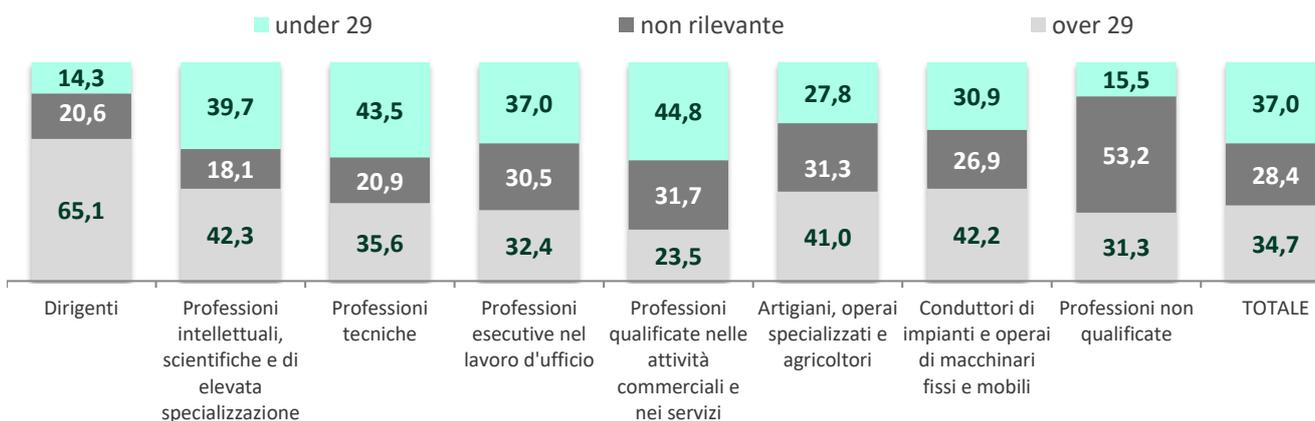
	Entrate previste (v.a.)*	di cui			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione e di personale in uscita	
TOTALE	23.270	69,9	25,2	4,4	69,7
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici					
1. Dirigenti e direttori	290	87,7	35,5	0,7	56,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.320	78,8	37,0	2,2	66,7
3. Professioni tecniche	4.580	73,8	38,6	4,4	64,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi					
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.110	56,9	14,8	2,0	83,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.370	67,4	21,8	7,5	70,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine					
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.770	79,5	26,3	2,0	72,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.330	70,8	15,9	15,0	60,3
Professioni non qualificate	2.500	54,6	10,5	3,8	67,1

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Entrate previste nel 2020 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2020

Tavola 9 - Entrate previste nel 2020 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	23.270	30,9	32,1	26,2	10,8
NORD OVEST	5.870	35,9	26,9	25,1	12,1
PIEMONTE	1.550	36,5	24,4	31,5	7,6
TORINO	990	40,3	23,1	30,0	6,6
VERCELLI	30	21,2	24,2	51,5	3,0
NOVARA	110	33,9	18,3	35,8	11,9
CUNEO	150	34,5	30,3	26,9	8,3
ASTI	80	26,6	32,9	31,6	8,9
ALESSANDRIA	110	30,2	22,6	36,8	10,4
BIELLA	50	29,4	29,4	29,4	11,8
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	40	11,4	34,3	45,7	8,6
VALLE D'AOSTA	20	16,7	25,0	50,0	8,3
LOMBARDIA	3.850	35,7	27,3	22,4	14,5
VARESE	190	32,5	47,6	12,0	7,9
COMO	110	43,0	24,6	16,7	15,8
SONDRIO	40	23,3	30,2	32,6	14,0
MILANO	1.990	38,5	25,4	21,2	14,9
BERGAMO	310	29,8	31,7	30,4	8,1
BRESCIA	410	32,5	23,5	23,5	20,4
PAVIA	160	30,8	32,1	22,4	14,7
CREMONA	100	33,3	23,2	27,3	16,2
MANTOVA	110	40,4	24,8	22,9	11,9
LECCO	90	44,2	18,6	27,9	9,3
LODI	70	26,1	20,3	31,9	21,7
MONZA E BRIANZA	270	30,1	33,1	22,4	14,3
LIGURIA	450	35,8	32,7	24,8	6,7
IMPERIA	70	18,9	37,8	37,8	5,4
SAVONA	100	24,2	32,3	32,3	11,1
GENOVA	220	52,0	30,3	13,1	4,5
LA SPEZIA	50	13,2	35,8	41,5	9,4
NORD EST	3.080	33,7	32,8	23,1	10,5
TRENTINO ALTO ADIGE	340	29,9	29,3	24,0	16,7
BOLZANO	150	23,7	36,8	30,9	8,6
TRENTO	190	34,9	23,3	18,5	23,3
VENETO	1.210	33,3	37,6	19,9	9,2
VERONA	290	37,2	39,3	16,5	7,0
VICENZA	190	30,7	33,9	21,4	14,1
BELLUNO	30	40,6	31,3	21,9	6,3
TREVISO	210	33,3	44,8	15,2	6,7
VENEZIA	170	35,5	37,3	18,7	8,4
PADOVA	270	32,1	33,9	23,2	10,7
ROVIGO	50	14,3	36,7	38,8	10,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	300	31,2	31,6	26,6	10,6
UDINE	130	31,3	40,3	19,4	9,0
GORIZIA	40	31,4	28,6	28,6	11,4
TRIESTE	80	24,7	27,2	30,9	17,3
PORDENONE	50	41,2	17,6	37,3	3,9

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2020

Tavola 9 - Entrate previste nel 2020 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	23.270	30,9	32,1	26,2	10,8
EMILIA ROMAGNA	1.230	35,7	29,4	25,0	9,9
PIACENZA	60	43,5	16,1	33,9	6,5
PARMA	110	37,3	25,5	26,4	10,9
REGGIO EMILIA	220	32,3	22,6	37,3	7,8
MODENA	200	35,9	30,3	19,7	14,1
BOLOGNA	310	41,4	30,6	21,3	6,7
FERRARA	60	36,5	25,4	30,2	7,9
RAVENNA	70	20,3	47,3	17,6	14,9
FORLI'-CESENA	90	28,0	30,1	26,9	15,1
RIMINI	100	35,9	39,8	14,6	9,7
CENTRO	5.600	30,5	29,3	30,2	10,0
TOSCANA	1.330	28,9	36,4	27,1	7,7
MASSA	60	22,2	38,1	34,9	4,8
LUCCA	100	29,2	33,3	20,8	16,7
PISTOIA	130	29,0	32,1	34,4	4,6
FIRENZE	360	32,9	31,5	29,3	6,4
LIVORNO	100	21,0	55,0	10,0	14,0
PISA	150	36,5	41,9	14,2	7,4
AREZZO	120	21,4	42,7	27,4	8,5
SIENA	60	20,0	55,0	10,0	15,0
GROSSETO	50	24,1	50,0	24,1	1,9
PRATO	200	30,0	22,7	42,4	4,9
UMBRIA	230	29,7	32,8	25,8	11,8
PERUGIA	150	32,9	36,9	23,5	6,7
TERNI	80	23,8	25,0	30,0	21,3
MARCHE	470	26,8	33,8	26,4	13,0
PESARO-URBINO	140	25,5	37,2	27,0	10,2
ANCONA	130	20,5	30,7	27,6	21,3
MACERATA	90	39,4	28,7	22,3	9,6
ASCOLI PICENO	50	31,5	38,9	20,4	9,3
FERMO	60	19,0	36,2	34,5	10,3
LAZIO	3.570	31,7	25,8	32,2	10,3
VITERBO	110	20,8	38,7	30,2	10,4
RIETI	40	33,3	21,4	35,7	9,5
ROMA	2.960	32,0	24,5	33,1	10,4
LATINA	300	34,6	26,2	31,6	7,6
FROSINONE	160	27,0	42,8	16,4	13,8
SUD E ISOLE	8.720	26,8	37,2	25,5	10,5
ABRUZZO	510	29,1	42,0	19,4	9,5
L'AQUILA	90	39,6	33,0	14,3	13,2
TERAMO	150	22,8	51,0	16,6	9,7
PESCARA	150	34,4	38,4	17,9	9,3
CHIETI	120	22,0	42,4	28,8	6,8
MOLISE	160	26,8	38,9	25,5	8,9
CAMPOBASSO	110	24,1	45,5	24,1	6,3
ISERNIA	50	33,3	22,2	28,9	15,6

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2020

Tavola 9 - Entrate previste nel 2020 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	23.270	30,9	32,1	26,2	10,8
CAMPANIA	3.260	28,1	34,6	28,5	8,8
CASERTA	590	27,5	29,2	35,6	7,8
BENEVENTO	150	32,5	22,1	35,1	10,4
NAPOLI	1.820	29,4	38,5	24,6	7,4
AVELLINO	140	34,3	49,0	9,1	7,7
SALERNO	550	21,4	27,2	37,0	14,5
PUGLIA	1.510	26,0	37,4	23,7	12,9
FOGGIA	230	26,0	33,0	28,6	12,3
BARI	630	26,5	33,3	24,8	15,4
TARANTO	200	25,2	47,5	15,8	11,4
BRINDISI	130	21,6	53,0	17,2	8,2
LECCE	320	27,5	35,4	25,9	11,1
BASILICATA	200	29,9	33,8	27,9	8,5
POTENZA	130	32,3	38,6	19,7	9,4
MATERA	70	25,7	25,7	41,9	6,8
CALABRIA	860	21,8	46,5	21,4	10,3
COSENZA	280	24,3	37,5	24,3	13,9
CATANZARO	210	21,9	48,1	24,3	5,7
REGGIO CALABRIA	180	25,7	47,4	13,7	13,1
CROTONE	100	16,7	54,9	21,6	6,9
VIBO VALENTIA	90	11,4	60,2	20,5	8,0
SICILIA	1.660	27,3	36,3	24,5	12,0
TRAPANI	170	27,1	26,5	31,9	14,5
PALERMO	320	31,3	39,2	15,0	14,4
MESSINA	210	25,0	32,1	30,7	12,3
AGRIGENTO	180	22,3	44,0	25,7	8,0
CALTANISSETTA	90	26,7	38,4	27,9	7,0
ENNA	50	20,4	36,7	34,7	8,2
CATANIA	400	24,9	35,1	26,1	13,9
RAGUSA	140	38,5	33,6	20,3	7,7
SIRACUSA	110	26,1	44,1	18,9	10,8
SARDEGNA	570	24,4	37,1	27,0	11,5
SASSARI	180	21,2	38,6	25,0	15,2
NUORO	110	18,9	36,9	35,1	9,0
CAGLIARI	220	29,3	35,1	24,8	10,8
ORISTANO	50	26,5	40,8	26,5	6,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 3

Le competenze ricercate dalle
nuove imprese

Tavola 10 - Le competenze richieste dalle nuove imprese nel 2020 per gruppo professionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professionisti intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificati
COMPETENZE RICHIESTE									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	74,5	87,7	90,5	89,2	83,9	80,2	63,4	49,7	43,8
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	61,1	85,0	82,0	72,2	73,1	68,7	50,5	32,9	25,8
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	64,5	69,6	90,7	87,0	85,1	53,0	49,9	53,2	27,1
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	72,7	87,7	98,1	96,1	96,9	66,8	55,2	48,3	31,3
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	58,2	75,1	89,8	75,5	72,9	38,6	47,4	46,4	38,4
Capacità di lavorare in gruppo	89,7	90,8	98,7	96,7	95,7	86,1	85,9	78,5	80,0
Capacità di risolvere problemi	88,0	90,8	99,1	95,4	97,6	82,2	87,0	76,7	70,5
Capacità di lavorare in autonomia	89,5	91,1	97,3	96,9	94,2	88,7	88,7	76,7	72,4
Flessibilità e adattamento	95,4	91,8	99,3	97,8	98,8	94,8	93,0	96,0	88,6
Attitudine al risparmio energetico	84,2	81,2	89,9	88,1	90,3	86,0	78,5	87,6	70,7
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	63,2	85,0	83,4	77,2	73,0	71,7	49,6	24,6	35,8
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	43,4	65,9	73,6	53,9	58,8	48,1	25,2	10,5	18,3
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	47,8	59,7	80,5	72,4	70,4	33,9	28,8	17,8	19,7
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	59,3	79,9	95,9	91,0	92,9	45,7	32,3	16,8	21,3
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	43,0	61,4	82,1	62,6	58,8	25,6	27,7	15,6	23,5
Capacità di lavorare in gruppo	78,5	89,1	94,9	90,5	85,9	76,8	72,5	54,3	58,6
Capacità di risolvere problemi	75,5	85,7	97,5	92,3	87,6	68,3	68,4	45,8	50,0
Capacità di lavorare in autonomia	74,4	89,1	93,4	93,8	79,1	73,5	68,4	45,8	41,6
Flessibilità e adattamento	86,4	90,8	98,4	96,3	92,5	87,6	73,8	72,6	78,2
Attitudine al risparmio energetico	71,8	68,6	79,5	73,6	77,0	77,0	65,8	57,1	65,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 4

Indirizzi di studio richiesti dalle
nuove imprese

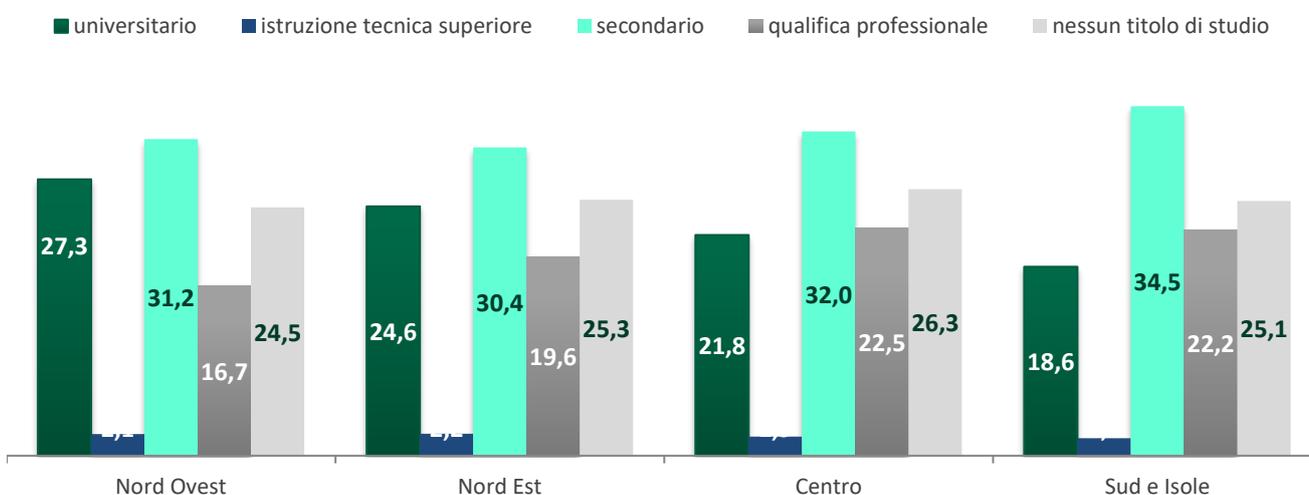
SEZIONE 4 - Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

Tavola 11 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	Per livelli di istruzione (% su totale)				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	23.270	19,7	1,9	32,5	20,6	25,3
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	7.190	56,9	3,9	31,7	7,5	0,0
1. Dirigenti	290	88,7	9,9	1,4	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.320	88,4	2,2	9,4	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	4.580	38,9	4,4	45,0	11,8	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	7.480	6,8	1,4	52,6	22,2	17,0
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.110	16,2	3,3	71,3	9,1	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.370	0,1	0,0	39,3	31,5	29,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	6.100	0,0	0,7	18,1	35,6	45,7
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.770	0,0	0,7	16,9	41,8	40,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.330	0,0	0,5	22,3	13,5	63,7
Professioni non qualificate	2.500	0,0	0,8	9,9	16,6	72,8
<i>di cui:</i>						
<i>nell'industria</i>	<i>7.600</i>	<i>9,3</i>	<i>1,7</i>	<i>27,1</i>	<i>29,5</i>	<i>32,5</i>
<i>nei servizi</i>	<i>15.670</i>	<i>24,8</i>	<i>2,0</i>	<i>35,2</i>	<i>16,2</i>	<i>21,8</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>5.870</i>	<i>27,9</i>	<i>2,4</i>	<i>31,9</i>	<i>21,8</i>	<i>16,0</i>
<i>con esperienza</i>	<i>16.280</i>	<i>21,9</i>	<i>2,2</i>	<i>30,5</i>	<i>21,7</i>	<i>23,7</i>

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2020 per livello di istruzione e ripartizione geografica



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 4 - Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

Tavola 12 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui:		di difficile reperimento:		
		Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
TOTALE	23.270	32,7	67,3	25,2	9,5	15,7
Livello universitario	4.600	15,5	84,5	35,6	5,6	30,0
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	1.160	16,1	83,9	48,9	11,9	37,0
Indirizzo economico	1.520	15,4	84,6	31,5	5,7	25,8
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	1.040	8,0	92,0	53,9	2,0	51,8
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	390	53,3	46,7	21,6	11,2	10,4
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	300	9,5	90,5	35,5	0,7	34,9
Indirizzo ingegneria industriale	230	54,1	45,9	61,6	41,9	19,7
Indirizzo politico-sociale	210	0,5	99,5	24,3	0,0	24,3
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	160	4,3	95,7	11,7	2,5	9,3
Indirizzo chimico-farmaceutico	120	3,4	96,6	18,6	0,0	18,6
Indirizzo psicologico	110	0,9	99,1	17,0	0,9	16,0
Indirizzo insegnamento e formazione	100	0,0	100,0	6,1	0,0	6,1
Indirizzo medico e odontoiatrico	80	0,0	100,0	50,7	0,0	50,7
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	70	2,7	97,3	34,2	0,0	34,2
Altri indirizzi	270	5,5	94,5	31,3	0,4	30,9
Istruzione tecnica superiore (ITS)	450	28,2	71,8	32,0	3,8	28,2
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	120	54,7	45,3	11,1	0,9	10,3
Tecnologie della informazione e della comunicazione	100	6,8	93,2	39,8	5,8	34,0
Nuove tecnologie per il made in Italy - agroalimentare	70	33,8	66,2	43,2	0,0	43,2
Altri indirizzi	150	19,6	80,4	37,3	6,5	30,7
Livello secondario	7.570	27,2	72,8	24,7	9,1	15,6
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.350	16,8	83,2	19,6	2,7	17,0
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	780	72,3	27,7	39,6	34,8	4,9
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	630	2,2	97,8	14,2	0,0	14,2
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	610	58,7	41,3	30,7	23,1	7,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	420	6,5	93,5	34,9	2,7	32,3
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	320	15,2	84,8	10,5	0,6	9,8
Indirizzo trasporti e logistica	270	2,6	97,4	18,8	1,5	17,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	270	86,6	13,4	52,2	49,3	3,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	240	13,4	86,6	26,9	2,1	24,8
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	190	71,6	28,4	24,2	3,1	21,1
Indirizzo artistico (liceo)	170	7,6	92,4	45,3	0,6	44,7
Indirizzo socio-sanitario	160	14,2	85,8	27,2	12,3	14,8
Altri indirizzi	170	22,8	77,2	16,4	4,1	12,3
Qualifica di formazione o diploma professionale	4.790	46,8	53,2	26,8	13,2	13,6
Indirizzo ristorazione	730	0,1	99,9	26,6	0,0	26,6
Indirizzo elettrico	650	98,2	1,8	14,6	14,0	0,6
Indirizzo edile	510	93,3	6,7	23,2	22,0	1,2
Indirizzo meccanico	500	74,7	25,3	10,6	7,8	2,8
Indirizzo servizi di vendita	360	13,2	86,8	37,3	2,2	35,0
Indirizzo elettronico	300	80,4	19,6	87,4	79,1	8,3
Indirizzo benessere	250	0,0	100,0	15,4	0,0	15,4
Indirizzo amministrativo segretariale	240	36,1	63,9	9,8	0,0	9,8
Indirizzo sistemi e servizi logistici	220	19,1	80,9	53,6	18,2	35,5
Indirizzo impianti termoidraulici	220	99,5	0,5	36,9	36,9	0,0
Indirizzo tessile e abbigliamento	180	20,9	79,1	7,1	6,0	1,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	170	0,6	99,4	9,8	0,0	9,8
Altri indirizzi	450	18,0	82,0	30,2	2,7	27,5
Nessun titolo di studio	5.880	42,0	58,0	16,0	10,6	5,4

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 13 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (valori %)				
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica profess.	nessun titolo di studio
TOTALE ITALIA	23.270	19,7	1,9	32,5	20,6	25,3
NORD OVEST	5.870	25,4	2,1	31,2	16,7	24,5
PIEMONTE	1.550	26,4	1,9	33,5	17,3	20,9
TORINO	990	30,2	1,4	35,1	15,5	17,7
VERCELLI	30	15,2	6,1	33,3	21,2	24,2
NOVARA	110	26,6	0,9	25,7	22,0	24,8
CUNEO	150	19,3	3,4	35,9	15,9	25,5
ASTI	80	19,0	1,3	36,7	19,0	24,1
ALESSANDRIA	110	20,8	3,8	28,3	23,6	23,6
BIELLA	50	19,6	2,0	21,6	19,6	37,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	40	0,0	2,9	31,4	28,6	37,1
VALLE D'AOSTA	20	12,5	0,0	25,0	8,3	54,2
LOMBARDIA	3.850	25,2	2,4	29,6	16,4	26,3
VARESE	190	27,2	0,0	33,5	16,8	22,5
COMO	110	24,6	2,6	32,5	14,0	26,3
SONDRIO	40	16,3	2,3	25,6	11,6	44,2
MILANO	1.990	28,3	2,8	27,8	15,3	25,8
BERGAMO	310	17,2	1,6	36,2	20,7	24,3
BRESCIA	410	20,6	2,7	34,5	17,7	24,5
PAVIA	160	17,9	0,6	31,4	23,7	26,3
CREMONA	100	23,2	2,0	28,3	12,1	34,3
MANTOVA	110	26,6	2,8	24,8	17,4	28,4
LECCO	90	31,4	2,3	30,2	14,0	22,1
LODI	70	20,3	1,4	24,6	15,9	37,7
MONZA E BRIANZA	270	22,4	2,9	27,2	17,3	30,1
LIGURIA	450	24,6	0,7	37,4	18,1	19,2
IMPERIA	70	12,2	0,0	39,2	25,7	23,0
SAVONA	100	15,2	0,0	37,4	25,3	22,2
GENOVA	220	36,7	1,4	37,1	10,9	14,0
LA SPEZIA	50	9,4	0,0	35,8	24,5	30,2
NORD EST	3.080	22,6	2,2	30,4	19,6	25,3
TRENTINO ALTO ADIGE	340	19,1	2,3	31,1	21,7	25,8
BOLZANO	150	13,2	2,0	36,8	30,3	17,8
TRENTO	190	23,8	2,6	26,5	14,8	32,3
VENETO	1.210	23,8	2,2	31,0	18,6	24,4
VERONA	290	29,8	2,1	29,1	17,9	21,1
VICENZA	190	19,8	2,6	32,8	21,9	22,9
BELLUNO	30	25,0	3,1	43,8	12,5	15,6
TREVISO	210	24,8	0,5	32,4	20,5	21,9
VENEZIA	170	18,1	1,8	33,7	16,9	29,5
PADOVA	270	25,1	3,3	28,0	17,3	26,2
ROVIGO	50	12,2	2,0	28,6	18,4	38,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	300	18,9	1,3	32,9	20,9	25,9
UDINE	130	17,9	0,0	39,6	24,6	17,9
GORIZIA	40	20,0	2,9	28,6	17,1	31,4
TRIESTE	80	17,3	1,2	27,2	16,0	38,3
PORDENONE	50	23,5	3,9	27,5	21,6	23,5
EMILIA ROMAGNA	1.230	23,2	2,4	29,0	19,7	25,8
PIACENZA	60	24,2	3,2	30,6	19,4	22,6
PARMA	110	27,3	1,8	28,2	15,5	27,3
REGGIO EMILIA	220	22,1	2,3	21,7	20,3	33,6
MODENA	200	26,3	0,5	31,8	14,6	26,8
BOLOGNA	310	26,8	1,6	32,5	18,8	20,4
FERRARA	60	22,2	7,9	22,2	20,6	27,0

Tavola 13 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (valori %)				
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica profess.	nessun titolo di studio
TOTALE ITALIA	23.270	19,7	1,9	32,5	20,6	25,3
RAVENNA	70	14,9	1,4	33,8	24,3	25,7
FORLÌ-CESENA	90	16,1	1,1	23,7	31,2	28,0
RIMINI	100	16,5	6,8	34,0	21,4	21,4
CENTRO	5.600	17,4	1,9	32,0	22,5	26,3
TOSCANA	1.330	19,0	2,9	35,4	17,7	25,0
MASSA	60	12,7	0,0	41,3	27,0	19,0
LUCCA	100	15,6	1,0	42,7	16,7	24,0
PISTOIA	130	19,1	0,0	27,5	24,4	29,0
FIRENZE	360	21,0	2,5	38,4	13,8	24,3
LIVORNO	100	17,0	0,0	34,0	21,0	28,0
PISA	150	26,4	0,7	38,5	16,9	17,6
AREZZO	120	18,8	7,7	36,8	21,4	15,4
SIENA	60	16,7	0,0	33,3	18,3	31,7
GROSSETO	50	20,4	0,0	46,3	16,7	16,7
PRATO	200	14,8	9,4	25,1	14,8	36,0
UMBRIA	230	21,4	2,6	31,9	17,5	26,6
PERUGIA	150	25,5	3,4	30,2	14,1	26,8
TERNI	80	13,8	1,3	35,0	23,8	26,3
MARCHE	470	19,8	1,1	32,1	21,9	25,1
PESARO-URBINO	140	18,2	0,0	32,8	24,8	24,1
ANCONA	130	11,8	0,8	28,3	22,8	36,2
MACERATA	90	29,8	4,3	29,8	16,0	20,2
ASCOLI PICENO	50	27,8	0,0	35,2	18,5	18,5
FERMO	60	17,2	0,0	39,7	25,9	17,2
LAZIO	3.570	16,2	1,6	30,7	24,7	26,9
VITERBO	110	12,3	0,9	34,0	24,5	28,3
RIETI	40	16,7	2,4	31,0	21,4	28,6
ROMA	2.960	17,1	1,4	29,1	25,2	27,2
LATINA	300	6,6	2,3	43,5	21,9	25,6
FROSINONE	160	19,5	3,1	34,6	21,4	21,4
SUD E ISOLE	8.720	16,5	1,7	34,5	22,2	25,1
ABRUZZO	510	23,2	1,8	27,9	25,0	22,2
L'AQUILA	90	25,3	0,0	35,2	20,9	18,7
TERAMO	150	21,4	2,1	29,7	24,1	22,8
PESCARA	150	25,2	1,3	29,1	22,5	21,9
CHIETI	120	21,2	3,4	18,6	32,2	24,6
MOLISE	160	16,6	0,6	38,9	24,2	19,7
CAMPOBASSO	110	12,5	0,0	45,5	22,3	19,6
ISERNIA	50	26,7	2,2	22,2	28,9	20,0
CAMPANIA	3.260	17,1	1,8	33,9	23,1	24,0
CASERTA	590	14,2	1,3	34,4	25,8	24,3
BENEVENTO	150	27,3	1,9	18,2	29,9	22,7
NAPOLI	1.820	17,9	2,4	36,1	23,2	20,4
AVELLINO	140	25,2	2,8	38,5	17,5	16,1
SALERNO	550	12,7	0,4	29,3	19,7	37,9
PUGLIA	1.510	17,0	1,8	34,1	19,4	27,8
FOGGIA	230	16,3	1,8	33,0	20,7	28,2
BARI	630	17,8	1,4	33,7	16,0	31,1
TARANTO	200	16,3	2,0	33,2	24,3	24,3
BRINDISI	130	13,4	2,2	41,0	20,9	22,4
LECCE	320	17,7	2,2	33,5	21,2	25,3
BASILICATA	200	23,4	2,5	31,8	24,4	17,9
POTENZA	130	25,2	3,1	37,0	16,5	18,1

Tavola 13 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (valori %)				
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica profess.	nessun titolo di studio
TOTALE ITALIA	23.270	19,7	1,9	32,5	20,6	25,3
MATERA	70	20,3	1,4	23,0	37,8	17,6
CALABRIA	860	13,7	2,1	35,4	22,1	26,7
COSENZA	280	12,5	1,1	32,9	24,6	28,9
CATANZARO	210	16,7	2,4	34,8	22,9	23,3
REGGIO CALABRIA	180	16,6	4,0	33,1	18,3	28,0
CROTONE	100	8,8	2,0	43,1	20,6	25,5
VIBO VALENTIA	90	10,2	1,1	40,9	21,6	26,1
SICILIA	1.660	14,8	1,3	37,4	21,3	25,3
TRAPANI	170	14,5	1,2	31,3	16,9	36,1
PALERMO	320	16,9	0,6	37,6	20,7	24,1
MESSINA	210	11,8	0,5	35,8	23,6	28,3
AGRIGENTO	180	10,3	1,1	41,1	21,7	25,7
CALTANISSETTA	90	17,4	1,2	39,5	26,7	15,1
ENNA	50	10,2	0,0	34,7	30,6	24,5
CATANIA	400	14,2	2,2	37,6	20,9	25,1
RAGUSA	140	21,7	1,4	37,8	21,0	18,2
SIRACUSA	110	15,3	1,8	41,4	18,0	23,4
SARDEGNA	570	12,0	1,4	33,9	24,2	28,4
SASSARI	180	11,4	0,5	31,0	22,8	34,2
NUORO	110	12,6	0,0	31,5	33,3	22,5
CAGLIARI	220	12,6	3,2	36,5	21,2	26,6
ORISTANO	50	10,2	0,0	38,8	22,4	28,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 5

Altre caratteristiche delle entrate
previste dalle nuove imprese

SEZIONE 5 - Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

Tavola 14 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	Per classe di età					non rilevante
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	
TOTALE	23.270	1.000	6.950	7.970	1.030	60	6.270
		4,3	29,8	34,2	4,4	0,3	26,9
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	7.600	4,0	27,1	38,9	4,3	--	25,4
Industria manifatturiera	2.420	4,5	32,5	37,6	2,9	--	22,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	20	--	--	--	--	--	--
Costruzioni	5.160	3,8	24,6	39,6	5,0	--	26,8
SERVIZI	15.670	4,4	31,2	32,0	4,5	--	27,7
Commercio	3.580	4,2	26,7	39,2	5,9	--	23,9
Turismo	2.640	8,3	41,8	18,5	3,3	--	28,1
Servizi alle imprese	7.690	2,8	28,9	34,3	4,5	--	29,2
Servizi alle persone	1.770	5,9	34,3	27,4	3,6	--	28,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	5.870	4,5	27,8	34,1	5,0	--	28,2
Nord Est	3.080	4,3	31,7	34,5	3,7	--	25,3
Centro	5.600	3,3	26,6	34,8	4,1	--	30,8
Sud e Isole	8.720	4,7	32,6	33,9	4,5	--	24,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 5 - Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

Tavola 15 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2020 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	Entrate previste per genere		
		uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE	23.270	6.420	2.870	13.980
		27,6	12,3	60,1
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	7.600	54,5	6,4	39,1
Industria manifatturiera	2.420	31,8	12,1	56,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	20	--	--	--
Costruzioni	5.160	65,2	3,8	31,0
SERVIZI	15.670	14,6	15,2	70,2
Commercio	3.580	15,7	21,1	63,2
Turismo	2.640	8,3	15,8	75,9
Servizi alle imprese	7.690	16,3	9,7	74,0
Servizi alle persone	1.770	14,3	26,4	59,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	5.870	24,3	11,2	64,5
Nord Est	3.080	22,8	14,2	62,9
Centro	5.600	27,6	11,6	60,9
Sud e Isole	8.720	31,5	12,9	55,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 6

Iscrizioni e "nuove imprese"
giovanili del 2020

Tavola 16 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2020, per settore di attività, territorio e forma giuridica*

	Imprese iscritte**	di cui:		
		Imprese attive***	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"****
TOTALE	49.800	37.850	38.790	71.540
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	3.490	2.780	2.800	6.570
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10.070	8.900	8.000	12.340
SERVIZI	36.240	26.170	27.990	52.630
Commercio	15.810	11.910	11.810	18.570
Turismo	4.090	2.180	2.810	7.810
Servizi alle imprese	11.590	8.870	9.810	19.980
Servizi alle persone	4.740	3.210	3.570	6.280
TERRITORIO				
Piemonte	4.470	3.680	3.270	6.450
Valle d'Aosta	130	110	90	160
Lombardia	8.210	6.380	6.380	12.520
Trentino Alto Adige	980	770	690	1.500
Veneto	3.490	2.780	2.570	5.050
Friuli Venezia Giulia	740	640	580	1.080
Liguria	1.400	1.140	1.070	2.180
Emilia Romagna	3.340	2.710	2.540	4.930
Toscana	3.320	2.730	2.520	4.780
Umbria	690	540	500	900
Marche	1.200	950	910	1.770
Lazio	4.430	3.170	3.540	6.450
Abruzzo	1.070	800	830	1.440
Molise	250	170	210	390
Campania	5.990	4.130	4.960	8.280
Puglia	3.430	2.510	2.700	4.340
Basilicata	400	260	320	560
Calabria	1.830	1.270	1.510	2.610
Sicilia	3.270	2.290	2.700	4.470
Sardegna	1.150	830	920	1.710
NORD OVEST	14.210	11.300	10.800	21.300
NORD EST	8.550	6.890	6.370	12.550
CENTRO	9.650	7.390	7.470	13.900
SUD E ISOLE	17.390	12.270	14.150	23.790
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	6.250	4.860	5.250	10.170
Società di persone	1.210	1.030	780	1.550
Imprese individuali	41.720	31.510	32.210	58.660
Altre forme	620	450	550	1.160

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Stima delle iscrizioni per il 2020.

*** Stima delle iscrizioni per il 2020 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze

Tavola 17 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2020 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ultima attività svolta							
	Imprenditore	Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studente / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalinga o altra attività
TOTALE	20,4	6,4	12,6	15,6	18,8	6,1	11,4	8,8
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	24,6	3,6	13,0	10,9	25,8	4,5	9,5	8,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	18,9	2,8	14,3	4,6	33,9	3,8	16,3	5,5
SERVIZI	20,4	7,7	12,0	19,2	13,7	6,9	10,2	9,8
Commercio	18,6	3,6	15,1	19,6	14,7	6,6	11,4	10,4
Turismo	21,7	2,4	9,1	12,9	25,6	5,0	13,3	10,0
Servizi alle imprese	24,7	14,3	8,8	23,1	6,7	7,4	7,2	7,9
Servizi alle persone	13,9	7,3	13,0	12,2	20,4	8,3	12,1	12,8
TERRITORIO								
Piemonte	17,9	6,1	13,8	16,2	19,4	6,8	12,8	7,0
Valle d'Aosta	--	--	--	--	--	--	--	--
Lombardia	22,2	7,8	11,8	17,6	18,7	4,3	9,1	8,4
Trentino Alto Adige	26,8	--	11,2	19,5	18,6	--	--	8,2
Veneto	24,1	6,7	12,5	17,1	21,8	3,5	7,0	7,3
Friuli Venezia Giulia	18,8	--	11,5	12,7	27,1	--	11,5	--
Liguria	19,1	--	15,4	13,7	22,1	5,1	11,0	9,6
Emilia Romagna	23,9	5,6	12,8	15,9	21,0	4,3	9,5	7,0
Toscana	22,0	5,0	12,3	14,3	23,5	6,1	9,2	7,6
Umbria	19,8	--	14,0	12,4	21,2	--	11,6	--
Marche	27,2	--	12,0	12,7	21,5	--	9,8	7,8
Lazio	19,5	8,6	12,5	14,8	16,9	6,2	12,0	9,5
Abruzzo	19,4	--	13,4	13,8	19,3	--	12,0	10,6
Molise	--	--	--	--	--	--	--	--
Campania	18,1	6,7	12,5	14,3	15,8	8,6	13,7	10,4
Puglia	19,9	4,6	12,2	14,2	17,1	6,7	15,5	9,9
Basilicata	--	--	--	--	20,6	--	17,2	--
Calabria	17,0	5,4	13,6	15,4	13,3	10,5	14,6	10,3
Sicilia	17,9	5,8	12,4	17,8	14,9	8,8	12,5	9,8
Sardegna	20,4	--	12,1	14,3	21,7	--	14,8	6,2
NORD OVEST	20,5	6,9	12,8	16,7	19,4	5,1	10,4	8,2
NORD EST	23,8	6,3	12,4	16,5	21,6	3,7	8,4	7,4
CENTRO	21,3	6,8	12,5	14,2	20,0	5,8	10,8	8,6
SUD E ISOLE	18,4	5,8	12,5	15,0	16,3	8,1	13,9	10,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 18 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	Motivazioni*							
	Conoscenza/ opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfa- zione verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze/ esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	52,2	23,8	20,6	19,8	50,5	46,5	12,4	41,0
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	51,9	17,6	15,5	17,2	55,5	44,1	15,5	45,6
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	43,4	30,7	30,7	22,0	48,5	41,3	5,6	41,7
SERVIZI	54,7	22,4	18,3	19,4	50,5	48,3	14,1	40,3
Commercio	55,1	27,5	23,0	20,9	43,8	48,6	12,4	40,5
Turismo	53,7	20,5	16,2	20,0	51,5	55,2	14,0	37,8
Servizi alle imprese	60,1	17,5	13,4	15,8	54,7	43,8	16,0	39,8
Servizi alle persone	39,6	20,5	17,7	24,0	60,6	53,8	14,3	42,9
TERRITORIO								
Piemonte	48,6	22,9	20,2	24,0	51,3	46,8	11,4	40,9
Valle d'Aosta	--	--	--	--	62,1	--	--	--
Lombardia	53,0	19,7	16,1	22,9	51,5	45,5	13,1	40,8
Trentino Alto Adige	49,1	11,6	7,6	23,9	49,1	49,5	19,4	47,9
Veneto	55,9	16,6	13,1	19,3	54,5	46,2	11,4	42,5
Friuli Venezia Giulia	48,1	15,8	17,7	23,4	56,9	48,6	9,0	41,7
Liguria	48,2	27,5	23,2	18,5	49,3	44,8	10,7	45,8
Emilia Romagna	54,4	20,1	17,2	21,5	51,4	43,9	10,2	42,2
Toscana	53,4	22,2	18,3	19,1	49,2	44,2	9,3	42,7
Umbria	48,7	24,6	22,8	20,6	51,7	42,1	--	42,9
Marche	57,3	16,5	16,2	18,2	52,0	44,7	10,5	45,3
Lazio	52,4	23,9	22,5	19,4	51,6	45,6	14,2	38,9
Abruzzo	52,6	25,8	19,8	17,2	50,5	41,7	11,3	46,2
Molise	44,3	30,2	24,5	--	53,3	57,5	--	37,7
Campania	53,1	29,5	25,9	17,6	47,2	49,7	15,0	36,9
Puglia	53,8	29,6	24,4	17,8	49,8	46,5	11,7	41,1
Basilicata	52,5	24,1	22,5	16,9	55,9	54,4	--	37,2
Calabria	49,3	30,4	26,7	15,9	44,8	48,8	13,9	45,4
Sicilia	48,9	30,7	28,1	16,1	49,3	47,4	13,2	38,0
Sardegna	53,5	22,6	24,2	18,8	50,5	50,5	11,3	41,3
NORD OVEST	51,0	21,4	18,0	22,8	51,3	45,7	12,3	41,4
NORD EST	53,8	17,4	14,6	21,1	52,9	45,8	11,6	42,9
CENTRO	53,1	22,5	20,3	19,2	50,9	44,8	11,8	41,3
SUD E ISOLE	51,9	29,1	25,5	17,2	48,5	48,4	13,3	39,7

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui ero occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2020

Tavola 19 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2020 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	55,5	23,1	16,9	4,4
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	51,5	26,5	17,8	4,2
Costruzioni ed attività immobiliari	74,2	17,9	6,8	1,2
SERVIZI	50,6	24,3	19,7	5,4
Commercio	51,8	23,9	20,1	4,2
Turismo	23,7	27,9	35,4	13,0
Servizi alle imprese	60,7	23,5	11,6	4,2
Servizi alle persone	40,1	25,0	28,5	6,4
TERRITORIO				
Piemonte	59,4	19,5	17,2	4,0
Valle d'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	55,5	23,1	16,0	5,4
Trentino Alto Adige	41,5	23,7	27,7	--
Veneto	55,5	24,0	15,7	4,8
Friuli Venezia Giulia	60,8	21,0	15,3	--
Liguria	64,9	16,2	14,0	5,0
Emilia Romagna	57,8	21,0	16,2	4,9
Toscana	59,1	22,9	15,6	2,4
Umbria	54,1	23,8	17,6	--
Marche	60,2	19,8	16,1	--
Lazio	57,5	22,6	15,6	4,4
Abruzzo	56,1	19,9	19,3	--
Molise	56,1	23,6	--	--
Campania	49,7	28,8	17,3	4,2
Puglia	56,3	22,5	17,2	4,0
Basilicata	51,9	20,6	23,8	--
Calabria	51,1	26,2	18,2	4,6
Sicilia	54,7	23,4	17,6	4,2
Sardegna	50,8	24,7	20,8	--
NORD OVEST	57,6	21,3	16,2	4,9
NORD EST	55,4	22,5	17,2	4,9
CENTRO	58,1	22,4	15,8	3,7
SUD E ISOLE	52,7	25,2	17,9	4,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 20 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2020 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	93,1	17,6	9,9	3,7	2,9
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	95,1	16,1	8,6	2,9	2,7
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	93,4	13,0	4,9	1,5	2,8
SERVIZI	92,8	19,1	11,5	4,5	2,9
Commercio	92,0	22,3	11,3	3,4	1,8
Turismo	91,1	27,4	24,6	11,0	2,7
Servizi alle imprese	95,0	9,8	5,2	1,9	4,6
Servizi alle persone	90,4	27,5	19,0	10,0	2,3
TERRITORIO					
Piemonte	93,5	19,3	9,1	2,4	3,2
Valle d'Aosta	97,7	--	--	--	--
Lombardia	93,1	14,4	8,9	1,6	4,0
Trentino Alto Adige	93,6	12,5	18,0	--	7,6
Veneto	94,1	13,9	10,4	--	3,2
Friuli Venezia Giulia	93,9	13,2	9,9	--	--
Liguria	92,0	16,1	10,4	--	--
Emilia Romagna	93,5	12,6	11,3	2,2	2,8
Toscana	94,2	15,2	10,0	2,3	--
Umbria	91,0	15,0	10,8	--	--
Marche	92,7	13,5	11,9	--	--
Lazio	91,9	20,4	9,4	3,1	3,8
Abruzzo	93,9	15,5	13,2	--	--
Molise	94,8	--	--	--	--
Campania	93,1	23,6	9,0	6,2	2,2
Puglia	93,3	17,8	9,1	6,6	--
Basilicata	94,1	19,4	--	--	--
Calabria	92,1	22,5	10,0	7,0	--
Sicilia	92,7	20,1	9,6	4,5	2,6
Sardegna	90,6	22,2	12,9	9,5	--
NORD OVEST	93,2	16,0	9,1	1,8	3,7
NORD EST	93,8	13,1	11,5	2,2	3,4
CENTRO	92,7	17,4	10,0	2,9	2,8
SUD E ISOLE	92,9	21,0	9,7	6,4	2,1

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 21 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	"Nuove Imprese Giovani" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	di cui:									
		Concor- renza	Commer- cializzazio- ne prodotti	Clima economi- co sfavo- revole	Cono- scenza normati- ve	Procedure amministra- tive	Mancanza capitale / risorse econo- miche	Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosi- tà del costo del lavoro	Altro**
TOTALE	32.240	25,5	21,2	43,3	30,0	46,9	14,5	11,9	21,7	11,5	28,9
SETTORE DI ATTIVITA'											
INDUSTRIA	2.410	15,3	16,6	43,2	29,1	48,6	15,4	16,6	23,3	13,9	32,9
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	6.470	32,5	10,8	42,9	33,0	41,4	16,7	11,3	22,5	13,3	26,7
SERVIZI	23.360	24,5	24,6	43,4	29,3	48,3	13,8	11,6	21,3	10,7	29,1
Commercio	10.390	28,7	32,7	46,3	26,4	42,5	15,8	12,0	20,0	8,8	26,3
Turismo	2.480	16,6	10,4	42,5	25,8	61,7	15,5	18,1	19,8	18,9	31,7
Servizi alle imprese	7.370	22,8	21,5	41,4	32,4	50,0	10,2	8,5	24,9	10,7	29,7
Servizi alle persone	3.130	21,3	16,1	39,1	34,3	53,0	14,3	12,3	18,3	10,4	34,8
TERRITORIO											
Piemonte	2.730	24,6	22,9	45,1	31,9	45,7	13,5	11,0	21,3	9,9	25,9
Valle d'Aosta	60	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Lombardia	5.120	20,6	21,4	41,5	35,9	48,1	12,1	10,7	22,2	9,6	26,9
Trentino Alto Adige	540	23,2	19,8	34,8	32,7	45,6	12,9	10,1	27,7	10,7	36,1
Veneto	2.100	22,0	20,5	42,0	30,4	49,4	12,2	10,5	24,2	9,3	26,5
Friuli Venezia Giulia	470	19,3	17,0	42,7	35,0	58,6	--	--	24,0	--	28,7
Liguria	840	22,4	18,8	48,5	28,3	45,4	11,1	14,5	23,8	15,2	29,0
Emilia Romagna	2.060	22,6	20,2	45,8	34,2	48,4	12,9	11,5	21,6	9,0	26,2
Toscana	2.060	24,3	19,7	48,3	29,8	44,3	12,0	10,0	22,8	9,6	29,2
Umbria	410	18,1	25,4	46,9	35,7	49,6	15,4	14,4	19,1	--	24,0
Marche	710	21,4	18,0	44,9	33,7	52,3	11,9	12,9	22,9	10,3	31,9
Lazio	2.990	26,1	19,3	43,9	29,6	46,9	16,5	12,1	19,6	14,0	31,5
Abruzzo	680	24,7	19,2	46,7	28,8	52,1	14,1	10,6	23,1	11,2	26,9
Molise	180	--	--	42,0	--	42,5	--	--	--	--	39,2
Campania	4.380	33,1	24,8	43,3	26,7	41,4	17,0	12,3	20,3	11,6	31,1
Puglia	2.250	33,7	23,1	41,9	24,5	45,0	14,2	11,9	23,0	13,1	30,2
Basilicata	270	24,4	--	42,5	23,3	64,7	--	--	--	--	35,3
Calabria	1.310	23,6	20,4	39,1	26,7	47,6	19,3	17,3	21,7	15,7	32,3
Sicilia	2.280	29,0	21,1	40,9	22,9	47,9	17,6	14,1	20,1	14,7	29,1
Sardegna	800	22,4	18,3	41,6	28,5	51,8	20,3	13,8	20,3	14,9	25,6
NORD OVEST	8.760	22,0	21,6	43,4	34,0	47,2	12,4	11,1	22,1	10,2	26,8
NORD EST	5.170	22,1	20,0	42,8	32,6	49,5	12,4	10,8	23,5	9,4	27,5
CENTRO	6.170	24,4	19,7	45,7	30,5	46,8	14,4	11,7	21,0	11,7	30,3
SUD E ISOLE	12.140	29,9	22,2	42,2	25,7	45,8	16,9	13,1	21,0	13,2	30,3

*Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2020

Tavola 22 - Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2020, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"	Addetti dipendenti	Tipologia	
				Addetti "non dipendenti" dell'impresa	
				Totale	di cui lavoratori somministrati
TOTALE	38.790	71.540	25.850	45.690	280
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	2.800	6.570	3.390	3.190	50
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	8.000	12.340	3.330	9.010	30
SERVIZI	27.990	52.630	19.130	33.500	200
Commercio	11.810	18.570	5.670	12.890	50
Turismo	2.810	7.810	4.550	3.270	70
Servizi alle imprese	9.810	19.980	6.910	13.060	70
Servizi alle persone	3.570	6.280	2.000	4.270	10
TERRITORIO					
Piemonte	3.270	6.450	2.570	3.880	30
Valle d'Aosta	90	160	50	100	0
Lombardia	6.380	12.520	4.820	7.700	30
Trentino Alto Adige	690	1.500	670	830	20
Veneto	2.570	5.050	1.920	3.130	20
Friuli Venezia Giulia	580	1.080	400	680	10
Liguria	1.070	2.180	920	1.260	10
Emilia Romagna	2.540	4.930	1.860	3.070	20
Toscana	2.520	4.780	1.790	2.990	30
Umbria	500	900	310	600	0
Marche	910	1.770	660	1.110	10
Lazio	3.540	6.450	2.140	4.310	30
Abruzzo	830	1.440	460	970	10
Molise	210	390	140	250	0
Campania	4.960	8.280	2.740	5.540	10
Puglia	2.700	4.340	1.320	3.020	10
Basilicata	320	560	190	370	0
Calabria	1.510	2.610	910	1.690	10
Sicilia	2.700	4.470	1.400	3.080	30
Sardegna	920	1.710	590	1.120	10
NORD OVEST	10.800	21.300	8.360	12.940	70
NORD EST	6.370	12.550	4.840	7.710	70
CENTRO	7.470	13.900	4.900	9.010	70
SUD E ISOLE	14.150	23.790	7.750	16.040	70

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

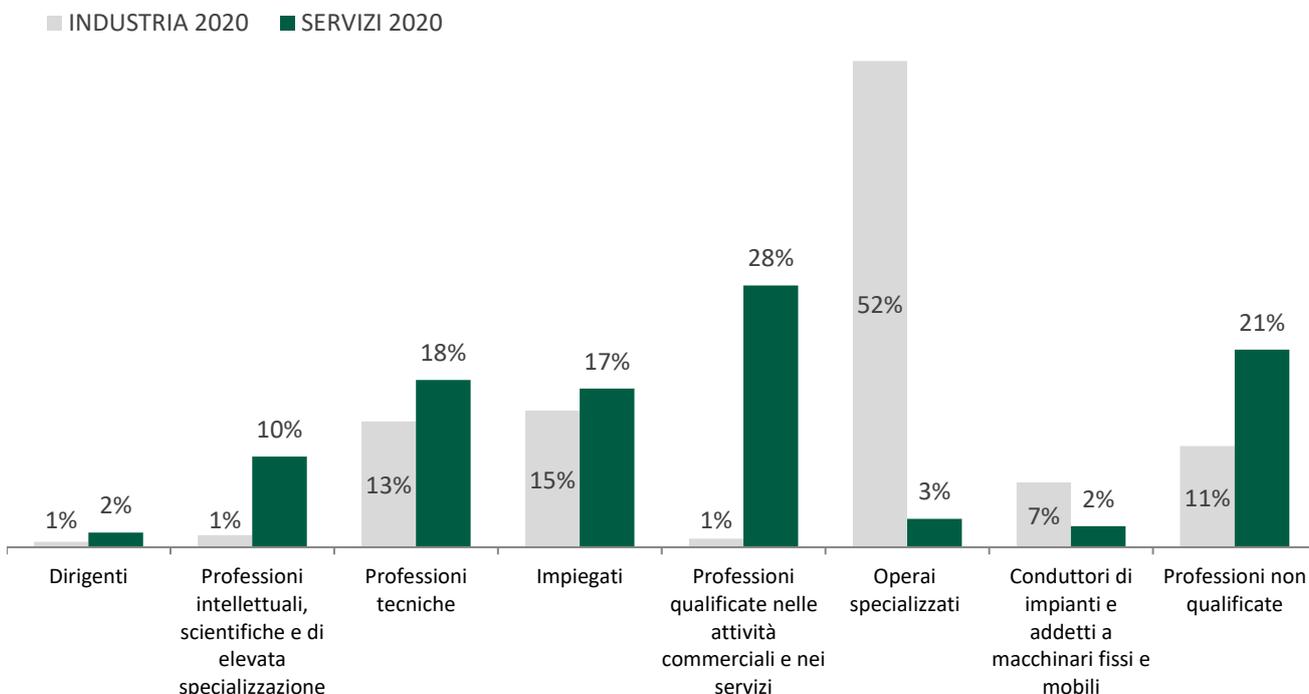
Tavola 23 - Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2020	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	6.040	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.540	25,5
1 Dirigenti	80	1,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	460	7,5
3 Professioni tecniche	1.010	16,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.250	37,3
4 Impiegati	980	16,3
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.270	21,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.140	18,8
6 Operai specializzati	930	15,4
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	210	3,4
Professioni non qualificate	1.110	18,4

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2020 per gruppo professionale e settore di attività



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 24 - Caratteristiche delle professioni richieste nel 2020 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

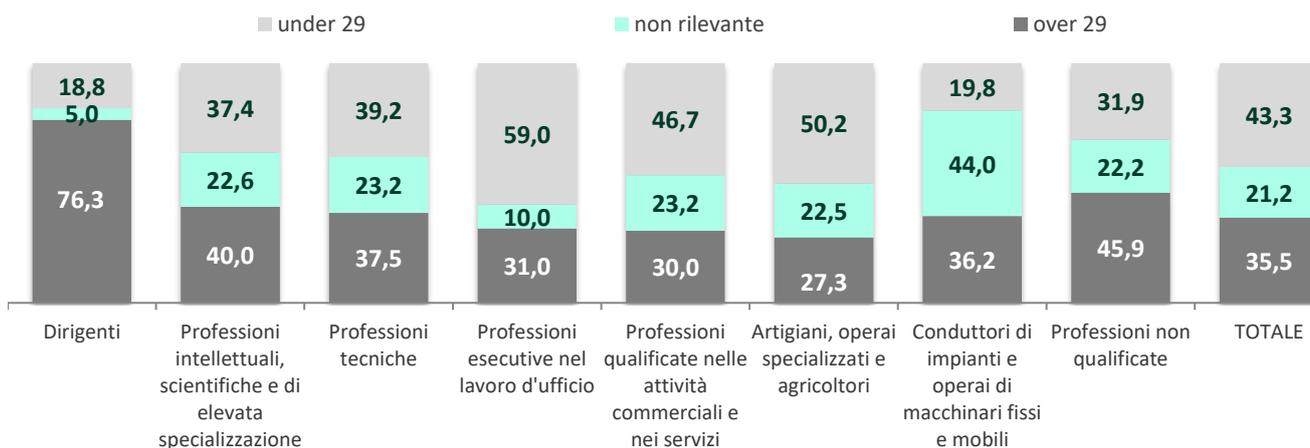
	Entrate previste (v.a.)*	di cui			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	
TOTALE	6.040	68,0	24,0	3,6	72,3
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.540	77,3	38,4	5,7	66,5
1. Dirigenti e direttori	80	81,3	31,3	0,0	55,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	460	75,8	33,4	1,1	70,1
3. Professioni tecniche	1.010	77,7	41,2	8,2	65,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.250	61,0	15,2	4,1	76,1
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	980	43,7	9,6	3,4	80,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.270	74,4	19,6	4,6	72,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.140	74,1	32,5	3,0	73,3
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	930	71,0	34,2	2,6	80,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	210	88,4	24,6	4,8	40,6
Professioni non qualificate	1.110	63,2	12,9	0,1	71,6

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Entrate previste nel 2020 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 25 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	6.040	25,5	37,3	18,8	18,4
NORD OVEST	1.390	30,2	33,2	16,9	19,7
PIEMONTE	350	36,4	29,8	21,1	12,7
TORINO	210	41,6	29,2	18,7	10,5
VERCELLI	10	20,0	20,0	40,0	20,0
NOVARA	20	34,8	30,4	26,1	8,7
CUNEO	50	32,7	34,6	19,2	13,5
ASTI	20	20,0	46,7	20,0	13,3
ALESSANDRIA	30	25,0	21,4	35,7	17,9
BIELLA	10	25,0	12,5	25,0	37,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10	16,7	33,3	16,7	33,3
VALLE D'AOSTA	10	28,6	28,6	14,3	28,6
LOMBARDIA	910	28,7	34,0	14,5	22,9
VARESE	40	12,8	61,5	10,3	15,4
COMO	40	22,9	28,6	31,4	17,1
SONDRIO	0	25,0	50,0	25,0	0,0
MILANO	410	27,3	34,6	11,1	27,0
BERGAMO	90	36,0	26,7	24,4	12,8
BRESCIA	140	33,1	28,8	12,9	25,2
PAVIA	40	25,0	38,9	16,7	19,4
CREMONA	30	32,1	39,3	14,3	14,3
MANTOVA	30	30,3	27,3	15,2	27,3
LECCO	20	61,9	14,3	9,5	14,3
LODI	10	15,4	38,5	15,4	30,8
MONZA E BRIANZA	70	23,2	39,1	18,8	18,8
LIGURIA	130	24,4	37,4	22,1	16,0
IMPERIA	30	19,2	30,8	34,6	15,4
SAVONA	20	25,0	20,8	29,2	25,0
GENOVA	70	31,8	47,0	10,6	10,6
LA SPEZIA	20	0,0	33,3	40,0	26,7
NORD EST	800	28,6	37,7	17,7	15,9
TRENTINO ALTO ADIGE	90	26,4	28,7	24,1	20,7
BOLZANO	40	34,1	20,5	22,7	22,7
TRENTO	40	18,6	37,2	25,6	18,6
VENETO	330	29,1	41,4	14,7	14,7
VERONA	70	25,4	56,3	8,5	9,9
VICENZA	50	27,8	31,5	18,5	22,2
BELLUNO	0	25,0	50,0	25,0	0,0
TREVISO	60	25,0	48,2	14,3	12,5
VENEZIA	60	40,3	33,9	12,9	12,9
PADOVA	80	29,5	33,3	17,9	19,2
ROVIGO	10	12,5	62,5	25,0	0,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	60	32,1	30,4	21,4	16,1
UDINE	30	26,9	30,8	30,8	11,5
GORIZIA	10	0,0	42,9	28,6	28,6
TRIESTE	20	35,3	29,4	11,8	23,5
PORDENONE	10	83,3	16,7	0,0	0,0

Tavola 25 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	6.040	25,5	37,3	18,8	18,4
EMILIA ROMAGNA	330	28,1	37,6	18,3	15,9
PIACENZA	10	40,0	40,0	10,0	10,0
PARMA	20	39,1	30,4	26,1	4,3
REGGIO EMILIA	60	28,1	33,3	24,6	14,0
MODENA	70	32,3	35,4	18,5	13,8
BOLOGNA	60	27,4	43,5	14,5	14,5
FERRARA	10	58,3	25,0	0,0	16,7
RAVENNA	30	18,2	42,4	15,2	24,2
FORLI'-CESENA	30	30,8	23,1	19,2	26,9
RIMINI	40	10,3	51,3	20,5	17,9
CENTRO	1.170	26,6	35,7	19,0	18,6
TOSCANA	350	22,1	38,2	25,5	14,2
MASSA	10	0,0	33,3	50,0	16,7
LUCCA	40	11,6	34,9	27,9	25,6
PISTOIA	30	26,9	50,0	15,4	7,7
FIRENZE	100	25,7	29,7	32,7	11,9
LIVORNO	30	9,7	45,2	12,9	32,3
PISA	40	29,5	50,0	11,4	9,1
AREZZO	30	22,6	45,2	16,1	16,1
SIENA	10	30,8	61,5	7,7	0,0
GROSSETO	10	36,4	27,3	27,3	9,1
PRATO	50	19,1	29,8	42,6	8,5
UMBRIA	60	20,6	38,1	14,3	27,0
PERUGIA	40	27,5	47,5	15,0	10,0
TERNI	20	8,7	21,7	13,0	56,5
MARCHE	120	21,0	32,3	28,2	18,5
PESARO-URBINO	40	16,7	33,3	25,0	25,0
ANCONA	40	19,4	30,6	30,6	19,4
MACERATA	20	29,2	37,5	16,7	16,7
ASCOLI PICENO	10	25,0	25,0	37,5	12,5
FERMO	20	20,0	30,0	40,0	10,0
LAZIO	630	30,9	34,8	14,0	20,3
VITERBO	30	20,6	44,1	20,6	14,7
RIETI	10	28,6	42,9	0,0	28,6
ROMA	470	35,0	31,3	13,0	20,7
LATINA	60	16,9	44,1	20,3	18,6
FROSINONE	60	19,0	46,6	13,8	20,7
SUD E ISOLE	2.680	21,6	39,9	20,1	18,4
ABRUZZO	130	26,2	47,6	7,1	19,0
L'AQUILA	20	34,8	30,4	0,0	34,8
TERAMO	40	21,6	56,8	8,1	13,5
PESCARA	40	21,6	54,1	5,4	18,9
CHIETI	30	31,0	41,4	13,8	13,8
MOLISE	40	19,5	48,8	14,6	17,1
CAMPOBASSO	30	25,0	46,4	17,9	10,7
ISERNIA	10	7,7	53,8	7,7	30,8

Tavola 25 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	6.040	25,5	37,3	18,8	18,4
CAMPANIA	930	20,8	38,2	24,2	16,7
CASERTA	130	26,3	35,3	22,6	15,8
BENEVENTO	40	29,3	39,0	19,5	12,2
NAPOLI	580	19,2	41,5	26,1	13,1
AVELLINO	40	23,1	43,6	12,8	20,5
SALERNO	140	19,3	25,2	22,2	33,3
PUGLIA	500	23,1	39,0	19,5	18,5
FOGGIA	80	27,2	34,6	16,0	22,2
BARI	220	23,4	41,0	17,6	18,0
TARANTO	40	20,0	42,5	17,5	20,0
BRINDISI	40	20,5	59,1	9,1	11,4
LECCE	120	21,6	29,3	30,2	19,0
BASILICATA	50	19,2	48,1	17,3	15,4
POTENZA	40	17,1	48,6	17,1	17,1
MATERA	20	23,5	47,1	17,6	11,8
CALABRIA	350	20,2	49,4	15,6	14,7
COSENZA	110	21,0	45,7	12,4	21,0
CATANZARO	80	21,3	48,8	21,3	8,8
REGGIO CALABRIA	80	25,0	46,4	10,7	17,9
CROTONE	40	15,4	61,5	17,9	5,1
VIBO VALENTIA	40	10,5	55,3	21,1	13,2
SICILIA	510	22,8	35,8	19,1	22,2
TRAPANI	50	31,5	22,2	18,5	27,8
PALERMO	110	22,6	34,0	19,8	23,6
MESSINA	60	22,0	20,3	32,2	25,4
AGRIGENTO	70	18,1	44,4	25,0	12,5
CALTANISSETTA	20	10,5	68,4	10,5	10,5
ENNA	20	22,2	50,0	16,7	11,1
CATANIA	120	24,0	33,9	16,5	25,6
RAGUSA	30	36,0	36,0	8,0	20,0
SIRACUSA	30	14,7	52,9	5,9	26,5
SARDEGNA	180	19,1	34,8	23,0	23,0
SASSARI	60	13,6	32,2	23,7	30,5
NUORO	40	14,3	42,9	23,8	19,0
CAGLIARI	60	26,6	29,7	21,9	21,9
ORISTANO	10	23,1	46,2	23,1	7,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 26 - Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

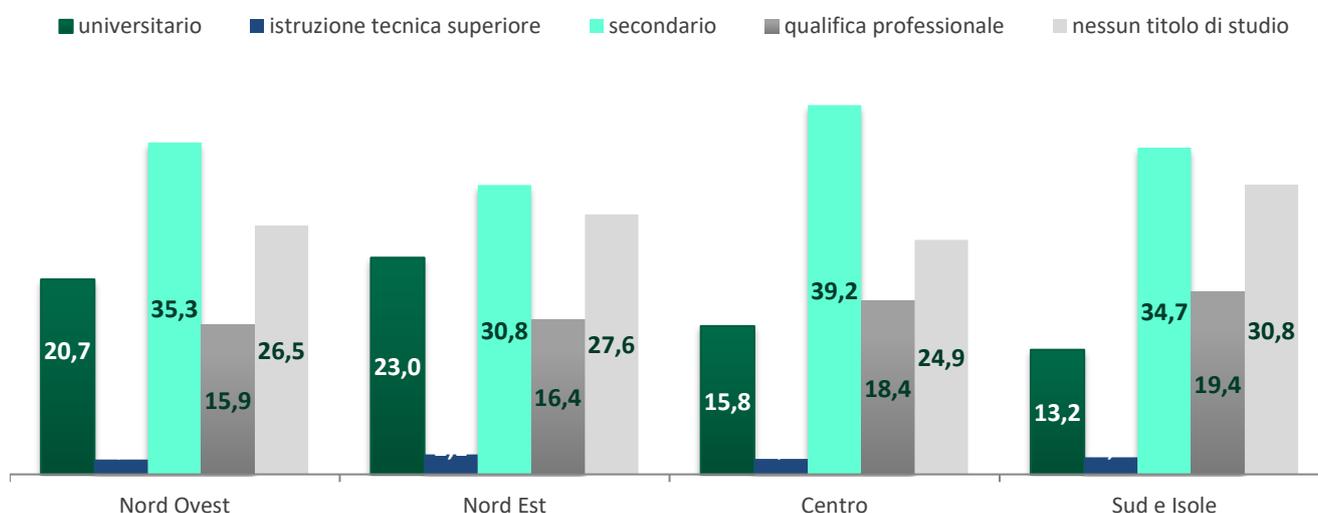
	TOTALE	Dirigenti	Professionisti intellettuali e scientifiche	Professionisti tecniche	Impiegati	Professionisti commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificate
COMPETENZE RICHIESTE									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	69,2	97,5	92,1	81,3	83,0	76,6	60,0	52,7	37,0
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	56,5	97,5	88,8	66,9	76,3	61,1	51,5	40,1	15,6
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	57,6	40,0	90,1	86,1	90,3	51,4	41,4	46,9	13,4
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	71,6	98,8	98,2	94,1	99,6	71,0	58,2	91,3	21,8
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	52,9	81,3	84,6	75,6	81,2	34,6	38,2	36,2	28,9
Capacità di lavorare in gruppo	88,6	98,8	99,8	92,7	95,9	85,9	89,8	96,1	73,7
Capacità di risolvere problemi	84,1	97,5	100,0	92,7	99,3	85,9	80,9	95,2	54,0
Capacità di lavorare in autonomia	85,7	98,8	93,8	94,2	95,1	92,0	90,4	96,1	52,0
Flessibilità e adattamento	93,6	100,0	99,8	94,7	99,4	96,8	94,5	98,6	79,3
Attitudine al risparmio energetico	81,8	82,5	93,8	88,0	91,3	88,5	73,5	95,7	59,6
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	61,0	97,5	83,5	79,3	79,3	69,1	34,9	41,5	32,6
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	43,5	65,0	75,2	58,3	65,1	44,4	26,7	24,2	13,0
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	42,2	37,5	68,6	70,8	74,9	32,0	18,4	27,1	11,2
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	56,4	80,0	92,3	91,8	95,2	41,0	29,2	23,7	20,1
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	38,8	70,0	77,1	64,8	67,1	22,8	19,0	20,3	10,8
Capacità di lavorare in gruppo	75,5	98,8	91,9	81,2	89,8	78,4	71,0	84,1	48,2
Capacità di risolvere problemi	74,8	97,5	98,5	90,9	93,9	76,4	68,7	61,4	37,6
Capacità di lavorare in autonomia	72,7	98,8	92,1	92,0	83,3	82,1	71,4	70,5	26,5
Flessibilità e adattamento	88,1	98,8	98,9	94,4	96,2	91,2	81,6	96,6	70,4
Attitudine al risparmio energetico	71,9	53,8	78,0	72,7	82,5	81,7	62,3	83,1	55,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 27 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% su totale)				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	6.040	16,8	1,8	35,2	18,0	28,3
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.540	52,9	2,9	41,6	2,7	0,0
1. Dirigenti	80	97,5	1,3	1,3	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	460	74,9	1,8	23,3	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	1.010	39,4	3,5	53,0	4,1	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.250	8,7	2,0	56,5	14,2	18,6
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	980	20,0	4,6	70,6	4,8	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.270	0,0	0,0	45,6	21,4	32,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.140	0,0	1,6	14,6	36,9	46,9
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	930	0,0	1,6	12,2	44,5	41,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	210	0,0	1,4	25,6	2,9	70,0
Professioni non qualificate	1.110	0,0	0,0	4,2	27,7	68,1
<i>di cui:</i>						
<i>nell'industria</i>	<i>1.540</i>	<i>8,5</i>	<i>0,9</i>	<i>27,3</i>	<i>27,7</i>	<i>35,6</i>
<i>nei servizi</i>	<i>4.510</i>	<i>19,6</i>	<i>2,1</i>	<i>37,9</i>	<i>14,7</i>	<i>25,7</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>1.450</i>	<i>27,5</i>	<i>2,2</i>	<i>25,1</i>	<i>18,3</i>	<i>26,9</i>
<i>con esperienza</i>	<i>4.110</i>	<i>18,4</i>	<i>1,8</i>	<i>34,2</i>	<i>20,0</i>	<i>25,7</i>

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2020 per livello di istruzione e ripartizione geografica

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 28 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2020 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui:		di difficile reperimento:		
		Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
TOTALE	6.040	25,4	74,6	24,0	6,7	17,3
Livello universitario	1.010	12,8	87,2	39,3	2,4	36,9
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>210</i>	<i>10,9</i>	<i>89,1</i>	<i>49,3</i>	<i>3,3</i>	<i>46,0</i>
Indirizzo economico	420	11,2	88,8	28,6	3,3	25,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	250	10,5	89,5	64,4	0,8	63,6
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	50	71,2	28,8	26,9	9,6	17,3
Altri indirizzi	290	6,8	93,2	35,7	1,0	34,7
Istruzione tecnica superiore (ITS)	110	13,1	86,9	29,9	2,8	27,1
Altri indirizzi	110	13,1	86,9	29,9	2,8	27,1
Livello secondario	2.130	19,7	80,3	17,1	3,6	13,5
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	990	18,9	81,1	9,0	0,3	8,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	390	0,0	100,0	15,6	0,0	15,6
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	150	7,4	92,6	8,7	0,0	8,7
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	140	73,3	26,7	37,8	34,1	3,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	130	8,6	91,4	49,2	0,8	48,4
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	70	10,3	89,7	7,4	5,9	1,5
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	60	94,9	5,1	3,4	1,7	1,7
Indirizzo trasporti e logistica	60	10,5	89,5	63,2	7,0	56,1
Indirizzo socio-sanitario	60	0,0	100,0	5,4	0,0	5,4
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	50	30,2	69,8	37,7	1,9	35,8
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.090	39,1	60,9	24,4	7,6	16,7
Indirizzo tessile e abbigliamento	180	19,6	80,4	5,6	4,5	1,1
Indirizzo meccanico	150	81,0	19,0	10,5	3,9	6,5
Indirizzo ristorazione	130	0,0	100,0	14,8	0,0	14,8
Indirizzo edile	120	99,2	0,8	5,9	5,1	0,8
Indirizzo sistemi e servizi logistici	110	25,9	74,1	75,0	25,9	49,1
Indirizzo elettrico	90	93,3	6,7	32,2	32,2	0,0
Indirizzo benessere	70	0,0	100,0	25,7	0,0	25,7
Indirizzo servizi di vendita	60	8,5	91,5	52,5	8,5	44,1
Altri indirizzi	180	17,7	82,3	28,6	0,0	28,6
Nessun titolo di studio	1.710	32,0	68,0	22,8	12,8	10,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

